

# EUROVITA

Valore alle tue prospettive

BILANCIO  
2019



## Eurovita S.p.A.

Sede e Direzione Generale:  
20141 Milano, Italia  
Via Pampuri, 13

Capitale sociale € 90.498.908 interamente versato

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni  
sulla vita con D.M. del 6 aprile 1992  
(G.U. 10 aprile 1992 n°85)

Società soggetta a direzione e coordinamento  
di Eurovita Holding S.p.A.



## INDICE

---

	Composizione Organi Sociali	5
<b>Relazione sulla Gestione</b>	Relazione sulla Gestione	7
	1. Quadro economico generale	9
	2. Situazione del mercato assicurativo vita italiano	11
	3. Andamento della società	12
	4. Reti di vendita	15
	5. Attività produttiva (nuova produzione)	17
	6. Premi emessi	17
	7. Andamento dei sinistri e dei riscatti	18
	8. Riserve tecniche	19
	9. Rapporti con i riassicuratori	20
	10. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti	21
	11. Personale e formazione dedicata	22
	12. Contenziosi in essere e fondi rischi	23
	13. Gestione patrimoniale e finanziaria	24
	14. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione	26
	15. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti	27
	16. Attività di Direzione e Coordinamento	28
	17. Rapporti con le società del Gruppo	28
	18. Esposizione ai rischi	29
	19. Evoluzione prevedibile della gestione	29
	20. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	29
<b>Bilancio e Nota Integrativa</b>	Stato patrimoniale	34
	Conto economico e Conto Economico Complessivo	36
	Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	38
	Rendiconto Finanziario	39
<b>Relazioni</b>	Relazione della Società di Revisione	135
	Relazione del Collegio Sindacale	145



## COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

---

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	<b>Davide CROFF</b>
Amministratore Delegato	<b>Erik STATTIN</b>
Consiglieri	<b>Heinz-Peter ROSS</b> <b>Caspar BERENDSEN</b> <b>Eugenio PREVE</b> <b>Andrea BERTOLINI</b> <b>Mario CUCCIA</b>

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	<b>Claudio MAUGERI</b>
Sindaci effettivi	<b>Marcello ROMANO</b> <b>Antonio Carlo DOGLIOTTI</b>

### **SOCIETA' DI REVISIONE**

**KPMG S.p.A.**

\* \* \* \* \*

La composizione del Consiglio di Amministrazione è quella in essere alla data di presentazione del presente documento.





**EUROVITA**  
RELAZIONE  
SULLA GESTIONE

---



Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2019 di Eurovita S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia un utile netto di Euro 31,7 milioni.

Eurovita S.p.A. nasce alla data del 31 dicembre 2017 dalla fusione di 3 compagnie acquisite da Cinven nel corso del 2016 e del 2017. A seguito della citata fusione e della contestuale scelta di privilegiare i principi contabili idonei ad assicurare la continuità dei valori con il bilancio consolidato, riflettendone quindi gli impatti anche all'interno del bilancio individuale, il Conto Economico di Eurovita S.p.A., oltre al contributo delle due società incorporate, ex OMWI ed ex EVA, risente anche della Purchase Price Allocation (di seguito PPA).

Tale applicazione produce impatti significativi quali l'ammortamento del VIF delle compagnie incorporate (positivo per circa Euro 7,0 mln), l'impatto negativo derivante dal diverso costo ammortizzato e dai diversi utili/perdite da realizzo sul portafoglio titoli, parzialmente compensato dall'effetto shadow accounting (positivo Euro 14,4 mln). Rettificato del relativo effetto fiscale, l'impatto economico complessivo della PPA è negativo per Euro 5,1 milioni.

Il 18 dicembre 2019 Eurovita S.p.A., con l'obiettivo di proseguire nel proprio percorso di creazione e consolidamento di una compagnia leader ed indipendente nel mercato italiano, ha acquisito il 100% di Pramerica Life S.p.A. Quest'ultima è una compagnia di ridotte dimensioni operante nel mercato vita, con circa Euro 1,2 miliardi di riserve tecniche ed una raccolta premi di Euro 142 milioni.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2019, comprensivo dell'effetto della PPA, sono evidenziati nella seguente tabella confrontata con il 2018:

(valori espressi in milioni di Euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Var. %
Premi lordi complessivi	2.003,7	1.252,2	751,5	60,0%
Costi di acquisizione e spese di amm.ne	60,7	67,8	-7,2	-10,5%
Incidenza sui premi	3,0%	5,4%	-2,4%	
Variazione riserve tecniche nette e pagamenti	2.065,2	1.245,9	819,4	65,8%
Totale Proventi finanziari	274,6	177,4	97,2	54,8%
Totale Oneri finanziari	52,4	70,2	-17,8	-25,4%
Investimenti	17.828,7	16.273,3	1.555,4	9,6%
Capitale e riserve	536,6	317,5		
Utile netto per azioni	0,35	0,34		
Numero dipendenti	226	213		
Numero medio dipendenti	220	252		

## 1. Quadro economico generale

I rischi per l'economia globale sono ancora al ribasso; il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato repo da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno. La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7 per cento sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

L'inflazione è contenuta (0,5 per cento in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è appena rafforzata nei mesi autunnali, allo 0,7 per cento. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando - sulla base dei sondaggi - soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo.

In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2020-22, che aggiornano quelle predisposte in dicembre per l'esercizio previsivo dell'Eurosistema.

Le proiezioni presuppongono: una crescita del commercio mondiale modesta, seppure in graduale ripresa; condizioni monetarie accomodanti, coerenti con l'orientamento confermato dal Consiglio direttivo della BCE; andamenti ordinati sui mercati finanziari italiani, che si traducono in un costo contenuto del credito per le imprese.

Sulla base di queste ipotesi la proiezione centrale indica un incremento del PIL dello 0,5 per cento quest'anno, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022. L'attività sarebbe sostenuta sia dalla graduale ripresa degli scambi internazionali, sia dalla moderata espansione della domanda interna. Gli investimenti, pur risentendo di una persistente incertezza, trarrebbero impulso dal progressivo recupero delle prospettive di domanda globale e da condizioni di finanziamento espansive; la discesa degli spread sovrani osservata dall'inizio dello scorso giugno contribuirebbe a innalzare l'accumulazione di capitale di circa 3,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2020-22. L'inflazione aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7 per cento nell'anno in corso all'1,3 nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica.

Rispetto al quadro dello scorso luglio, la crescita prefigurata è inferiore per l'anno in corso, pressoché in linea per il 2021. Gli effetti della più accentuata debolezza dell'economia globale sono in larga parte compensati da quelli del maggiore stimolo monetario e dei minori premi al rischio sul debito sovrano italiano.

La crescita è ancora esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei; potrebbe inoltre risultare inferiore a quanto prefigurato qualora fosse ritardata la realizzazione dei cospicui investimenti pubblici programmati, inclusi nel quadro previsivo, o se si riaccendessero tensioni sui mercati finanziari.

*(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2020).*

## 2. Situazione del mercato assicurativo vita italiano

Nel 2019 la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, ha raggiunto Euro 90,1 miliardi di premi, in ulteriore crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente, quando l'aumento era stato del 3,8%. I nuovi premi delle sole polizze individuali sono ammontati a Euro 86,3 miliardi, il 96% del new business totale, in aumento (+4,8%), per il secondo anno consecutivo, rispetto all'anno precedente.

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese U.E., pari a Euro 13,9 miliardi, in crescita (+1,2%) rispetto al 2018, i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a Euro 104,0 miliardi, il 4,8% in più rispetto all'anno precedente. Relativamente alle sole imprese italiane ed extra-UE, analizzando l'andamento per tipologia di ramo, si osserva come il ramo I abbia mantenuto anche nel 2019 il ruolo principale nel comparto vita, con un'incidenza sul totale new business che sale al 69%, 4 punti percentuali in più rispetto al 2018.

A fronte di un ammontare premi pari a Euro 62,6 miliardi, il ramo I registra un incremento del 12,5% rispetto all'anno precedente, quando la crescita era dell'8,4%. Tale risultato è stato, però, in parte controbilanciato da una minore raccolta nel ramo III, soprattutto per le polizze individuali nei primi otto mesi dell'anno, registrando a fine anno un calo dell'11,3%, a fronte un volume di nuovi premi pari a Euro 23,7 miliardi. L'incidenza del ramo III sull'intera nuova raccolta è scesa al 26%, dal 31% nel 2018. Relativamente al ramo V, nel 2019 si è registrato un aumento (+3,0% rispetto al 2018) della raccolta di nuovi premi (Euro 2,2 miliardi), dovuto unicamente alla crescita delle polizze individuali che compensa il calo registrato dalle collettive. La nuova produzione afferente alla gestione dei fondi pensione (ramo VI) è stata pari nel 2019 a Euro 1,5 miliardi, il 70,5% in più rispetto al 2018.

Per ciò che concerne la nuova produzione vita per canale distributivo, relativamente all'attività delle imprese italiane ed extra-U.E., i due terzi della stessa è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi pari a Euro 59,9 miliardi e una crescita del 3,6% rispetto al 2018, grazie alla buona performance delle polizze individuali. Negativo, invece, l'andamento della raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati che, a fronte di un ammontare premi pari a Euro 12,2

miliardi, registra ancora una contrazione del 2,4% rispetto al 2018 e una quota di mercato che scende di un punto e si attesta al 14% dell'intera nuova produzione.

Il volume di nuovi affari distribuito dal canale agenti nel 2019 è stato pari a Euro 10,9 miliardi (il 12% del new business totale), in aumento del 18,9% rispetto all'anno precedente mentre il canale agenzie in economia ha registrato un incremento annuo del 27,1%, seppur a fronte di un ammontare di nuovi premi più contenuto e pari a Euro 6,0 miliardi (il 7% del totale).

Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) dovrebbero raggiungere nel 2019 un ammontare pari a circa Euro 106 miliardi, in aumento del 4% rispetto al 2018.

Tale risultato è dovuto, come già osservato per la nuova produzione dell'anno corrente, all'aumento (+10%) della raccolta relativa al ramo I, pari a Euro 73 miliardi (il 68% del totale premi vita), solo in parte controbilanciato dal calo delle polizze di ramo III (unit-linked) che nel 2019 raggiungerebbero i Euro 28 miliardi (il 26% della raccolta totale), in diminuzione del 6% rispetto al 2018.

### Nuova Produzione annua per canale distributivo

*Imprese italiane ed extra-U.E. (milioni di euro)*

(individuali e collettive)	2017		2018		2019	
	Premi	Var. (%) 17/16	Premi	Var. (%) 18/17	Premi	Var. (%) 19/18
<b>CANALE DISTRIBUTIVO</b>						
Sportelli bancari e postali	55.516	-7,5%	57.790	4,1%	<b>59.878</b>	<b>3,6%</b>
Agenti	9.229	-3,8%	9.133	-1,0%	<b>10.856</b>	<b>18,9%</b>
Agenzie in Economia	4.072	5,9%	4.702	15,5%	<b>5.976</b>	<b>27,1%</b>
Consulenti finanziari abilitati	12.848	1,4%	12.535	-2,4%	<b>12.235</b>	<b>-2,4%</b>
Altre forme (inclusi Broker)	637	-6,3%	1.303	104,7%	<b>1.163</b>	<b>-10,7%</b>
<b>Imprese italiane-extra UE</b>	<b>82.302</b>	<b>-5,2%</b>	<b>85.462</b>	<b>3,8%</b>	<b>90.108</b>	<b>5,4%</b>

N.B: Le variazioni % sono calcolate con riferimento ai dati espressi in migliaia di euro

(\*) Il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze in imprese UE operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

### Ripartizione premi per tipologia e canale distributivo

(individuali e collettive)	TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/ adesioni	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE				Totale	
			Sportelli bancari e postali	Agenti	Agenzie in economia	Consulenti finanziari abilitati		Altre forme (inclusi Brokers)
	Annui	16,2%	0,3%	2,1%	1,7%	0,2%	0,9%	0,5%
	Unici	63,8%	95,1%	87,7%	87,6%	98,8%	82,1%	94,3%
	Ricorrenti	20,0%	4,6%	10,2%	10,7%	1,0%	17,0%	5,1%
	<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

(Fonte: ANIA - Trends - febbraio 2020)

### 3. Andamento della società

Il bilancio al 31 dicembre 2019 di Eurovita S.p.A. evidenzia un utile netto di Euro 31,7 milioni, rispetto all'utile di Euro 30,9 milioni realizzato alla chiusura dell'esercizio 2018.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2019 possono essere sintetizzati come segue:

- la raccolta premi, relativamente ai prodotti classificati come contratti assicurativi o come contratti di investimento con partecipazione agli utili, è stata di Euro 2.003,7 milioni.

- La nuova produzione, pari a Euro 1.843,1 milioni, evidenzia un incremento del 74,6% rispetto allo scorso esercizio, originato da una crescita dei premi unici che ammontano a Euro 809,9 milioni parzialmente compensato dalla riduzione dei premi annui che ammonta a Euro -22,5 milioni;
- La raccolta premi dei prodotti finanziari, classificati sotto IAS 39 nel rispetto dei principi IAS/IFRS, è stata di Euro 485,6 milioni rispetto ai Euro 640,8 milioni del 2018, in decremento di oltre Euro 155,2 milioni;
  - Nel corso del 2019 il lavoro indiretto, concentrato su trattati in run-off con società spagnole e belghe del gruppo ERGO, ha portato affari per Euro 5,2 milioni di premi, rispetto a Euro 5,9 milioni raccolti nel precedente esercizio, con un decremento del 11%;
  - I premi ceduti sono diminuiti del 44,4% per l'effetto del decremento dei premi delle annualità successive oggetto di cessione nei trattati relativi alla produzione ante 2001 rivenienti dalla rete ex Ergo Previdenza (premi ceduti pari a Euro 29,6 milioni contro Euro 53,2 milioni dello scorso esercizio);
  - Il reddito degli investimenti, al netto dei relativi oneri (escluso degli interessi passivi sui depositi dei riassicuratori) si attesta a Euro 238,9 milioni a fronte di un risultato 2018 pari a Euro 267,2 milioni (al lordo dell'effetto PPA). Vogliamo ricordare che la volatilità del portafoglio investimenti determinata dall'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS per la sua valutazione, (ancorché manifestatasi a conto economico in maniera contenuta data la classificazione prevalente del portafoglio titoli al comparto Available for Sale), non trova analogo riscontro nei rendimenti delle Gestioni Separate. Le Gestioni Separate, e quindi i prodotti abbinati e le riserve collegate, sono valorizzate tenendo conto delle sole plusvalenze o minusvalenze realizzate e di conseguenza non sono direttamente influenzate dall'andamento dei tassi di mercato ma dal rendimento realizzato degli attivi che le costituiscono. La Compagnia è comunque conscia dell'aleatorietà delle plusvalenze latenti nette presenti nel proprio portafoglio investimenti e vigila sull'andamento dei mercati finanziari. Si ritiene che la volatilità intrinseca nella valutazione degli attivi a fair value non richieda attualmente attività diverse dalla operatività effettuata sui mercati stessi e delle coperture poste in essere come meglio specificato nel seguito.

Le riserve tecniche lorde, considerando anche la contabilizzazione delle riserve determinate con il criterio dello shadow accounting, hanno registrato un incremento, passando da Euro 9.795 milioni a Euro 10.873 milioni. Si precisa inoltre che, per effetto dell'operazione di fusione avvenuta nel corso del 2017 le riserve tecniche comprendono il valore del Value in Force negativo relativo alla compagnia ex Eurovita Assicurazioni per Euro 170,1 milioni. Tale valore è stato ammortizzato in linea con la decadenza del portafoglio sottostante per gestione separata.

Le spese di gestione sono diminuite del 8,8% passando da Euro 79,6 milioni alla chiusura del 2018 ad Euro 72,6 milioni alla fine del corrente esercizio. I costi di struttura, comprensivi degli ammortamenti su attivi immateriali, sono in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale decremento è principalmente dovuto a minori costi del personale per Euro 9,6 milioni, legati al minor numero di risorse impiegate, a minori costi IT per Euro 0,5 milioni ed a minori costi per affitti per Euro 0,9 milioni (legati alla cessazione dell'affitto dei locali di Roma).

Nel corso dell'anno sono stati pagati incentivi all'esodo e contributi di solidarietà per un totale di Euro 1,7 milioni interamente coperti da apposito fondo rischi.

Le Provvigioni di Acquisizione e le Altre spese di Acquisizione (che includono le Provvigioni di Acquisto, le Provvigioni di Incasso, i Rappel e gli altri Incentivi alla rete di vendita), al netto delle provvigioni di acquisizione ricevute dai Riassicuratori (pari ad Euro 6,9 milioni) e delle Commissioni di Mantenimento del portafoglio (pari ad Euro 112,6 milioni), ammontano a Euro 37,1 milioni a fronte di Euro 41,6 milioni registrati nel 2018 (-10,9%). Tale decremento, a fronte di una nuova produzione in netto miglioramento, è correlato sia al differente mix dei nuovi prodotti commercializzati (maggior focus sui premi unici venduti dal

canale bancario con una minore provvigione di acquisizione) che alla riduzione dei premi di annualità successive con una conseguente riduzione della provvigione di incasso.

La variazione delle Provvigioni da ammortizzare ammonta a Euro 1,5 milioni e presenta un decremento di Euro 5,0 milioni nei confronti del precedente esercizio (Euro 6,5 milioni nel 2018). Anche tale decremento è correlato al differente mix di prodotti commercializzati.

Il risultato ante imposte, pari ad Euro 46,2 milioni, è superiore a quello del precedente esercizio (Euro 43,1 milioni) per complessivi Euro 3,1 milioni. Le imposte sono calcolate secondo le vigenti leggi e normative fiscali e sono passate da Euro 12,2 milioni a Euro 14,5 milioni.

Facendo seguito ai rapporti ispettivi ricevuti da IVASS il 20 febbraio 2019, che rappresentavano gli esiti dell'ispezione condotta dall'Autorità nei confronti delle Società Eurovita Spa ed Eurovita Holding nel periodo tra l'1° ottobre e il 21 dicembre 2018, con riferimento alla misurazione dei rischi e al ruolo delle funzioni interne di controllo nel contesto dell'attuazione della Direttiva 2009/138 (c.d. Solvency II), in data 30 novembre 2019, la Compagnia ha inviato ad IVASS una lettera nella quale ha informato l'Autorità di Vigilanza della completa esecuzione del Piano di Rimedio. Lo stesso era stato inviato in data 21 aprile 2019 e conteneva l'individuazione delle azioni necessarie al fine di adeguare l'impianto metodologico di calcolo della Solvibilità dell'impresa a migliori practice di mercato. Precisando che molte rettifiche erano state già apportate nel calcolo Solvency II Annual 2018, segnaliamo che nel calcolo Solvency II Annual 2019 le rilevazioni ricevute saranno interamente implementate e gestite, in esecuzione di quanto previsto nel citato Piano di Rimedio.

La Compagnia inoltre, come da Capital Plan, al fine di rafforzare la propria posizione di Solvibilità, ha provveduto al blocco dei dividendi, ha ricevuto un trasferimento di fondi propri dalla Eurovita Holding S.p.A. per Euro 27,4 milioni ed ha emesso un prestito subordinato Tier 2 in data 28 Giugno 2019 del valore di Euro 65 milioni e successivamente ne ha integrato l'ammontare per ulteriori Euro 50 milioni il 21 febbraio 2020.

Inoltre, in data 16 dicembre 2019 la Compagnia ha ricevuto fondi propri per ulteriori Euro 30,3 milioni dalla controllante Eurovita Holding S.p.A. utili all'acquisizione di Pramerica Life S.p.A. avvenuta in data 18 Dicembre 2019 e dettagliata nell'ambito del presente documento.

Con riferimento al procedimento sanzionatorio, rivolto al momento alla sola Eurovita SpA, in data 10 gennaio 2020 con Provvedimento n. 5356/20, IVASS ha inviato una proposta conclusiva per la fase istruttoria comminando una sanzione di Euro 50 mila per le segnalazioni inerenti il calcolo delle Best Estimate Liabilities e una sanzione di Euro 50 mila per le segnalazioni inerenti le carenze metodologiche del processo Solvency II. Entrambe le sanzioni sono state ridotte di 1/3 per tener conto delle misure correttive adottate, e pertanto la sanzione complessiva ammonta a Euro 67 mila.

Per quanto concerne i rischi a cui la Compagnia è esposta si rinvia alla apposita sezione della nota integrativa.

In base a quanto richiesto dal regolamento ISVAP n. 7/2007, si riportano di seguito le informazioni obbligatorie circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:



(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	573.415	-	573.415
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	114.524	-	114.524
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>687.940</b>	<b>-</b>	<b>687.940</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>518.581</b>
<b>Eccedenza (carenza)</b>			<b>169.358</b>

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	573.415	-	573.415
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	114.524	67.852	46.672
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>687.940</b>	<b>67.852</b>	<b>620.088</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>233.362</b>
<b>Eccedenza (carenza)</b>			<b>386.726</b>

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS n. 53/2017 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

#### 4. Reti di vendita

Nel corso dell'anno 2019, la Compagnia per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa, si è avvalsa di diversi canali distributivi:

- Canale Agenti;
- Canale Reti di Consulenza;
- Canale Bancassurance.

##### **Canale Agenti**

Il supporto a questa rete si focalizza sulle azioni di assistenza, affiancamento, supporto commerciale, sviluppo e coordinamento delle attività di formazione alle Agenzie.

Al 31 dicembre 2019 Il canale risulta così composto:

- n. 92 Agenzie Tradizionali (inclusi i codici dell'agenzia di Direzione)
- n. 15 Società di Brokeraggio

Dall'inizio dell'anno le attività riorganizzative hanno portato alla chiusura di 12 agenzie tradizionali ed all'apertura e/o riorganizzazione di 6 Agenzie. Le operazioni di chiusura hanno interessato, nella quasi totalità dei casi, Agenzie non profittevoli con portafogli di piccole dimensioni e poco orientate all'acquisizione di nuova clientela.

La situazione della rete di intermediari globalmente esaminata si presenta come segue:

	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Situazione al 31.12.2018	42	38	18	98
Agenzie aperte	5	1	0	6
Agenzie chiuse	9	0	3	12
<b>Situazione al 31.12.2019</b>	<b>38</b>	<b>39</b>	<b>15</b>	<b>92</b>

Al 31 dicembre 2019 la nuova produzione risulta pari a 115 milioni di euro circa. Questo risultato positivo è stato raggiunto anche grazie ai risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nelle Campagne Commerciali focalizzate sul recupero dei Clienti con capitali in scadenza nell'anno.

È proseguito, come di consueto, il piano di formazione per l'aggiornamento professionale degli intermediari. Costante è l'aggiornamento della piattaforma formativa on-line.

È proseguita, infine, la costante verifica della regolarità di tutti gli intermediari iscritti al RUI, in ottemperanza alle disposizioni legislative disciplinate nel Regolamento ISVAP N. 5, relativo all'attività di intermediazione assicurativa, con conseguente annullamento del gradimento per tutti gli intermediari non in regola con la normativa.

### Canale Bancassurance

Nel corso dell'anno 2019 lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa è avvenuto prevalentemente attraverso i partner Bancari, talvolta organizzati tramite federazioni territoriali o Agenzie di riferimento.

Nel 2020 non sono stati attivati nuovi accordi distributivi e la rete di partner bancari è mutata esclusivamente per eventi esogeni alla Compagnia quali, ad esempio, fusioni o spostamento della relazione tramite Agenzie di riferimento (es. Assicura per il gruppo Cassa Centrale Banca).

Coerentemente con il piano d'impresa, la Compagnia si è prefissata degli obiettivi strategici volti a consolidare i rapporti di partnership con la rete distributiva ed è proseguito l'aggiornamento del catalogo prodotti.

E' proseguita l'attività di formazione enfatizzando i percorsi formativi di impronta tecnica, normativa ed economica seguendo un approccio di natura consulenziale rivolto ai bisogni ed alle esigenze assicurative dei Clienti.

Grazie all'introduzione della piattaforma myAcademy, i percorsi formativi hanno potuto essere monitorati puntualmente sia dalla Compagnia (tramite apposita unità organizzativa) sia da singoli intermediari attraverso soggetti delegati.

### Canale Reti di Consulenza

Superata una fase iniziale con qualche inefficienza legata alla migrazione del sistema di portafoglio, si è ristabilito il percorso commerciale che ha visto, anche in ragione delle presenti dinamiche di mercato, un forte interesse e una prevalente concentrazione di raccolta sui prodotti di Ramo I e Multiramo, a discapito dei prodotti Unit Linked.

Nel corso dell'anno alcune tra le principali realtà di consulenza finanziaria hanno ampliato la gamma di offerta, storicamente limitata ai prodotti Unit Linked, con prodotti a gestione separata, multiramo e prodotti di protection temporanea caso morte.

Esempio più evidente è stato Fineco che, anche grazie a questa evoluzione nell'offerta fornita, ha rafforzato la partnership con Eurovita dopo alcuni anni di flessione.

In termini di accordi non si sono registrate aperture di nuove partnership distributive.

## 5. Attività produttiva (nuova produzione)

Nell'esercizio 2019 la nuova produzione, comprensiva degli accessori, si è attestata sui seguenti livelli (polizze in unità e premi in milioni di Euro):

(valori in milioni di Euro)

Prodotti Assicurativi / Finanziari assicurativi con DPF	2019		2018	
	Polizze individuali	Polizze collettive	Polizze individuali	Polizze collettive
Premi annui	109,3	1,0	131,5	1,3
Premi unici	1.727,3	5,9	916,4	6,8
	<b>1.836,6</b>	<b>6,9</b>	<b>1.048,0</b>	<b>8,1</b>
Prodotti Finanziari	Polizze individuali	Polizze collettive	Polizze individuali	Polizze collettive
Premi annui	4,0	-	0,9	-
Premi unici	471,8	-	623,6	-
	<b>475,8</b>	<b>-</b>	<b>624,5</b>	<b>-</b>
<b>Numero Pezzi Totali</b>	<b>39.407</b>	<b>4.395</b>	<b>31.036</b>	<b>9.481</b>

Il raffronto con i risultati dell'esercizio precedente mostra una decisa crescita della nuova produzione legata ai prodotti assicurativi, a discapito di quelli di natura finanziaria.

Nel dettaglio sono stati emessi Premi Annuì, relativi ai prodotti Insurance, per un valore di Euro 22,6 milioni in meno rispetto lo scorso anno, mentre i Premi Unici mostrano un incremento di Euro 810 milioni. Mentre per i prodotti finanziari la contrazione dei Premi Unici si è attestata ad un valore di Euro 151,8 milioni.

## 6. Premi emessi

I premi emessi relativi al solo lavoro diretto ammontano, per l'esercizio 2019, ad Euro 1.998,5 milioni.

Viene di seguito riportato, a parità di perimetro, il riepilogo dei premi emessi del lavoro diretto per area geografica (importo in milioni di Euro):

(valori in milioni di Euro)

	2019	2018	Var. %
- Italia settentrionale	1.134,5	653,0	73,7%
- Italia centrale	412,7	259,1	59,3%
- Italia meridionale e isole	451,3	334,3	35,0%
- Estero	0,0	0,0	
<b>Totale</b>	<b>1.998,5</b>	<b>1.246,3</b>	<b>60,3%</b>

Complessivamente, l'attività distributiva della Società è diffusa in tutto il territorio nazionale, con una prevalenza al Nord. La ripartizione per area geografica è influenzata dalle reti di vendita distribuite sul territorio.

L'ammontare complessivo dei premi emessi, comprensivo degli accessori e dei valori relativi al lavoro indiretto, viene espresso in dettaglio nel seguente prospetto, (importi in milioni di Euro):

(valori in milioni di Euro)

	2019	2018	Var. %
<b>Lavoro diretto</b>			
Premi annui:			
- di nuova produzione	110,3	132,8	-17,0%
- di produzione anni precedenti	155,4	190,2	-18,3%
<b>Totale premi annui</b>	<b>265,7</b>	<b>323,1</b>	<b>-17,7%</b>
<b>Totale premi unici</b>	<b>1.732,8</b>	<b>923,3</b>	<b>87,7%</b>
<b>Totale premi emessi lavoro diretto</b>	<b>1.998,5</b>	<b>1.246,3</b>	<b>60,3%</b>
<b>Lavoro indiretto</b>	5,2	5,9	-11,1%
<b>Totale lavoro diretto e indiretto</b>	<b>2.003,7</b>	<b>1.252,2</b>	<b>60,0%</b>

L'esercizio 2019 registra un decremento pari al 17% nella nuova produzione a premi annui, passando da un volume di premi pari a Euro 132,8 milioni registrato nell'esercizio 2018, ad un volume pari ad Euro 110,3 milioni nel 2019. Mentre, la componente legata al quietanzamento registra una flessione pari al 18% rispetto allo scorso esercizio passando da Euro 190,2 milioni a Euro 155,43 milioni.

La raccolta legata a prodotti a premio unico registra un incremento del 88% passando da Euro 923,3 milioni del 2018 a Euro 1.732,8 milioni dell'esercizio 2019.

Nei premi del lavoro indiretto si registra un decremento dell'11%, legato al fatto che la Compagnia, dal 1 gennaio 2009, non assume più in riassicurazione la nuova produzione emessa da ERGO Insurance N.V. België (ex Hamburg-Mannheimer), rimanendo il trattato attivo solo per i rinnovi annuali.

Inoltre, si segnala che la raccolta dei prodotti finanziari (così classificati nel rispetto dei principi IAS/IFRS e non evidenziati secondo le stesse regole tra i premi emessi in quanto considerati depositi) ammonta ad Euro 485,7 milioni nel 2019 (di cui Euro 475,8 milioni nuova produzione), in decremento rispetto al 2018, in cui la produzione era stata di Euro 624,5 milioni.

## 7. Andamento dei sinistri e dei riscatti

La seguente tabella riepiloga i dati di sintesi dell'ammontare delle liquidazioni della Compagnia a fine esercizio suddiviso per tipologia, comparato con quello relativo al 2018 (importi in milioni di Euro):

(Valori espressi in milioni di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione	Var %
Sinistri pagati	134,0	124,3	9,7	7,8%
Riscatti pagati	437,2	432,7	4,5	1,0%
Scadenze liquidate	965,3	763,3	202,0	26,5%
Variazione delle riserve per somme da pagare	53,9	49,0	4,9	10,0%
<b>Totale lordo</b>	<b>1.590,4</b>	<b>1.369,3</b>	<b>221,1</b>	<b>16,1%</b>
Sinistri pagati	-11,1	-9,2	-1,9	20,7%
Riscatti pagati	-14,7	-26,9	12,2	-45,4%
Scadenze liquidate	-476,3	-333,8	-142,5	42,7%
Variazione delle riserve per somme da pagare	-28,2	-49,6	21,4	-43,1%
<b>Totale quote a carico dei riassicuratori</b>	<b>-530,3</b>	<b>-419,4</b>	<b>-110,8</b>	<b>26,4%</b>
<b>Totale al netto della riassicurazione</b>	<b>1.060,1</b>	<b>949,8</b>	<b>110,3</b>	<b>11,6%</b>

Nel dettaglio, rispetto allo scorso esercizio, gli oneri per liquidazioni, al netto dell'effetto riassicurazione, mostrano un incremento delle scadenze, legate al fisiologico andamento della decadenza del portafoglio ex Ergo Previdenza, ed una sostanziale costanza dei sinistri e riscatti pagati.

## 8. Riserve tecniche e passività finanziarie verso gli assicurati per impegni su contratti investments

Le riserve tecniche lorde al 31 dicembre 2019, comprensive delle somme da pagare, ammontano complessivamente a Euro 10.872,8 milioni, in incremento rispetto alle riserve a fine 2018, pari a Euro 9.794,6 milioni. Le riserve matematiche registrano un deciso incremento rispetto al precedente esercizio sia per il contributo del cash flow positivo sia per la riserva shadow accounting legata alle plusvalenze latenti sulle gestioni separate.

La riserva shadow accounting ammonta a Euro 720,6 milioni rispetto a Euro 226,9 milioni dello scorso esercizio, mentre il Value in Force (VIF negativo iscritto tra le riserve in seguito all'operazione di fusione avvenuta il 31.12.2017) risulta pari a Euro 170,1 milioni e riflette la decadenza del portafoglio ex EVA (Euro 171,9 milioni al 2018). Le riserve matematiche relative a polizze con clausola di rivalutazione legata alle gestioni separate ammontano a Euro 9.363,9 milioni contro Euro 8.810,6 milioni del precedente esercizio. Le riserve matematiche relative a polizze rivalutabili risentono dei rendimenti attribuibili in virtù delle specifiche condizioni contrattuali.

Le altre riserve tecniche, pari a Euro 320,9 milioni (Euro 289,7 milioni nel 2018), includono la riserva per future spese di gestione pari a Euro 29,9 milioni e la riserva somme da pagare per Euro 290,9 milioni.

L'ammontare delle riserve è così dettagliato (importi in milioni di Euro):

(Valori in milioni di Euro)

	31/12/2019 Totale	31/12/2018 Totale	Variazione
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA 2000"	11,39	461,90	-450,50
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo Secolo"	3.099,32	2.532,97	566,34
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo PPB"	418,69	423,73	-5,04
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Euroriv"	3.800,60	3.362,30	438,30
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Futuriv"	14,61	13,40	1,21
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Primariv"	1.975,59	1.976,22	-0,63
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Smart"	40,91	37,51	3,40
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Previdenza"	2,78	2,61	0,17
<b>Totale riserve tecniche gestioni separate</b>	<b>9.363,89</b>	<b>8.810,64</b>	<b>553,25</b>
Riserve su polizze di puro rischio	76,89	103,05	-26,16
Riserve integrative	13,99	10,42	3,58
Riserve tecniche lavoro indiretto	76,00	78,35	-2,35
<b>Totale riserve matematiche pure</b>	<b>9.530,78</b>	<b>9.002,45</b>	<b>528,33</b>
Riserve su polizze Unit Linked	125,27	95,10	30,17
Riserve su polizze complementari	5,18	8,52	-3,35
Altre riserve tecniche	320,87	289,71	31,16
Shadow Reserves	720,62	226,94	493,69
VIF	170,07	171,88	-1,81
<b>TOTALE RISERVE TECNICHE</b>	<b>10.872,80</b>	<b>9.794,61</b>	<b>1.078,19</b>

Le passività finanziarie su contratti investments, iscritte secondo il Regolamento 7 dell'IVASS tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico, ammontano a Euro 6.740,1 milioni contro Euro 6.605,2 milioni al 31.12.2018 e rappresentano gli impegni verso assicurati per contratti Unit Linked privi di significativo rischio assicurativo. Il decremento è imputabile ad un contributo negativo del cash flow netto in linea con gli andamenti di mercato.

## 9. Rapporti con i riassicuratori

La Compagnia attua una mitigazione del rischio assicurativo attraverso una politica riassicurativa incentrata sulla copertura del solo rischio morte su prodotti TCM e PPI, attuata mediante trattati in eccedente (Euro 100.000 pieno di conservazione rete ex EP e Euro 70.000 pieno di conservazione ex EVA) per le TCM e in quota per le PPI.

Come già detto, la Compagnia è nata il 31 dicembre 2017 dalla fusione di ex EP, ex EVA ed ex OMWI.

Di conseguenza, la situazione attuale rappresenta l'insieme delle politiche riassicurative delle tre Compagnie fuse.

Nel portafoglio raccolto dalla rete agenziale ex EP, è preponderante con circa il 77% dei premi ceduti, la presenza dei trattati commerciali relativi a polizze rivalutabili, a cui si sono affiancati, nel tempo, i trattati in eccedente a premi di rischio a copertura del rischio morte di polizze TCM, i trattati in quota a copertura del rischio morte di polizze CQS/CQP nonché il trattato per la garanzia LTC. Da ex EP la nuova compagnia ha ereditato anche lavoro indiretto, assunto essenzialmente da ERGO Belgio, all'interno del Gruppo Munich Re di cui faceva parte ex EP, e lavoro retroceduto sia relativo a contratti rivalutabili che relativo a contratti TCM.

Il portafoglio raccolto dai promotori, rete ex OMWI, è protetto da un trattato a premi di rischio finalizzato alla copertura caso morte opzionale dei prodotti Unit Linked.

Il portafoglio raccolto tramite banche ex EVA è riassicurato sia con trattati commerciali su polizze rivalutabili che con trattati a copertura del rischio morte per polizze TCM e PPI. Le riserve del lavoro ceduto rispetto alle riserve del lavoro diretto pesano nella misura del 16% sulle riserve delle polizze rivalutabili, nella misura del 10% sulle riserve rischio morte (TCM e PPI) e nella misura del 50% per il rischio LTC.

Non sono presenti strumenti alternativi di trasferimento del rischio.

Il risultato complessivo del 2019 è negativo per la Compagnia per Euro 7 milioni. Nella tabella di seguito è riepilogata la posizione della Riassicurazione Commerciale e di Rischio in comparazione con lo scorso esercizio a perimetro omogeneo.

(valori in migliaia di Euro)

	2019		2018	
	Riass Comm.	Riass. di Rischio	Riass Comm.	Riass. di Rischio
Premi Ceduti	-26.900,0	-2.674,0	-50.185,8	-3.014,4
Sinistri	10.184,4	930,0	8.101,5	1.028,6
Riscatti	14.718,4	0,0	26.878,9	0,0
Scadenze	476.256,4	0,0	333.865,8	0,0
Variazione Riserva	-456.662,2	-175,3	-295.045,3	-353,6
Provvigioni	3.874,8	186,1	6.645,6	160,4
Altri oneri e proventi tecnici	2.064,8	673,4	3.429,3	850,7
<b>Sub totale tecnico</b>	<b>23.536,6</b>	<b>-1.059,7</b>	<b>33.690,1</b>	<b>-1.328,4</b>
Interessi sui depositi	-29.440,1	-4,1	-45.334,0	-4,9
<b>Totale</b>	<b>-5.903,5</b>	<b>-1.063,8</b>	<b>-11.643,9</b>	<b>-1.333,2</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>-6.967,3</b>		<b>-12.977,1</b>	

Per ciò che riguarda la riassicurazione attiva sono tuttora in vigore trattati con Ergo Vida e FIATC, società operanti sul mercato spagnolo, ancorché gestiscano solo rinnovi annuali del portafoglio ceduto fino al 2004. A partire dal 2006, la Compagnia ha inoltre stipulato un Trattato di Riassicurazione attiva che riguarda una quota pari al 20% della nuova produzione della compagnia ERGO Insurance N.V. België (ex Hamburg Mannheimer Belgium), appartenente al gruppo ERGO; dal gennaio 2009, come anticipato precedentemente, il trattato non è stato rinnovato e la cessione riguarda solo la gestione dei rinnovi annuali relativi a contratti stipulati in precedenza.

Il risultato economico ha registrato un decremento di Euro 0,4 milioni, passando da Euro 2,6 milioni nel 2018 a Euro 2,2 milioni nel 2019.

(valori in migliaia di Euro)

Riassicurazione Commerciale Attiva		
Risultato Lavoro Indiretto	2019	2018
Premi Assunti	5.225,4	5.880,3
Sinistri	-6.908,0	-5.046,3
Riscatti	0,0	0,0
Scadenze	0,0	0,0
Variazione Riserva	2.345,3	186,6
Provvigioni	-282,7	-220,1
Variazione DAC	0,0	0,0
Interessi	1.837,6	1.834,1
Altri proventi tecnici netti	0,0	0,0
<b>Totale Lavoro indiretto</b>	<b>2.217,6</b>	<b>2.634,6</b>

## 10. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti

Nel corso del 2019 Eurovita ha portato avanti il processo, già avviato nel 2018, di analisi e revisione del pacchetto di prodotti ereditato dalle tre ex compagnie (*Eurovita Assicurazioni, Old Mutual Wealth Italy ed Ergo Previdenza*), inserendo nel proprio catalogo oltre 20 prodotti in aggiunta o sostituzione a quelli già esistenti.

Le tappe principali di tale processo sono state:

- la sottoscrizione di nuovi accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi con Cassa di Risparmio di Bolzano (in esclusiva) e Cassa di Risparmio di Volterra;
- l'aggiornamento del catalogo prodotti dedicato alla rete di promotori finanziari, nello specifico Fineco e Credem;
- il restyling dell'offerta prodotti a catalogo.

In base al nuovo accordo in esclusiva con la Cassa di Risparmio di Bolzano, Eurovita ha predisposto e lanciato nel corso del primo semestre un pacchetto prodotti composto da:

- tre nuovi prodotti di ramo I denominati **"Eurovita Stability"** (nella versione Target, Plus e Private);
- un nuovo prodotto Multiramo denominato **"Eurovita Saving"**;
- tre nuovi prodotti Unit denominati **"Eurovita Growth"** (nella versione ESG, Vola e Private).

Per quanto riguarda invece la Cassa di Risparmio di Volterra, Eurovita ha realizzato in esclusiva il prodotto di Ramo I denominato **"Eurovita Orizzonti Private"**, venduto in abbinamento alla polizza di ramo I **"Eurovita Visione Target"**, prodotto retail già disponibile per le altre banche. La Compagnia ha inoltre completato l'avvio al collocamento del nuovo prodotto **"CPI Prestito Protetto"**, dedicato alla copertura dei finanziamenti in caso di morte dell'Assicurato.

Per quanto concerne invece l'aggiornamento del catalogo di Fineco Bank, Eurovita ha realizzato e lanciato i prodotti di Ramo I **"Eurovita Focus Gestione"** (nella versione Retail e Private), integrata poi dalla realizzazione di una versione collocabile nell'ambito del servizio di consulenza **"Fineco Advice"** della rete stessa (**Eurovita Focus Gestione Advice**), insieme al lancio di un nuovo prodotto Multiramo denominato **"Eurovita Focus Multiramo"**.

Per la rete Credem Eurovita ha realizzato nel mese di Settembre 2019 il prodotto Multiramo **Eurovita Equilibrium**.

L'attività di razionalizzazione e restyling del catalogo prodotti si è concretizzata con la realizzazione di nuovi prodotti di Ramo I/Multiramo in funzione del tipo di distributore coinvolto.

Per il canale Banche Eurovita ha deciso di sostituire alcuni prodotti "storici", nati già prima della fusione delle tre ex Compagnie, rinnovando l'offerta di Ramo I con i prodotti **"Eurovita Visione" (nella versione Target, Plus e Private)**; allo stesso modo la Compagnia è intervenuta per ridefinire l'offerta Multiramo, con il lancio di **"Eurovita Bi-Line" ed "Eurovita Flexible"** in sostituzione dei prodotti Multiramo precedentemente previsti.

Per Banca Consulia, Eurovita ha invece definito il restyling globale dei due prodotti Multiramo in collocamento esclusivo (**"Eurovita Synchro" ed "Eurovita Butterfly"**), che ha portato alla creazione di una nuova versione dei due prodotti – **"Eurovita Synchro Serie II" ed "Eurovita Butterfly Serie II"**, caratterizzata dall'ampliamento della gamma di Fondi Esterni sottoscrivibili, oltre che dalla possibilità di utilizzare i Servizi Opzionali fino ad oggi previsti per i soli prodotti Unit (Switch Omnibus, Programma Fund Monitor sui Fondi Esterni, Programma Periodico di Investimento).

La Compagnia si è dedicata parallelamente **all'attività di aggiornamento del materiale contrattuale** secondo quanto previsto dalla normativa vigente IVASS e COVIP, predisponendo i set informativi di tutti i prodotti commercializzati da gennaio secondo le Linee Guida ANIA "Contratti Semplici e Chiari", per poi procedere entro il 31 dicembre con lo stesso adeguamento per l'intera gamma a catalogo. Eurovita ha provveduto inoltre a depositare le versioni aggiornate della documentazione contrattuale del PIP attualmente in collocamento (Eurovita Pensione Domani), insieme a quella degli altri PIP aventi posizioni attive in portafoglio.

## 11. Personale e formazione dedicata

Nel corso del 2019 sono state effettuate attività mirate di recruiting dal mercato di profili professionali altamente qualificati finalizzati a coprire fabbisogni determinatisi in aree specialistiche e alcuni ruoli manageriali. Sono stati attivati inoltre alcuni contratti di lavoro somministrato per coprire le esigenze di carattere più operativo.

L'organico della Compagnia al 31 dicembre 2019 risulta composto da 226 dipendenti (213 dipendenti al 31 dicembre 2018) con un incremento di 13 unità, interamente occupato presso la sede di Milano, Via Pampuri 13, in quanto la Compagnia non possiede sedi secondarie.

La composizione dell'organico alla chiusura del bilancio è la seguente:

Inquadramento	31.12.19	31.12.18
Dirigenti	8	8
Impiegati	218	205
<b>Totale</b>	<b>226</b>	<b>213</b>

Nel corso del primo semestre del 2019 Eurovita ha portato a termine il piano aziendale finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), approvato nel 2018 che prevedeva l'erogazione dei corsi nel periodo tra ottobre 2018 e giugno 2019, in particolare sono stati erogati interventi di natura tecnica assicurativa, sullo



sviluppo delle competenze manageriali, sul miglioramento dello stile comunicativo e sullo sviluppo delle competenze informatiche/digitali.

Nel mese di luglio 2019 Eurovita ha presentato un piano formativo aziendale finanziato, approvato dal Fondo Banche Assicurazioni nel mese di settembre e che terminerà nel mese luglio 2020. L'importo massimo finanziabile è pari a Euro 200.000,00.

La predisposizione del piano è stata eseguita coerentemente con le analisi dei fabbisogni emersi durante le interviste ai managers di primo livello. Il piano prevede come obiettivo il potenziamento delle competenze manageriali; il miglioramento dello stile comunicativo, attraverso degli interventi formativi ad hoc sulle tecniche di scrittura e presentation skills; la crescita delle expertise tecniche assicurative del settore e il miglioramento del clima aziendale, attraverso attività di team building volte a creare integrazione fra le diverse Compagnie di provenienza; sviluppare uno sguardo innovativo e digitalizzato nei confronti dei processi di Business assicurativo, migliorando quelli già presenti.

Anche per il 2019 sono stati effettuati corsi di Business English rivolti al management e a tutte quelle figure che hanno necessità di migliorare le loro capacità comunicative in lingua inglese fondamentali per le attività di lavoro quotidiano.

## 12. Contenziosi in essere e fondi rischi

L'ammontare del fondo rischi, pari a Euro 19,2 milioni (Euro 22,1 milioni nell'esercizio precedente), è sufficientemente capiente e comprende gli esborsi futuri a fronte di contenziosi o rischi a cui la Compagnia è esposta. Tra i più significativi diamo rilevanza al trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, al netto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa, agli impegni assunti verso il personale dipendente relativamente ad oneri relativi alla ritenzione del personale ed al costo dell'esodo del personale dipendente attraverso il Fondo di solidarietà, al probabile esborso a fronte di contenziosi fiscali e altri contenziosi ancora in corso con ex agenti, con assicurati anche a fronte di index con emittenti in default e con terze parti.

Data inoltre la particolare attenzione prestata alla ricerca dei beneficiari di polizze dormienti, affiancati dal Regulator, è stato appostato un fondo rischi per far fronte ad eventuali pagamenti futuri di polizze TCM ormai non più presenti nelle riserve matematiche.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione del fondo rischi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019 riportando gli accantonamenti e gli utilizzi effettuati per tipologia di rischio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31/12/2019
<b>Contenziosi fiscali</b>	2.508	65	-1.349	1.224
Fondo per index defaultate	3.005	0	-245	2.760
<b>Contenziosi vari verso terzi</b>	3.092	1.000	0	4.092
Polizze dormienti	1.000	0	0	1.000
Altri accantonamenti	2.092	1.000	0	3.092
<b>Accantonamenti rete agenziale</b>	7.458	73	-289	7.243
Fondo quiescenza agenti	5.094	73	-32	5.135
Ristrutturazione rete agenziale	2.364	0	-256	2.108
<b>Contenziosi verso rete agenziale</b>	874	350	-158	1.066
<b>Contenziosi vari verso clienti</b>	1.686	0	-587	1.099
<b>Altri accantonamenti personale</b>	3.499	0	-1.747	1.752
<b>Totale Accantonamenti</b>	22.122	1.488	-4.374	19.236

### 13. Gestione patrimoniale e finanziaria

I rischi per le prospettive dell'economia globale, derivanti dal protrarsi delle tensioni commerciali internazionali, dalla Brexit e dal rallentamento dell'attività economica in Cina, hanno causato un rallentamento nella crescita globale, con l'FMI che stima una crescita su scala mondiale al 3,3% nel 2019 contro il 3,6% dello scorso anno (World Economic Outlook, January 2020).

La decelerazione della crescita globale e le contestuali condizioni del mercato del lavoro, caratterizzato da incrementi salariali decisamente modesti nelle principali economie avanzate, con spinte inflazionistiche di fondo ancora contenute, sono stati fronteggiati dalle principali banche centrali con l'adozione di politiche monetarie espansive. La Federal Reserve (FED) e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno infatti interrotto i processi di normalizzazione delle politiche monetarie, valutando l'intensità e gli effetti del rallentamento globale. Nel corso del 2019 la FED ha ridotto i tassi tre volte (per un totale di 75bps), mentre la BCE ha mantenuto fermi i tassi di riferimento, invariato il bilancio, riacquistando tutti i titoli in scadenza, e lanciato un nuovo piano di rifinanziamento del sistema bancario (TLTRO III).

Il ritorno ad un orientamento espansivo delle politiche monetarie, ha prodotto una certa volatilità nei corsi dei titoli governativi europei, principale asset class nella quale la compagnia è investita, con il decennale Bund che è passato da un rendimento positivo di inizio anno (+0,2% circa) ai minimi storici di agosto (arrivando al di sotto di -0,7%), per poi subire un progressivo aumento dei rendimenti nell'ultima parte dell'anno (arrivando poco sopra a -0,2%).

L'incertezza politica italiana, con un governo di matrice populista, aveva inizialmente contribuito a mantenere alti gli spread dei titoli di stato italiani rispetto ai governativi tedeschi nella prima parte dell'anno (con il decennale sopra al 2,7% inizio anno). La formazione di un nuovo governo più europeista, ha generato un restringimento dello spread, in particolare nel periodo agosto/settembre (con il decennale sceso al di sotto dello 0,85% nella prima metà di settembre). Nell'ultima parte dell'anno tuttavia anche i titoli di stato italiani hanno risentito del rialzo dei tassi, a cui si è progressivamente aggiunta una maggior incertezza politica (chiudendo l'anno con il rendimento decennale sopra il tasso del 1,4%).

La strategia di investimento adottata dalla compagnia combina un approccio di tipo top-down, partendo cioè dalla definizione della strategia di gestione del capitale (asset allocation strategica) basata sullo studio delle variabili macroeconomiche e sulla diversificazione del rischio, per arrivare alla definizione puntuale

degli investimenti tramite un'analisi dei dati fondamentali, attuali e prospettici, dei singoli investimenti (approccio bottom-up).

Nell'ambito della gestione bottom-up dei portafogli, la Compagnia attua un'ampia diversificazione degli investimenti per:

- esposizione geografica focalizzata su stati core e periferici europei;
- rischio di credito, privilegiandone i livelli più alti secondo una valutazione prudente;
- emittente in relazione agli strumenti di emittenti finanziari e corporate.

Sono stati definiti, inoltre, alcuni vincoli di investimento al fine di rendere la strategia di investimento meno rischiosa (nessuna esposizione in valuta e ai mercati azionari).

Per ottenere la massimizzazione e la stabilizzazione dei rendimenti nel medio-lungo periodo ed il contenimento dei rischi, la Compagnia ha "strutturato" la gestione finanziaria nel modo seguente:

- l'investimento nelle asset class "tradizionali" (prevalentemente titoli governativi e obbligazioni di emittenti finanziari e corporate Investment Grade) avviene tramite mandati di gestione con gestori finanziari di elevato standing internazionale (BNP Paribas AM – Goldman Sachs AM);
- l'investimento in altri strumenti finanziari liquidi (prevalentemente titoli obbligazionari dei Paesi Emergenti e obbligazioni High Yield di emittenti europei e americani) avviene tramite l'investimento in fondi multi-asset fixed-income che consentono di avere una gestione di tipo diversificata flessibile (tra e all'interno delle diverse asset class) e globale (dal punto di vista geografico). La gestione è affidata ad un gestore globale altamente specializzato (Goldman Sachs AM).
- l'investimento in strumenti finanziari "innovativi e illiquidi" (prevalentemente obbligazioni e finanziamenti a medie imprese) avviene tramite fondi dei principali gestori internazionali caratterizzati da un lungo e solido track-record. L'investimento in fondi di Debito Privato, oltre al settore corporate, consente di investire in iniziative di tipo infrastrutturale ed immobiliare, permettendo così di diversificare gli investimenti e di "cogliere" il premio di illiquidità tipico di queste asset class, coerentemente con le caratteristiche di stabilità dei portafogli assicurativi. La Compagnia, per la selezione, l'analisi ed in parte la gestione di questa tipologia di investimenti, si avvale del supporto di StepStone Group, che è uno degli operatori leader a livello mondiale nell'ambito di tale strategia.

In sintesi, la gestione finanziaria, tramite un "solido" processo di investimento, ha l'obiettivo di cogliere in modo professionale e flessibile tutte le opportunità offerte dai mercati finanziari globali.

Il risultato netto degli investimenti è pari a Euro 222,2 milioni, e risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (+107,4% rispetto a Euro 107,2 milioni del 2018). Si evidenzia in particolare un aumento dei proventi da investimento per Euro 31,0 milioni, per effetto di minori interessi passivi maturati sui depositi di riassicurazione tenuto conto della decadenza del portafoglio ex Ergo Previdenza per Euro 13,6 oltre a maggiori proventi ordinari per Euro 17,4 milioni. Il contributo del risultato da realizzo risulta in aumento per Euro 6,0 milioni (Euro 36,9 milioni nel 2019 rispetto ai Euro 30,9 milioni dell'esercizio precedente) come quello da valutazione, anch'esso in aumento per Euro 1,9 milioni (Euro -6,1 milioni nel 2019 rispetto a Euro -8,0 milioni dell'esercizio precedente). I proventi netti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico apportano un contributo positivo per complessivi Euro 76,1 milioni (Euro +14,1 milioni nel 2019 rispetto a Euro -62,0 milioni nel 2018), grazie alla performance positiva dei mercati a cui sono collegati i Fondi Esterni e i Fondi Interni di tipo Unit Linked.

In dettaglio: il risultato netto da realizzo (Euro +36,9 milioni nel 2019 contro Euro +30,9 nel 2018) è il risultato di una pluralità di strategie, quali l'ottimizzazione della struttura di ALM di alcuni portafogli che ha

portato all'allungamento della duration degli attivi o parziali consolidamenti di proventi accumulati. Il risultato da valutazione ha inciso negativamente per 6 milioni di Euro a causa di svalutazioni definitive evidenziate dall'impairment test, registrate su partecipazioni di alcune banche collocatrici dei prodotti e su quote di Fondi Investimento Alternativi (FIA).

### **Valutazione del portafoglio investimenti**

Il portafoglio investimenti complessivo della Società a valore di bilancio ammonta al 31 dicembre 2019 a Euro 17.829 milioni (Euro 16.273 milioni al 31 dicembre 2018).

La duration della componente obbligazionaria diretta del portafoglio (8,9 anni) è significativamente aumentata rispetto al precedente esercizio (5,3 anni a fine 2018) in quanto i nuovi acquisti si sono concentrati prevalentemente nella parte medio-lunga della curva coerentemente con le scadenze degli impegni in ottica di ALM. Infatti, si è osservato un incremento della duration dei passivi dovuto fisiologicamente alla sostituzione delle masse del portafoglio ex Ergo Previdenza in scadenza e come evento specifico al cambio delle ipotesi operative avvenute nel 2018 Annual Solvency II post visita ispettiva IVASS.

Il portafoglio "Finanziamenti e crediti", pari a Euro 732,6 milioni (Euro 446,7 milioni nel 2018), rappresenta il 4,1% del portafoglio totale, evidenziando plusvalenze latenti nette da valutazione per Euro 3,8 milioni in diminuzione rispetto allo stesso dato del 2018 (Euro 19,4 milioni) con una duration media di 8,7 anni in aumento rispetto a quella dell'anno precedente (4,2 anni nel 2018). L'incremento della voce al 31 dicembre 2019 è dovuto principalmente all'acquisto in diverse tranches di titoli obbligazionari a tasso fisso con sottostante BTP Inflation linked che prevedono uno swap in base al quale l'emittente scambia le cedole del BTP con cedole a tasso fisso.

Il portafoglio di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS - Available For Sale), pari a Euro 10.193,2 milioni (Euro 9.140,7 milioni nel 2018), rappresenta il 57,2% del portafoglio totale ed evidenzia una Riserva di Patrimonio netto positiva per Euro +816,1 milioni, in aumento rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente per Euro 66,6 milioni. La performance della Riserva Patrimoniale ha beneficiato della significativa diminuzione dei tassi di interesse nel 2019 oltre che del significativo miglioramento del livello di spread dei titoli governativi italiani.

Le "Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico", pari a Euro 6.874,0 milioni (Euro 6.685,8 milioni nel 2018), rappresentano il 38,6% del portafoglio totale e rappresentano essenzialmente i titoli sottostanti i prodotti Unit Linked. La voce beneficia del buon andamento dei mercati finanziari a cui sono legati i portafogli sia in termini di performance dei mercati azionari che in termini di tassi di interesse per la componente obbligazionaria.

### **Ulteriori informazioni**

Anche per il 2019, il front-office della gestione del portafoglio investimenti obbligazionari diretti è stato delegato, in base a specifici Mandati di Gestione, per la sua quasi totalità a BNP Asset Management Parigi e a Goldman Sachs Asset Management Londra. La strategia di investimento, nonché le misure di controllo del rischio, sono in conformità alle linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione, sotto la stretta sorveglianza del Comitato Investimenti, ed effettuate in coordinamento con la politica di Strategic Asset Allocation deliberata dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

## **14. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione**

Le spese generali, al lordo dei trasferimenti alle altre spese di acquisizione, sinistri, di gestione degli investimenti e comprensive degli ammortamenti su attivi immateriali, ammontano a Euro 56,5 milioni in

diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Euro 68,4 milioni nel 2018). Tale decremento è principalmente dovuto a minori costi del personale per Euro 9,6 milioni (di cui Euro 8,3 milioni per costi straordinari di uscita del personale avvenuti nel 2018, e Euro 1,3 milioni legati al minor numero di risorse), minori costi IT per Euro 0,5 milioni ed a minori costi per affitti per Euro 0,9 milioni (legati alla cessazione dell'affitto dei locali di Roma). Nel 2019, inoltre, è venuto meno il recupero di costi per servizi IT ed affitti del contratto con Darag per Euro 0,8 milioni.

La Compagnia ha sostenuto costi per Euro 1,4 milioni legati a riaddebiti di personale da parte di Eurovita Holding Spa; ha inoltre effettuato riaddebiti complessivi per Euro 0,5 milioni ad altre Società del Gruppo di cui Euro 0,3 milioni per riaddebito di personale e per Euro 0,2 milioni per riaddebito di servizi IT e di altri servizi vari.

Le Provvigioni di Acquisizione e le Altre spese di Acquisizione (che includono le Provvigioni di Acquisto, le Provvigioni di Incasso, i Rappel e gli altri Incentivi alla rete di vendita), al netto delle provvigioni di acquisizione ricevute dai Riassicuratori (pari ad Euro 6,9 milioni) e delle Commissioni di Mantenimento del portafoglio (pari ad Euro 112,6 milioni), ammontano a Euro 37,1 milioni a fronte dei Euro 41,6 milioni registrati nel 2018 (-10,9%). Tale decremento, a fronte di una nuova produzione in netto miglioramento, è correlato sia al differente mix dei nuovi prodotti commercializzati: un maggior focus sui premi unici venduti dal canale bancario con minori provvigioni di acquisizione. La variazione delle Provvigioni da ammortizzare ammonta a Euro 1,5 milioni e presenta un decremento di Euro 5,0 milioni nei confronti del precedente esercizio (Euro 6,5 milioni nel 2018). Anche tale decremento è correlato al differente mix di prodotti commercializzati.

## 15. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti

Nel corso del 2019 la Compagnia, in coerenza con il piano strategico aziendale, ha proseguito il piano di evoluzione dei propri sistemi informativi e dei processi operativi al fine di realizzare la piena integrazione di Eurovita rispetto alle tre Società fuse al 31 dicembre 2017, oltre che per essere pienamente conforme alle nuove normative e cogliere le nuove opportunità di mercato.

In particolare, è stata completata la prima fase dell'integrazione dei sistemi di portafoglio, con la migrazione del portafoglio di ex OMWI sul sistema target, ed è stata avviata la seconda fase, relativa alla migrazione del portafoglio di ex Ergo Previdenza. Sono stati inoltre realizzati gli sviluppi sul sistema di portafoglio target atti a supportare il processo di innovazione e restyling del catalogo prodotti.

Sono state concluse le attività di realizzazione del modello operativo target, anche attraverso l'adozione di nuove soluzioni informatiche, per gli ambiti della formazione reti, della gestione di tesoreria e dell'assistenza clienti, mentre sono attualmente in corso di implementazione delle piattaforme a supporto dei processi di assistenza alle Reti distributive, il sistema di ticketing interno e gli strumenti di workflow per la gestione documentale. Tali interventi saranno completati nel corso 2020.

In ambito organizzativo, prosegue, secondo il piano definito, la definizione e formalizzazione della normativa interna aziendale, resa fruibile a tutti i dipendenti tramite la Intranet aziendale.

Sono state inoltre condotte le seguenti attività finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza operativa e la compliance regolamentare:

- Attuazione dei presidi IT previsti nell'ambito del piano di adeguamento alla normativa GDPR;
- Adeguamento alla normativa MIFID e IDD;
- Miglioramento dei presidi in ambito Solvency;
- Miglioramento dei presidi sui processi antiriciclaggio;
- Adeguamento al Regolamento IVASS 44 del 12 Febbraio 2019 in materia di Antiriciclaggio;
- Adeguamento ai Regolamenti IVASS 40/41 del 3 agosto 2018 per quanto di competenza del 2019.

## 16. Attività di Direzione e Coordinamento

La Compagnia è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A.. Eurovita Holding S.p.A. continua a possedere – tra le altre – le caratteristiche richieste dall'art. 5 del Regolamento IVASS n. 22/2017 per essere qualificata capogruppo del Gruppo assicurativo. La Società resta infatti l'ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 210, comma 2 del D.Lgs. n. 209/2005.

Una maggior analisi dei rapporti intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo viene esposta nel successivo paragrafo 17.

## 17. Rapporti con le società del Gruppo e con parti correlate

I rapporti dettagliati intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo e con tutte le imprese del Gruppo vengono qui di seguito esposti.

**Eurovita Holding S.p.A.:** nel 2019 sono stati rifatturati servizi alle compagnie del gruppo per Euro 0,4 milioni ed effettuati riaddebiti per personale pari a Euro 1,4 milioni.

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 sono state identificate le seguenti operazioni tra parti correlate di carattere rilevante:

- In data 27 marzo 2019, Eurovita S.p.A. ha ricevuto un versamento in conto capitale dalla Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. per un valore di Euro 27,4 milioni. Tale operazione è stata effettuata per permettere alla controllata il raggiungimento di un Solvency Ratio in linea con il Risk Appetite Framework.
- In data 20 settembre 2019 i Consigli di amministrazione della Società e della controllata Eurovita S.p.A. hanno approvato la definizione di un accordo infragruppo di cash pooling. A seguito del blocco temporaneo dei dividendi specificato nella Politica sul capitale, infatti, la Capogruppo non può ricevere liquidità, in termini di dividendo, per far fronte ai costi della struttura. Pertanto, tale operazione garantisce alla Holding la disponibilità di liquidità se necessario e quando necessario. In aggiunta, tale operazione permette di ottimizzare la gestione della liquidità in ciascuna entità del Gruppo e di ridurre i costi bancari in relazione alle maggiori dimensioni della controparte;
- In data 16 dicembre 2019, Eurovita S.p.A. ha ricevuto un versamento in conto capitale dalla Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. per un valore di Euro 30,3 milioni. Tale operazione si inquadra nel contesto dell'acquisizione da parte di Eurovita S.p.A. dell'intero capitale sociale della compagnia assicurativa Pramerica Life S.p.A. a seguito del rilascio della relativa autorizzazione da parte di IVASS.

Tutte le sopracitate operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

**Agenzia Eurovita S.r.l.:** intrattiene regolari rapporti di agenzia ed è titolare di una significativa quota del portafoglio clienti PPB, assegnatole da Eurovita S.p.A. A fronte di tale rapporto, l'Agenzia Eurovita corrisponde ratealmente l'indennità versata dalla Compagnia all'Agente, in conformità con l'Accordo Nazionale Agenti. Alla fine del 2019 Agenzia Eurovita ha maturato provvigioni da Eurovita S.p.A. pari ad Euro 1,4 milioni e sono stati effettuati recuperi per Euro 100 mila. Le aliquote provvigionali riconosciute da Eurovita sono state ridotte a partire dalla seconda metà del 2012 per tener conto che parte delle attività di incasso vengono svolte direttamente dalla Compagnia, mentre il rimborso delle rivalse di portafoglio che la Compagnia addebita a fine esercizio è regolato dall'Accordo Nazionale Agenti. Tutti i rapporti contrattuali sopra descritti sono regolati, ove non specificatamente precisato, a condizioni di mercato.



**Pramerica Life S.p.A.:** in data 18 dicembre 2019 Eurovita S.p.A. ha acquisito, per un costo complessivo di Euro 28,8 milioni, la totalità delle azioni di Pramerica Life S.p.A. e della sua controllata Pramerica Marketing S.r.l., la compagnia vita italiana del gruppo Prudential Financial, un player di nicchia nel panorama assicurativo italiano, dotato di competenze specifiche soprattutto nel segmento delle polizze vita a copertura rischi premorienza e longevità e di una gamma di prodotti interessanti che contribuiranno ad accelerare ulteriormente la crescita di Eurovita, rafforzando la capacità del Gruppo di creare soluzioni su misura per i propri clienti. Eurovita S.p.A., contestualmente all'acquisizione, ha sottoscritto un prestito obbligazionario di Euro 11,4 milioni emesso da Pramerica Life S.p.A. con durata 7 anni e tasso di interesse del 7% con obiettivo di rafforzamento della struttura patrimoniale della controllata. Tale prestito esistente prima dell'acquisizione era irredimibile, pertanto Tier1, ed era stato sottoscritto da Prudential International Insurance Holdings LTD. Post acquisizione è stato convertito in Tier 2.

**Pramerica Marketing S.r.l.:** la compagnia interamente controllata da Pramerica Life S.p.A. svolge un ruolo di intermediazione per la vendita di prodotti assicurativi sul territorio. Il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2020 ha deliberato lo scioglimento per liquidazione della Società. Eurovita S.p.A. non ha alcun rapporto con Pramerica Marketing S.r.l..

Alla chiusura dell'esercizio 2019 Eurovita S.p.A. non deteneva nel proprio portafoglio investimenti azioni della società controllante o di società consociate.

Relativamente ad altre parti correlate non ricomprese nell'elenco, la Compagnia ha intrattenuto normali rapporti di versamento di contributi previdenziali con il "**Fondo Pensione dei dipendenti e dirigenti del Gruppo Eurovita**". Si segnala che in data 5-12-2019 le assemblee straordinarie degli aderenti al Fondo Pensione dei dipendenti e dirigenti del Gruppo Eurovita e del Fondo Pensione dipendenti e dirigenti Eurovita Assicurazioni hanno deliberato la fusione dei due fondi pensione. La fusione decorre dal 1 gennaio 2020.

## 18. Esposizione ai rischi

Si rimanda alla sezione 5.C della nota integrativa.

## 19. Evoluzione prevedibile della gestione

L'attuale evoluzione dell'epidemia legata al Coronavirus sta causando ripercussioni sui mercati finanziari parimenti significative sul mercato mondiale ed italiano. Ciò influirà presumibilmente sulla Compagnia sia in termini di raccolta premi, di uscite, di proventi finanziari che di risultati.

Dal canto suo, il Gruppo che ha provveduto tempestivamente a porre in essere le misure necessaria a fronteggiare tale contingenza (smart working e remote working in misura quasi totalitaria) continuerà a svilupparsi e a lavorare per razionalizzare i processi interni in un'ottica di contenimento dei costi e di creazione di una compagnia solida ed indipendente, leader nel mercato italiano prodotti vita, nei limiti di quanto successivamente descritto nel paragrafo relativo ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, omogeneizzando ad integrando nella propria realtà la compagnia neo acquisita Pramerica Life S.p.A.

## 20. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come enunciato anche in Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori, le incertezze di seguito esposte relativamente al contagio da Covid-19 non sono al momento tali che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

Nei primi mesi dell'anno in corso l'economia è stata fortemente influenzata dagli effetti negativi del Covid-19. Per fare fronte al momento di crisi i governi hanno posto in essere misure di sostegno ai redditi delle famiglie e delle imprese, al credito ed alla liquidità sui mercati. La Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo. Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia.

In Italia, per quanto ad oggi noto, la produzione industriale è scesa del 15% in marzo e di circa il 6% nella media del primo trimestre; nei primi tre mesi del 2020 il PIL ha registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali.

Il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà verosimilmente una contrazione del PIL anche nel secondo trimestre, che dovrebbe essere seguita da un recupero nella seconda parte dell'anno, anche se il ventaglio delle valutazioni degli analisti è tuttavia molto ampio. La diffusione del contagio si sta traducendo in un arresto dei flussi turistici internazionali, che contribuiscono per quasi un terzo all'elevato avanzo di parte corrente dell'Italia.

Come in altri paesi europei, i corsi azionari hanno registrato perdite e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato, in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati.

A livello di Compagnia, tutto ciò potrà avere riflessi sulle decisioni relative agli investimenti finanziari e sull'operatività della gestione finanziaria al fine di mantenere un corretto profilo di rischio/rendimento del portafoglio e con l'obiettivo irrinunciabile di gestire l'andamento del Solvency ratio nel rispetto della Capital policy di Compagnia e di Gruppo.

Per quanto concerne l'andamento del business assicurativo della Compagnia si può osservare un rallentamento nella sottoscrizione di nuovi contratti, che comporterà una raccolta premi al di sotto delle previsioni. E' attesa per fine esercizio una contrazione del risultato, rispetto al budget originario, legata essenzialmente alla riduzione delle masse di ramo III alle quali sono correlate le management fees trattenute dalla compagnia e alla minor raccolta che porta con sé minori caricamenti.

Rileviamo che l'indice Solvency II relativo al primo trimestre 2020 è sostanzialmente in linea con i valori a fine esercizio, includendo il beneficio derivante dall'emissione di ulteriori 50 milioni di prestito subordinato avvenuto nel corso del mese di febbraio 2020. Nel primo trimestre 2020 si rileva, nello specifico, una diminuzione dei fondi propri rispetto al 2019, nonostante la citata emissione di una seconda tranche di prestito subordinato Tier 2.

Tale riduzione nei fondi propri è stata solo in parte compensata dalla diminuzione dell'SCR.

Il decremento dell'SCR è correlato alla diminuzione delle esposizioni per prodotti UL e alle operazioni di de-risking attuate sul portafoglio attivi, nonché ad un minore rischio operativo dovuto alla diminuzione dei premi di ramo I.

L'andamento al 31 Marzo 2020 degli OF è principalmente generato da un impatto negativo del mercato correlato all'allargamento del rischio credito dei titoli di stato sia italiani che periferici ma anche dei titoli corporate; è altresì beneficiato, come sopra descritto, dall'emissione in data 21 febbraio 2020, di ulteriori 50 milioni di Euro di prestito subordinato, con tasso di interesse 6,75% e durata 10 anni, classificato come Tier 2.

Come per l'intero mercato assicurativo, nel corso del mese di Aprile l'ulteriore peggioramento del livello degli spread, cioè del differenziale di tasso tra titoli di stato italiani, dei Paesi periferici e dei titoli corporate rispetto al Bund tedesco, ha avuto un impatto negativo sui livelli di solvibilità della compagnia.



In questo contesto, e alla luce del continuo monitoraggio della situazione posto in essere dagli Amministratori e dal Collegio Sindacale, anche a seguito delle richieste indirizzate dall'Autorità di vigilanza alle compagnie residenti sul mercato italiano, la compagnia e il Gruppo stanno ponendo in essere una serie di azioni tese al recupero di livelli di solvibilità più elevati e comunque in linea con le policy aziendali e di Gruppo.

Nello specifico, le principali azioni sono indirizzate a snellire la struttura dei costi e a ottimizzare rispetto ai precedenti esercizi, per quanto possibile, il volume e il mix di prodotti venduti in funzione di una rinnovata analisi di redditività, nell'attuale contesto di mercato, dei prodotti stessi e delle reti di vendita, con l'obiettivo di individuare il corretto mix di New Business, prestando particolare attenzione alla raccolta di ramo I, particolarmente penalizzata dalla contrazione dei tassi di interesse. Si sta valutando inoltre se esistano margini per una diversa asset allocation.

Inoltre, la compagnia intende procedere nei confronti di IVASS alla richiesta di applicare le cosiddette "transitional measures" relative alla determinazione delle riserve tecniche (BEL). Quest'ultima misura potrebbe dare benefici molto significativi sui livelli di solvibilità. Il potenziale impatto delle altre citate misure allo studio, invece, è ancora in corso di definizione.

Infine, si segnala che gli amministratori, 3 dei quali appartengono alla struttura dell'azionista di riferimento, sono convinti che, nel caso in cui le misure brevemente sopra descritte fossero, per qualsiasi motivo, insufficienti a innalzare la solvibilità al di sopra dei livelli stabiliti dalle pertinenti politiche aziendali, descritte anche nella relazione ORSA, la società e l'azionista di riferimento sono disponibili a supportare e attuare nel tempo tutte le misure necessarie a garantire il ripristino di livelli di solvibilità coerenti con il quadro di propensione al rischio della società e gruppo, al fine di mantenere la continuità aziendale e proteggere gli interessi degli assicurati.

Segnaliamo che in data 28 gennaio 2020 la controllata Pramerica Life S.p.A. ha avviato la procedura di confronto sindacale prevista dagli articoli 15 e 16 del CCNL che disciplina i rapporti tra le imprese ed il personale dipendente non dirigente in cui ha evidenziato una situazione di eccedenza del personale.

A seguito di una trattativa le Parti hanno raggiunto un accordo nel quale sono stati definiti degli strumenti per agevolare l'uscita volontaria dalla Compagnia di alcuni lavoratori.

La cessazione dei rapporti di lavoro avverrà a partire dal 31 maggio 2020.

Signori azionisti,

Si propone quindi di approvare il presente bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, e corredato della Relazione di Gestione.

L'utile dell'esercizio 2019 ammonta a Euro 31.727.143,14.

Viene proposto di accantonare ad utili portati a nuovo l'intero ammontare del risultato d'esercizio.

Concludendo la presente relazione ci sentiamo in dovere di ringraziare gli Azionisti e gli Assicurati per la fiducia accordata alla Società.

Rivolgiamo, inoltre, un particolare ringraziamento alle nostre Reti di vendita, ai loro Collaboratori ed ai nostri Dipendenti che con la loro attività e l'impegno profuso hanno reso possibile il raggiungimento dei risultati descritti in questa relazione.

Milano, 29 Maggio 2020

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dott. Erik Stattin



**EUROVITA**

BILANCIO  
E NOTA INTEGRATIVA



## STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(valori in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
<b>1 ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>92.792.083</b>	<b>107.040.669</b>
1.1 Avviamento	22.050.297	22.050.297
1.2 Altre attività immateriali	70.741.785	84.990.371
<b>2 ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>20.357.810</b>	<b>466.029</b>
2.1 Immobili	19.798.141	-
2.2 Altre attività materiali	559.668	466.029
<b>3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>770.748.399</b>	<b>1.227.589.188</b>
<b>4 INVESTIMENTI</b>	<b>17.828.702.860</b>	<b>16.273.258.546</b>
4.1 Investimenti immobiliari	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	28.842.158	-
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	732.586.434	446.709.252
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.193.224.998	9.140.733.746
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.874.049.270	6.685.815.548
<b>5 CREDITI DIVERSI</b>	<b>105.888.818</b>	<b>89.304.541</b>
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	43.563.481	58.407.078
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.576.045	5.192.097
5.3 Altri crediti	58.749.293	25.705.366
<b>6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>441.559.409</b>	<b>425.043.769</b>
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	41.658.683	35.637.357
6.3 Attività fiscali differite	-	-
6.4 Attività fiscali correnti	298.127.757	306.728.818
6.5 Altre attività	101.772.970	82.677.594
<b>7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>54.743.626</b>	<b>60.821.469</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>19.314.793.005</b>	<b>18.183.524.211</b>

## STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(valori in Euro)

	31/12/19	31/12/18
<b>1 PATRIMONIO NETTO</b>	<b>568.345.573</b>	<b>348.424.999</b>
1.1 Capitale	90.498.908	90.498.908
1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.3 Riserve di capitale	276.793.364	219.093.364
1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	53.556.843	22.671.365
1.5 (Azioni proprie)	0	-520
1.6 Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	124.878.349	-18.093.760
1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-9.109.034	3.370.163
1.9 Utile (perdita) dell'esercizio	31.727.143	30.885.478
<b>2 ACCANTONAMENTI</b>	<b>19.236.173</b>	<b>22.122.215</b>
<b>3 RISERVE TECNICHE</b>	<b>10.872.802.812</b>	<b>9.794.612.958</b>
<b>4 PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>7.544.073.519</b>	<b>7.774.376.890</b>
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.808.155.866	6.608.308.209
4.2 Altre passività finanziarie	735.917.653	1.166.068.681
<b>5 DEBITI</b>	<b>152.803.690</b>	<b>134.280.121</b>
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	28.281.577	26.196.509
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	75.769.969	64.735.497
5.3 Altri debiti	48.752.145	43.348.116
<b>6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>157.531.239</b>	<b>109.707.027</b>
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2 Passività fiscali differite	65.113.712	1.958.947
6.3 Passività fiscali correnti	43.049.097	53.690.017
6.4 Altre passività	49.368.429	54.058.063
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>19.314.793.005</b>	<b>18.183.524.211</b>

## CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

	31/12/19	31/12/18
<b>1.1 Premi netti</b>	<b>1.974.144.946</b>	<b>1.199.021.452</b>
1.1.1 Premi lordi di competenza	2.003.718.893	1.252.222.023
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-29.573.947	-53.200.571
1.2 Commissioni attive	99.842.690	174.502.063
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	14.117.727	-62.029.607
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	260.435.180	239.376.423
1.5.1 Interessi attivi	173.072.004	163.386.123
1.5.2 Altri proventi	38.603.411	30.852.954
1.5.3 Utili realizzati	48.759.765	45.137.346
1.5.4 Utili da valutazione	0	0
1.6 Altri ricavi	63.557.309	61.045.558
<b>1 TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>2.412.097.853</b>	<b>1.611.915.889</b>
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	2.065.243.534	1.245.875.947
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	2.110.438.761	1.320.334.111
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	-45.195.227	-74.458.164
2.2 Commissioni passive	99.989.652	137.998.480
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	52.362.905	70.188.319
2.4.1 Interessi passivi	34.429.012	47.983.470
2.4.2 Altri oneri	0	0
2.4.3 Perdite realizzate	11.858.693	14.248.056
2.4.4 Perdite da valutazione	6.075.200	7.956.793
2.5 Spese di gestione	72.642.639	79.641.544
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	38.383.467	37.076.285
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	11.959.978	11.811.099
2.5.3 Altre spese di amministrazione	22.299.194	30.754.160
2.6 Altri costi	75.609.756	35.117.827
<b>2 TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>2.365.848.486</b>	<b>1.568.822.118</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>46.249.367</b>	<b>43.093.771</b>
<b>3 Imposte</b>	<b>14.522.224</b>	<b>12.208.293</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>31.727.143</b>	<b>30.885.478</b>
<b>4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>UTILE (PERDITA)</b>	<b>31.727.143</b>	<b>30.885.478</b>

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori in Euro)

	31/12/19	31/12/18
<b>UTILE (PERDITA)</b>	<b>31.727.143</b>	<b>30.885.478</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>-55.629</b>	<b>22.727</b>
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-55.629	22.727
Altri elementi	0	0
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>130.548.540</b>	<b>-27.790.518</b>
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>142.972.108</b>	-40.159.595
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	<b>-12.423.569</b>	12.369.076
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>130.492.911</b>	<b>-27.767.791</b>
<b>TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>162.220.054</b>	<b>3.117.687</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(valori in Euro)

	Esistenza al 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2018
Capitale	90.498.908	0	0		0	90.498.908
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Riserve di capitale	242.388.321	0	-4.055.127		-19.239.831	219.093.363
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	80.283.491	0	4.154.909		-61.767.034	22.671.366
Utile (perdita) del periodo	0	0	-520		0	-520
Utile (perdita) del periodo	19.092.916	0	30.785.697		-18.993.135	30.885.478
Altre componenti del conto economico complessivo	13.066.922	0	-19.300.493	-8.490.026	0	-14.723.597
<b>Totale</b>	<b>445.330.559</b>	<b>0</b>	<b>11.584.466</b>	<b>-8.490.026</b>	<b>-100.000.000</b>	<b>348.424.999</b>

(valori in Euro)

	Esistenza al 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2019
Capitale	90.498.908	0	0		0	90.498.908
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Riserve di capitale	219.093.363	0	57.700.000		0	276.793.363
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	22.671.366	0	0		30.885.478	53.556.844
Utile (perdita) del periodo	-520	0	0		520	0
Utile (perdita) del periodo	30.885.478	0	31.727.143		-30.885.478	31.727.143
Altre componenti del conto economico complessivo	-14.723.597	0	145.947.285	-15.454.375	0	155.769.313
<b>Totale</b>	<b>348.424.999</b>	<b>0</b>	<b>235.374.429</b>	<b>-15.454.375</b>	<b>520</b>	<b>568.345.573</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(valori in Euro)

	31/12/19	31/12/18
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte</b>	<b>46.249.367</b>	<b>43.093.771</b>
<b>Variazione di elementi non monetari</b>	<b>1.565.235.576</b>	<b>186.949.672</b>
Variazione della riserva premi danni	0	0
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	0	0
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	1.535.030.643	101.957.227
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-6.021.326	-6.715.377
Variazione degli accantonamenti	-2.886.043	-62.589
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	62.897.311	70.859.618
Altre Variazioni	-23.785.009	20.910.794
<b>Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa</b>	<b>58.779.777</b>	<b>25.338.061</b>
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	29.579.190	25.826.776
Variazione di altri crediti e debiti	29.200.587	-488.715
<b>Imposte pagate</b>	<b>-10.247.802</b>	<b>-12.208.293</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria</b>	<b>199.847.657</b>	<b>-1.185.591.774</b>
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	199.847.657	-1.185.591.774
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>1.859.864.575</b>	<b>-942.418.562</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-28.842.158	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-290.656.485	67.085.587
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-980.116.349	103.793.596
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-5.643.195	19.303.651
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-188.233.722	1.155.953.673
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>-1.493.491.909</b>	<b>1.346.136.506</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	57.700.000	-100.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	520	-520
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-430.151.028	-337.312.924
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	<b>-372.450.508</b>	<b>-437.313.444</b>
<b>Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	60.821.469	94.416.969
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-6.077.842	-33.595.500
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>54.743.626</b>	<b>60.821.469</b>

## 5.A Criteri generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

Si segnala, in merito all'entrata in vigore di nuovi principi contabili, che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 17, ovvero il nuovo principio relativo alla misurazione dei Contratti Assicurativi, non ancora omologato alla data del 31 dicembre 2019, risulta invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2022. L'iniziale entrata in vigore al 1° gennaio 2021, infatti, è stata differita al 1° gennaio 2022 dal Board dello IASB.

Nel corso del mese settembre 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato una modifica all'IFRS 4 che prevede due opzioni per i gruppi assicurativi: *Temporary Exemption* e *Overlay Approach*:

- La *Temporary Exemption* consente di derogare integralmente all'IFRS 9 mantenendo l'applicazione dello IAS 39 fino alla data di bilancio in cui entrerà in vigore il nuovo IFRS 17;
- L'*Overlay Approach* consente di rimuovere dal conto economico sospendendola ad OCI, la volatilità che potrebbe sorgere, prima dell'implementazione dell'IFRS17, da alcuni strumenti finanziari che a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 non rispettano più i requisiti per la valutazione al costo o a FVOCI.

I due provvedimenti sono stati introdotti al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

La società ha optato per l'adozione della *Temporary Exemption*, in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS 17.

La Compagnia ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della *Temporary Exemption*. Il calcolo dovrebbe essere effettuato prendendo a riferimento i dati di chiusura dell'esercizio 2015, ma date le operazioni straordinarie dalle quali è nata Eurovita S.p.A. avvenute nel corso del 2016 e 2017, la Compagnia ha ritenuto utile effettuare un *reassessment* di tale conteggio al 31.12.2017. In particolare la percentuale del valore contabile delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità risulta superiore, a tale data, al 90% (*predominance ratio*).

Come stabilito dalla normativa si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio in via posticipata al 1 gennaio 2022.

Finanziamenti e Crediti	Fair value 31/12/2019	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2018
di cui:				
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	586.229.985	-14.284.668	298.385.842	302.128.811
Altre attività finanziarie	29.248.005	-	-9.744.006	38.992.011
	<b>615.477.990</b>	<b>-14.284.668</b>	<b>288.641.836</b>	<b>341.120.822</b>
<b>Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	14.969.100	439.302	218.748	15.189.654
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
	<b>14.969.100</b>	<b>439.302</b>	<b>218.748</b>	<b>15.189.654</b>

Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Fair value 31/12/2019	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2018
di cui:				
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	8.718.541.974	702.292.224	277.162.744	7.739.087.006
	<b>8.718.541.974</b>	<b>702.292.224</b>	<b>277.162.744</b>	<b>7.739.087.006</b>
<b>Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	135.252.580	5.076.339	-171.003.880	301.180.122
Quote di OICR	1.318.429.277	50.992.297	193.598.778	1.073.838.201
Strumenti derivati	-35.503.051	48.516.626	2.208.707	10.804.868
	<b>1.418.178.807</b>	<b>7.552.011</b>	<b>24.803.605</b>	<b>1.385.823.191</b>
<b>Altre Attività finanziarie che non prevedono il test</b>				
Titoli di capitale	21.001.167	5.517.084	-110.166	26.628.417
	<b>21.001.167</b>	<b>5.517.084</b>	<b>-110.166</b>	<b>26.628.417</b>

Attività Finanziarie a fair value rilevate a conto economico	Fair value 31/12/2019	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2018
di cui:				
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	5.051.692	474.139	1	4.577.554
Strumenti derivati	-	-	2.301.900	2.301.900
	<b>5.051.692</b>	<b>474.139</b>	<b>2.301.899</b>	<b>2.275.654</b>
<b>Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	4.856.444	207.500	738.261	5.387.205
Quote di OICR	-	-	-	-
Strumenti derivati	5.559.050	-1.430.250	5.512.500	1.476.800
	<b>10.415.494</b>	<b>-1.222.750</b>	<b>4.774.239</b>	<b>6.864.005</b>

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

#### RATING

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire	Valore Contabile 31/12/2019	Valore di mercato 31/12/2019	Valore Contabile 31/12/2018
di cui			
<b>Investment grade</b>			
Titoli di debito	8.633.935.209	7.885.021.397	8.681.566.638
Altre attività finanziarie	29.029.991	38.992.011	81.131.773
<b>Non Investment grade</b>			
Titoli di debito	569.163.273	555.970.639	159.918.975

Inoltre, dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 "Leasing" che sostituisce il precedente principio IAS 17 "Leasing" nonché l'IFRIC 4, il SIC-15 ed il SIC-27. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono ora rientrare nel perimetro di applicazione del Principio.

La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata. Pertanto, le informazioni comparative relative al 2018 negli schemi di bilancio non sono state rideterminate – ossia, sono state presentate, come in precedenza, secondo lo IAS 17 e le relative interpretazioni. Maggiori informazioni sui cambiamenti dei principi contabili sono riportate di seguito. Inoltre, in linea generale, gli obblighi di informativa previsti dall'IFRS 16 non sono stati applicati alle informazioni comparative.

## A. Definizione di leasing

In precedenza, la Società stabiliva all'inizio del contratto se lo stesso era, o conteneva, un leasing secondo l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing. Ora la Società valuta se il contratto è un leasing o lo contiene sulla base della nuova definizione di leasing.

Alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16, la Società ha deciso di adottare l'espedito pratico che consente di non riesaminare quali operazioni costituiscono un leasing. L'IFRS 16 è stato applicato solo ai contratti che erano stati individuati in precedenza come leasing. I contratti che non erano stati identificati come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 non sono stati valutati nuovamente al fine di stabilire se fossero un leasing. Pertanto, la definizione di leasing contenuta nell'IFRS 16 è stata applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

## B. Modello contabile per il locatario

In qualità di locatario, la Società detiene in leasing molti beni, quali fabbricati, attrezzature informatiche e vetture in dotazione e di servizio. In precedenza, la Società classificava i leasing come operativi o finanziari valutando se il leasing trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. Secondo l'IFRS 16, la Società rileva nella situazione patrimoniale-finanziaria le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing per la maggior parte dei leasing.

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente di leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

### i. Leasing classificati come operativi secondo lo IAS 17

Precedentemente, la Società contabilizzava i leasing immobiliari come leasing operativi in conformità allo IAS 17. Alla data di applicazione iniziale, per tali leasing, le passività del leasing sono state determinate al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per i leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo al 1 gennaio 2019 (si veda successivo paragrafo C). Le attività per il diritto di utilizzo sono valutate ad un importo pari alla passività del leasing, rettificato dell'importo degli eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai leasing. La Società ha adottato questo approccio per tutti i leasing.

L'impairment test condotto sulle attività per il diritto di utilizzo alla data di applicazione iniziale non ha identificato alcuna evidenza che tali attività abbiano subito una riduzione di valore.

La Società ha utilizzato i seguenti espedienti pratici per applicare l'IFRS 16 ai leasing classificati in precedenza come operativi secondo lo IAS 17. In particolare:

- ha applicato l'esenzione dalla rilevazione delle attività per il diritto di utilizzo e delle passività del leasing ai leasing la cui durata è inferiore a 12 mesi;
- non ha rilevato attività per il diritto di utilizzo e passività del leasing per leasing di attività di modesto valore (es. attrezzature informatiche);
- ha escluso i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività per il diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale; e
- si è basato sulle esperienze acquisite nel determinare la durata del leasing.

### ii. Leasing classificati come finanziari secondo lo IAS 17

La Società non detiene in leasing attrezzature che erano classificate come leasing finanziari secondo lo IAS 17.

## C. Effetti sul bilancio

### i. Effetti della prima applicazione

In sede di prima applicazione, ovvero al 1° gennaio 2019, la Società ha rilevato i seguenti valori per l'attività del diritto di utilizzo e per la passività per leasing relativamente ai leasing non già iscritti in bilancio secondo lo IAS 17.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	01-gen-19
Diritto di utilizzo di terreni e fabbricati	21.036
Diritto di utilizzo di altri beni	264
Passività per leasing	21.299
<b>Effetto sul Patrimonio Netto al 01/01/2019</b>	<b>-</b>

In fase di valutazione delle passività dei leasing classificati come leasing operativi, la Società ha attualizzato i pagamenti dovuti per il leasing utilizzando il tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019. La media ponderata del tasso applicato è pari al 2,43%.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	01-gen-19
Impegni derivanti da leasing operativi al 31.12.2018 secondo IAS 17	26.020
Effetto attualizzazione utilizzando il tasso di finanziamento marginale al 01.01.2019	-4.721
Passività dei leasing finanziari rilevati al 31.12.2018	-
Esenzione alla rilevazione per leasing a breve termine o modesto valore	115
<b>Passività per leasing rilevate al 1 gennaio 2019</b>	<b>21.299</b>

Ex ERGO Previdenza, anche dopo il delisting dal Mercato Telematico Azionario, avvenuto in data 9 aprile 2009, nell'ambito delle attuali disposizioni normative (D.Lgs. n. 38/2005), ha continuato ad utilizzare gli International Financial Reporting Standards.

Il Bilancio d'esercizio è stato inoltre predisposto in ottemperanza, per quanto riguarda le forme tecniche di redazione, al Regolamento ISVAP n. 7/2007 e successive modificazioni.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai seguenti prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Conto Economico Complessivo;
- Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota integrativa;
- Allegati

ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione redatta in conformità all'art. 100 del D.Lgs. 209/05 e all'art. 2428 del Codice Civile

La data di riferimento del Bilancio d'esercizio è il 31 dicembre 2019.

Il Bilancio d'esercizio è redatto in Euro; gli importi della nota integrativa, dove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio è predisposto in forma comparata con l'indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possano incidere sulle risultanze del bilancio, nei limiti di quanto descritto nel successivo paragrafo relativo agli eventi successivi.

## 5.B Principi contabili e criteri di valutazione

### PRINCIPI CONTABILI

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene che l'attuale situazione di mercato, non determini incertezze significative relative ad eventi o condizioni che possono generare dubbi sulla continuità aziendale. Si rimanda, comunque, anche a quanto descritto successivamente nell'ambito degli eventi successivi.

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

### STATO PATRIMONIALE

#### Attività Immateriali

##### Avviamento

Sono inclusi tra le attività immateriali gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

##### Altre attività immateriali

In conformità allo IAS 38, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile e controllabile dall'impresa, se dal suo impiego si attendono benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato e/o ragionevolmente determinabile.

Tali attività vengono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento in quote costanti è parametrato al periodo della loro prevista vita utile stimata e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Sono inclusi tra le altre attività immateriali anche gli avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

#### Attività Materiali

##### Altre attività materiali

In conformità allo IAS 16, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono espese al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente



ammortizzate sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Il valore delle altre attività materiali e la vita residua delle stesse vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento utilizzate nell'esercizio, invariate rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

	Mobilio	Macchine ordinarie d'ufficio	Macchine elettroniche strumentali	Impianti e attrezzature
Aliquota amm.to	12%	20%	20%	10%

I costi di manutenzione e riparazione ordinari sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tale voce accoglie inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019, il diritto d'utilizzo dei beni detenuti ai sensi del nuovo Principio Contabile IFRS 16 "Leasing". Tale nuovo principio, che sostituisce il Principio IAS 17 "Leasing", introduce nuovi requisiti per il riconoscimento, la presentazione in bilancio e l'informativa sui leasing.

La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata. Pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate e continuano ad essere presentate ai sensi dello IAS 17 e dell'IFRIC 4. Le informazioni sui principi contabili previsti dallo IAS 17 e dall'IFRIC 4 sono presentate separatamente.

### criterio applicabile dal 1° gennaio 2019

All'inizio del contratto la Società valuta se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo. Per valutare se un contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata, la Società utilizza la definizione di leasing dell'IFRS 16.

Il presente criterio si applica ai contratti che entrano in vigore il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

#### i. Modello contabile per il locatario

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante. Tuttavia, nel caso dei leasing di fabbricati, la Società ha deciso di non separare le componenti non leasing dalle componenti leasing e di contabilizzare le componenti leasing e non leasing come un'unica componente.

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante alla Società al termine della durata del leasing o, considerando il costo dell'attività per il diritto di utilizzo, ci si aspetta che la Società eserciterà l'opzione di acquisto. In tal caso, l'attività per il diritto di utilizzo sarà ammortizzata lungo la vita utile dell'attività sottostante, determinata sulla stessa base di quella di immobili e macchinari. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle

eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing.

La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

Il tasso di finanziamento marginale della Società è calcolato sulla base dei tassi di interesse ottenuti da varie fonti di finanziamento esterne apportando alcune rettifiche che riflettono le condizioni del leasing e il tipo di bene in leasing.

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi);
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto che la Società ha la ragionevole certezza di esercitare, i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing.

La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, il locatario rileva la modifica nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari in una voce specifica "Attività per il diritto d'uso" e le passività del leasing nella voce 'Passività per il diritto d'uso'.

Leasing a breve termine e leasing di attività di modesto valore

La Società ha deciso di non rilevare le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing relative ad attività di modesto valore e ai leasing a breve termine, comprese le attrezzature informatiche. La Società rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

## ii. Modello contabile per il locatore

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente del leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

All'inizio del leasing, la Società, nel ruolo di locatore, classifica ognuno dei suoi leasing come leasing finanziario o come leasing operativo.

A tal fine, la Società valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato come finanziario,

altrimenti come operativo. Nell'ambito di tale valutazione, la Società considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante.

Nell'applicare il Principio IFRS 16, la Compagnia ha adottato il trattamento contabile semplificato ai leasing di breve termine (durata residua inferiore ai 12 mesi) ed ai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (entro i 5.000 Euro), che consente ai locatari di non rilevare alcun ammontare di attività e passività in bilancio ma solo di rilevare i pagamenti dovuti per il leasing come costo.

### Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

La macrovoce comprende gli impegni dei riassicuratori che discendono da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

### Investimenti

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. Si rimanda agli allegati alla Nota Integrativa per i dettagli relativi alla ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value.

### Finanziamenti e crediti

La voce comprende prestiti su polizze, mutui, prestiti ai dipendenti, i depositi presso enti cedenti (riassicuratori), i pronti contro termine, i depositi vincolati, i crediti per rivalse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che la compagnia intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati.

Vengono ricompresi in tale categoria anche i titoli di debito non quotati, eventualmente costituiti dalla componente obbligazionaria scorporata da prodotti strutturati.

Per i finanziamenti e i crediti di natura non assicurativa, la rilevazione iniziale è effettuata al fair value (ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili). Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni.

I finanziamenti e i crediti di natura assicurativa sono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero vengono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Le quote OICR sono allocate nelle rispettive asset class sulla base del sottostante prevalente. Risultano allocati pertanto nelle voci strumenti di capitale, strumenti a reddito fisso.

La categoria è definita in termini residuali dallo IAS 39 ed include quelle attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita o che non sono state diversamente classificate.

In sede di prima iscrizione, lo strumento finanziario è misurato al costo (inclusi costi di transazione direttamente attribuibili), quale espressione del fair value alla data, in accordo con lo IAS 39; le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. In caso di prima iscrizione derivante da una riclassificazione dello strumento da una diversa classe, si utilizza il fair value al momento del trasferimento.

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione della quotazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Il Conto Economico accoglie gli oneri e i proventi capitalizzati sulla base del costo ammortizzato secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono invece contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale).

In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene cancellata dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadano o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi. Contestualmente alla cancellazione dell'attività, l'ammontare corrispondente agli utili e perdite cumulate nella riserva patrimoniale viene iscritto a Conto Economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

### **Politica di impairment su attività finanziarie**

Alla luce dell'operazione di fusione che ha caratterizzato l'esercizio 2017, al fine di rendere maggiormente coerente la politica di impairment sia al nuovo portafoglio investimenti, sia alle prassi di mercato, il management ha deciso di modificare i trigger del test di impairment, di seguito esplicitati.

In occasione di ogni data di reporting, qualora fondati elementi mostrino l'esistenza di una perdita durevole, il valore dello strumento viene rettificato in misura corrispondente (*impairment*), iscrivendo il costo in Conto Economico.

Lo IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi sia qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

Le quote di fondi comuni d'investimento, ai fini del test di impairment, vengono considerate come titoli di capitale.

Per i titoli di capitale, ai fini del test di impairment, la Compagnia analizza le seguenti situazioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 12 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 30% del valore di iscrizione iniziale.

Si precisa che particolare casistiche, come ad esempio i FIA in fase di start up (dove la perdita iniziale di valore risulta fisiologica), saranno oggetto di analisi puntuali, al fine di verificare l'effettiva ed obiettiva riduzione di valore.

Per i suddetti titoli, se si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore, la complessiva variazione di fair value è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva su attività disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda invece gli strumenti finanziari a reddito fisso, per verificare l'eventuale necessità di procedere ad impairment, la Compagnia esamina fattori oggettivi o informazioni concrete che mettano in discussione la liquidazione delle prestazioni (il pagamento delle cedole o lo stesso rimborso a scadenza); perdite di valore superiori al 20% del costo ammortizzato dell'investimento o diminuzioni del fair value al di sotto del 70% del suo valore nominale costituiscono ulteriori indizi e motivo di valutazione. Si precisa che il limite del 70% non è valido per la componente di titoli zero coupon.

La rilevazione contabile di un impairment in un precedente periodo, qualora il titolo fosse ancora minusvalente alla data di valutazione, viene considerata condizione per ulteriori impairment.

Qualora un titolo di capitale abbia subito un impairment, eventuali successive riprese di valore sono contabilizzate nell'apposita riserva patrimoniale, essendo vietato il reversal of impairment. La ripresa di rettifiche di valore fino a concorrenza del corrispondente valore di costo ammortizzato è ammessa per i titoli di debito, a condizione che i motivi sottostanti la perdita durevole siano venuti meno in base ad elementi oggettivi. Tale ripresa di valore viene contabilizzata a Conto Economico.

#### Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine (in linea con le definizioni dello IAS 39, integrato con quanto stabilito dal regolamento della commissione Europea n. 1864 del 15 novembre 2005) e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico. Vengono assegnate a quest'ultima tipologia le seguenti attività:

- gli strumenti strutturati, in cui è presente un derivato incorporato non strettamente connesso al contratto primario, per cui lo IAS 39 (paragrafo 12) prevede la contabilizzazione separata delle due componenti e per cui la Compagnia decide di non effettuare la separazione;
- le componenti derivate, scorporate dai contratti primari secondo lo IAS 39 (paragrafo 11), a loro volta contabilizzati tra le altre categorie (Finanziamenti e Crediti – Attività disponibili per la vendita);
- i contratti derivati ad esclusione di quelli di copertura.

Tra le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico rientrano anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati, nonché gli strumenti finanziari derivati per i quali non sussistono le condizioni che qualificano una copertura efficace, secondo la definizione fornita dagli IFRS, tra lo strumento derivato e la posta coperta.

In accordo con lo IAS 39, le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la Compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

La rilevazione iniziale è effettuata al costo, quale espressione del fair value alla data. Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate nel conto economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

### Crediti diversi

#### Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in tali voci sono classificati i crediti verso assicurati, intermediari di assicurazione e riassicurazione e compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

#### Altri crediti

In conformità allo IAS 39, in tale voce sono classificati i crediti di natura non assicurativa.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

### Altri elementi dell'attivo

#### Costi di acquisizione differiti

La Società, a partire dalla chiusura dell'esercizio 2003, porta in ammortamento le provvigioni in forma precontata relative a polizze a premio annuo con regolare corresponsione del premio, nel limite del caricamento presente nella parte di premio provvigionabile, ad eccezione:

- delle provvigioni afferenti alle forme di previdenza individuale (FIP), incluse le garanzie ad essa collegata – assicurazione temporanea in caso di morte ed invalidità e assicurazione facoltativa temporanea in caso di morte;
- delle provvigioni relative a polizze di tipo unit linked;
- delle provvigioni relative alle garanzie complementari.

Sono stati esclusi dal novero degli oneri di acquisizione da ammortizzare i rappels.

Gli oneri di cui sopra, da calcolarsi su ogni singola polizza, sono ammortizzabili per un massimo di 10 anni, e sono comunque ammortizzati nei limiti della durata contrattuale e dei caricamenti.

Ad ogni chiusura le provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, imputando a conto economico la provvigione

residuale. In caso di riscatto parziale, le provvigioni vengono spese pro-quota (in proporzione alla riserva uscita).

#### Attività fiscali correnti e attività fiscali differite

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente, D.P.R. 917/1986 come modificato dal D.Lgs. 38/2005, tenendo conto anche delle modifiche introdotte dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), di quelle previste dalla Legge 28 dicembre 2015 n.208 (Legge di stabilità 2016), delle prevalenti interpretazioni fornite dalla dottrina e delle istruzioni ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

L'IRAP è calcolata in base al disposto del D.Lgs. 446/1997 come modificato dalla già citata Legge 244/2007.

L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Le differenze temporanee possono essere:

- imponibili, cioè si tradurranno in importi imponibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- deducibili, cioè si tradurranno in importi deducibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata anche sulla base della capacità della Società e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

A partire dall'esercizio 2008 è stata recepita la nuova formulazione del principio IAS 12.74 che prevede l'obbligo di compensazione per le attività e passività fiscali differite relative a imposte sul reddito dello



stesso tipo e riconducibili allo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi intenzionati a regolare tali poste su base netta, o a realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo.

#### Altre attività

La voce comprende principalmente le commissioni passive differite (Deferred Acquisition Cost – DAC) su contratti di assicurazione e riassicurazione classificati come Investment Contract in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4 e trattati in conformità con quanto disposto dall'IFRS 15.

Tali costi si riferiscono a costi sostenuti a fronte del servizio di gestione finanziaria da prestare lungo la durata del contratto. Le provvigioni di acquisizione comprendono anche l'eventuale "welcome bonus" attribuito al cliente.

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (con il limite massimo di 10 anni).

Ad ogni chiusura, si precisa che le commissioni passive differite relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, imputando a conto economico la commissione residuale.

#### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.

#### Patrimonio netto

##### Riserve di capitale

Tale voce è composta dalla riserva sovrapprezzo azioni.

##### Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

In tale voce, come disposto dall'IFRS 1, viene classificata la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IFRS. Sono inoltre incluse le altre riserve di utili e possono essere inclusi gli utili e le perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate, come prescritto dallo IAS 8.

##### Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39.55(b)) iscritti direttamente a Patrimonio netto, al netto della componente attinente al differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati (shadow accounting) e al netto dei relativi effetti fiscali.

##### Altri utili o perdite rilevati direttamente a patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a Patrimonio netto, tra cui gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario.



### Dividendi

I dividendi pagabili vengono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

### Accantonamenti

La macrovoce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

### Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, descritto nello specifico paragrafo hanno trovato collocazione tra i contratti di assicurazione, con o senza partecipazione discrezionale agli utili (DPF), ovvero tra i contratti di investimento con DPF.

Per i rami vita si tratta:

- delle riserve matematiche per premi puri, aggiuntive e addizionali, del riporto premi e delle riserve tecniche delle assicurazioni complementari e delle riserve spese;
- delle riserve per somme da pagare, costituite a fronte di uscite dal portafoglio per sinistro, riscatto, rendita o scadenza che, a fine esercizio, non hanno ancora dato luogo al corrispondente pagamento;
- delle riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

Per le garanzie complementari si tratta in particolare:

- della riserva premi (pro-rata temporis e per rischi in corso);
- della riserva sinistri (ricompresa la stima dei sinistri di competenza del periodo).

All'interno delle riserve tecniche relative ai contratti d'investimento con DPF, è stata appostata una apposita riserva patrimoniale per limitare la volatilità dovuta alla presenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate sugli attivi (c.d. shadow accounting).

Alla chiusura del periodo, ai fini di verificare la congruità delle riserve tecniche ed in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, si procede ad effettuare un test di sufficienza in funzione dei valori dei cash flow futuri attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. L'eventuale insufficienza riscontrata dà luogo ad un accantonamento aggiuntivo ex IFRS 4.15 (Liability Adequacy Test, o LAT).

Sono inclusi tra le riserve tecniche anche gli avviamenti negativi pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

### *Riserva per shadow accounting*

La tecnica di shadow accounting (“contabilità ombra”), prevista dall’IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate, come se fossero state realizzate.

La riserva di shadow accounting è determinata come aggiustamento patrimoniale alle riserve matematiche ed è pari alla differenza tra la riserva matematica accantonata e la riserva matematica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate) fossero state realizzate con un approccio-c.d. *going concern*. Ne consegue che lo shadow accounting è applicabile ai contratti per i quali la realizzazione delle plusvalenze e minusvalenze nette da valutazione ha effetto sulle riserve matematiche. Generalmente, per i prodotti italiani, questo avviene per le tariffe rivalutabili, collegate a gestioni separate.

L’approccio dello shadow accounting *going concern* consente di ottenere:

- Una maggior stabilità dei risultati di periodo e delle variazioni del patrimonio netto della Compagnia;
- Una fedele rappresentazione della realtà economica del business: l’ipotesi del realizzo istantaneo delle plusvalenze e minusvalenze di valutazione non è coerente in linea generale con la discrezionalità in capo alla compagnia circa il momento e l’ammontare del realizzo degli investimenti in gestione separata;
- Coerenza con misure del valore di tipo economico che tengono conto dello sviluppo del portafoglio;
- Determinazione veritiera e corretta del patrimonio e del risultato ai fini IAS/IFRS in scenari di minusvalenze rilevanti: l’ipotesi del realizzo istantaneo delle minusvalenze potrebbe comportare un’ingiustificata riduzione del patrimonio, pur in presenza di un rendimento corrente della gestione ben al di sopra dei minimi garantiti;
- Aderenza al principio del ‘going concern’ (compreso nel ‘framework’ dei principi IAS/IFRS) secondo cui il bilancio è redatto in ipotesi di operatività futura della compagnia. In particolare, a fronte degli impegni per scadenze/riscatti, la compagnia può contare sui futuri cash flow derivanti dall’incasso dei premi e/o dall’incasso di cedole/dividendi e dal rimborso a scadenza dei titoli obbligazionari;
- Coerenza con l’impianto valutativo dell’art. 36 del Regolamento 21 del 28 marzo 2008. L’ipotesi di realizzo istantaneo potrebbe penalizzare il patrimonio a causa di un possibile ‘double counting’ delle minusvalenze già considerate negli accantonamenti aggiuntivi iscritti secondo il suddetto Regolamento 21/2008.

Il “going concern approach”, è un approccio che considera, in sintesi, i seguenti elementi:

- il saldo delle plus-minusvalenze potenziali alla data di riferimento del periodo viene realizzato prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni, coerente con le politiche gestionali della Compagnia. L’analisi è effettuata per singola gestione separata;
- il rendimento di riferimento sul quale misurare l’impatto del realizzo delle plus-minusvalenze è “il rendimento naturale prospettico” della singola gestione separata. Il tasso naturale viene definito come il tasso di rendimento, prima di ogni possibile realizzo e, dal punto di vista teorico, è costituito dai proventi degli investimenti azionari, dai proventi degli investimenti immobiliari, dai flussi cedolari e dagli scarti di emissione e negoziazione per le obbligazioni, e dal rendimento della liquidità; la percentuale di partecipazione agli utili/perdite da parte degli assicurati tenendo conto del tasso minimo garantito contrattuale, della commissione minima trattenuta dalla compagnia per la gestione dei contratti e della percentuale media di retrocessione dei rendimenti qualora presente. L’analisi è effettuata per singola gestione separata e all’interno della stessa per fasce di minimo garantito.

### ***Liability adequacy test (LAT)***

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto a svolgere un *Liability adequacy test* (LAT). Tale test è stato condotto al fine di verificare che le riserve tecniche, inclusive delle passività differite verso gli assicurati, siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

La verifica della congruità viene quindi effettuata comparando la riserva IAS/IFRS (che include la parte derivante dall'applicazione dello shadow accounting ed il VIF) al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi. Ogni eventuale insufficienza è immediatamente imputata a conto economico.

### **Passività finanziarie**

#### **Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico**

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al fair value rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili. La voce si riferisce alle passività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 (IAS 39.9,47 (a)) ed include quindi le passività finanziarie costituite dalla componente di deposito dei contratti di investimento (nell'accezione di cui all'IFRS 4.IG2) emessi dalla Compagnia, composta dalle riserve tecniche relative a prodotti unit-linked, index-linked.

Per quanto riguarda i criteri applicati nel determinare quando contabilizzare una passività finanziaria, quando eliminarla contabilmente, nelle valutazioni iniziale e successive, nonché le modalità di contabilizzazione degli oneri connessi, si rimanda al paragrafo relativo alle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

#### **Altre passività finanziarie**

Le voci di natura assicurativa si riferiscono principalmente ai depositi ricevuti dai riassicuratori, iscritti al valore nominale, e le passività subordinate, valutate al costo ammortizzato.

### **Debiti**

#### **Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e debiti derivanti da operazioni di riassicurazione**

In conformità allo IAS 39, in questa voce sono classificati i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

#### **Altri debiti**

La voce include, tra l'altro, gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto, valutato, come da disposto dello IAS 19, in base ad ipotesi attuariali di tipo demografico, economico e finanziario. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti", e le passività collegate ad i contratti di noleggio rientranti nel

perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16. La restante parte dei debiti è iscritta al valore nominale, in conformità allo IAS 39.

### Altri elementi del passivo

#### Passività fiscali correnti e passività fiscali differite

La voce passività fiscali correnti accoglie i debiti verso Erario a fronte di imposte correnti.

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali fatta eccezione per i casi previsti dallo IAS 12.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando l'aliquota fiscale in base alla normativa vigente alla chiusura dell'esercizio.

Si rimanda al paragrafo sulle Attività Fiscali per ulteriori dettagli.

#### Altre passività

Sono classificate in questa voce le commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dall'IFRS 15.

Trattasi dei caricamenti up-front, ovvero i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito, rilevati e differiti lungo la durata del contratto. Per i contratti classificati come Investment, i caricamenti presenti sul premio, generalmente unico, destinati a coprire le provvigioni, le spese ricorrenti e le coperture addizionali, nonché a generare utili per la compagnia, sono differiti linearmente sulla durata contrattuale, mediante la creazione di una apposita riserva detta DIR (Deferred Income Reserve), comprensiva della riserva per spese future, determinata con le basi di 1° ordine. La parte di caricamento da differire è quella che si ottiene dal premio lordo, tolta la parte di deposito (trattata secondo IAS39) relativa al premio investito, e tolta la componente assicurativa relativa alle coperture addizionali (quando non finanziate interamente da commissioni ricorrenti).

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (senza alcun limite). I caricamenti differiti relativi a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono imputati a economico per la parte residuale.

Inoltre la voce include gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per altre prestazioni di tipo previdenziale e compensativo a lungo termine. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti".

La voce comprende i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati, secondo il segno di bilancio.

La restante parte delle passività è iscritta al valore nominale.

## CONTO ECONOMICO

### Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di cui all'IFRS 4.2.

I premi vengono contabilizzati con riferimento al momento della loro maturazione prescindendo dalla data in cui se ne manifesta l'effettiva riscossione ed al netto delle imposte a carico degli assicurati. I premi ceduti in riassicurazione comprendono gli importi spettanti ai riassicuratori in base ad accordi contrattuali di riassicurazione. Durante l'esercizio in ottica di omogeneizzazione dei criteri con le due società incorporate sono stati individuati come contratti assicurativi i contratti con rischio assicurativo pari o superiore al 5%, includendo ovviamente tra gli stessi i contratti in cui la Compagnia assume un significativo rischio assicurativo legato alla longevità, alla mortalità o ad altri rischi biometrici.

### Commissioni attive

La voce accoglie la contabilizzazione dei ricavi connessi a servizi finanziari prestati, come disposto dall'IFRS 17.

In tale voce sono dunque comprese le commissioni attive di gestione e gli altri ricavi tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico dei proventi differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, ai margini positivi differiti tramite la Deferred Income Reserve (DIR), nonché ai Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi alle provvigioni ricevute per trattati di riassicurazione disciplinati dallo IAS 39.

### Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value valutato a Conto Economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate a fair value rilevato a Conto Economico.

### Proventi derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende i proventi derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico, così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi attivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri proventi da investimenti (dividendi e altro), utili realizzati e utili da valutazione (ripristino di valore, reversal of impairment).

### Altri ricavi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri proventi tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi ad attivi materiali ed immateriali, secondo quanto previsto dallo IAS 16 e IAS 38 nonché le altre voci di ricavo derivanti dalla vendita di beni, prestazione di servizi diversi da quelli di natura assicurativo, finanziaria e derivanti dalla gestione degli investimenti definiti e disciplinati dall'IFRS 15.

### Oneri relativi ai sinistri

Con riferimento ai contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2, la macrovoce comprende gli importi pagati, la variazione della riserva sinistri, la variazione della riserva per somme da pagare, delle riserve matematiche, delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, se

relativo a contratti assicurativi, e delle altre riserve tecniche dei rami vita. La contabilizzazione è effettuata al lordo delle spese di liquidazione, al netto dei recuperi ed al netto delle cessioni in riassicurazione.

### Commissioni passive

La voce accoglie la contabilizzazione dei costi connessi a servizi finanziari ricevuti, come disposto dall'IFRS 17. In tale voce sono dunque compresi gli altri oneri tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico degli oneri differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, alle commissioni passive differite tramite i Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi a contratti disciplinati dallo IAS 39.

### Oneri derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende gli oneri derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi passivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri oneri da investimenti, perdite realizzate e perdite da valutazione (impairment).

### Spese di gestione

#### Provvigioni e altre spese di acquisizione

La voce accoglie i compensi spettanti alla rete di vendita in relazione all'acquisizione dei contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2. Comprende altresì le spese generali allocate ad oneri di acquisizione.

#### Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari.

#### Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non attribuite agli oneri relativi all'acquisizione dei contratti, alla liquidazione dei sinistri ed alla gestione degli investimenti. In particolare, la voce include anche le spese generali e per il personale connesse all'amministrazione di contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

### Altri costi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri oneri tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, nonché le perdite realizzate e le riduzioni durevoli di valore relative ad attivi immateriali e relative ad attivi materiali per la quota non altrimenti allocata ad altre voci di costo.

### Imposte correnti e imposte differite

In tali voci sono esposti gli oneri relativi alle imposte correnti, calcolate secondo la normativa fiscale vigente, nonché la variazione delle imposte differite, così come definite e disciplinate dallo IAS 12.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Benefici a prestazione definita successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ed altri benefici a lungo termine

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il Trattamento di fine rapporto) e di assistenza sanitaria che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli utili e le perdite derivanti da tale valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 262, le quote di TFR maturate fino al 31/12/06 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forma di Previdenza Complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il TFR maturato fino al 31/12/2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall' 1/07/2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

### Cancellazione degli strumenti finanziari attività e passività

Uno strumento finanziario viene cancellato dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS comporta l'effettuazione di stime e di assunzioni che producono effetti sui valori relativi alle attività, passività, costi e ricavi, nonché sulla presentazione delle attività e delle passività potenziali alla data del bilancio. La verifica periodica delle stime e valutazioni è svolta dal management sulla base dell'esperienza storica e di altri fattori ritenuti ragionevoli in tali circostanze. I risultati effettivi potrebbero differire da tali stime in conseguenza delle diverse condizioni operative e dei diversi presupposti. Le variazioni di stime vengono rilevate a carico del Conto Economico nel periodo in cui si manifestano effettivamente.

Al 31 dicembre 2019 le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio dell'esercizio successivo, sono:

- acquisizione di una società controllata: fair value del corrispettivo trasferito (compreso il corrispettivo potenziale) e fair value delle attività acquisite e delle passività assunte, valutate a titolo provvisorio.
- impairment test sull'avviamento, sul VIF positivo e sui costi di acquisizione differiti: principali ipotesi per la determinazione dei valori recuperabili;
- rilevazione e valutazione di fondi e passività potenziali: ipotesi principali sulla probabilità e sulla misura di un'uscita di risorse;
- valutazione del fondo svalutazione crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta: ipotesi principali nella determinazione della percentuale di perdita medio ponderata;

rilevazione delle attività per imposte differite: disponibilità di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le differenze temporanee deducibili e le perdite per imposte portate a nuovo.

### Contratti assicurativi

L'IFRS 4 prevede l'obbligo di continuare temporaneamente ad usare i principi contabili nazionali utilizzati sino al 2004 per contabilizzare i contratti assicurativi, definiti come contratti con un significativo rischio assicurativo, mentre i contratti vita con elevato contenuto finanziario e senza garanzia di rendimento o che non prevedono una partecipazione agli utili discrezionale sono considerati strumenti finanziari, rientranti nell'ambito applicativo dello IAS 39, ferma restando la loro rappresentazione bilancistica nel segmento vita.



## 5.C Analisi dei rischi

### Premessa

La Compagnia è dotata di un modello di gestione dei rischi, integrato nel business, finalizzato a ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, così, le aspettative degli azionisti e degli assicurati in termini di creazione di valore e salvaguardia del patrimonio aziendale.

La Compagnia si fa carico dei rischi in un'ottica prudenziale che si esplicita nei seguenti obiettivi:

- assumere solo rischi inerenti al proprio core business, sviluppando e offrendo prodotti per i quali è in grado di garantire competenze consolidate e di alto livello;
- assumere soltanto i rischi per la gestione dei quali dispone di capacità e risorse adeguate;
- garantire, attraverso la gestione dei rischi, risultati soddisfacenti e duraturi agli azionisti salvaguardando le aspettative dei contraenti e degli assicurati e mantenendo un surplus di capitale anche a fronte di eventi estremi;
- adottare politiche di investimento prudenti che mirano ad ottenere combinazioni di rischio-rendimento efficienti;
- promuovere valori etici e una cultura del rischio ad ogni livello aziendale;
- garantire l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
  - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (es. definizione del business plan);
  - la determinazione del Risk Appetite e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
  - la esplicita presa in considerazione degli impatti sul profilo di rischio delle proprie iniziative di business;
  - monitoraggio nel continuo della Solvency Position mediante analisi di sensitivities.

Il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa, è strutturato secondo tre "Linee di Difesa", organizzate come segue:

- la **Prima Linea** è composta dai soggetti – essenzialmente appartenenti alle Unità Organizzative "di business" e "di staff" - responsabili dell'assunzione dei rischi e primo presidio in termini di identificazione, valutazione, controllo/monitoraggio, gestione e reporting degli stessi;
- la **Seconda Linea** è composta dalle Funzioni di Controllo "di secondo livello", ovvero dalle funzioni Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale. In particolare, la funzione Risk Management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Compagnia, in relazione alla definizione ed all'attuazione dello stesso. La Funzione Attuariale contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo agli aspetti tecnici e patrimoniali, sincerandosi che le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano coerenti con la realtà della compagnia, i criteri e i metodi utilizzati dall'impresa per la determinazione dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità attuale e prospettico. Infine, la funzione Compliance, oltre a identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia, valutando il loro impatto su processi e procedure, possiede anche compiti specifici in materia di prevenzione del rischio di non conformità;

- la **Terza Linea** è costituita dalla funzione Internal Audit, rispetto al suo ruolo di “assurance” indipendente.

I principali elementi del Sistema di gestione dei rischi sono rappresentati da:

- un processo di definizione della strategia di rischio, che costituisce il collegamento tra la strategia di business e la gestione dei rischi e determina il contesto generale per la propensione al rischio attraverso la definizione di una serie di limiti e di requisiti per la gestione dei rischi (Risk Appetite Framework);
- un processo di identificazione del rischio, volto ad individuare i fattori di rischio interni ed esterni rilevanti per la Compagnia e i relativi cambiamenti che possono avere un impatto significativo sulla strategia e sugli obiettivi del business su base continuativa e ad hoc;
- un processo di misurazione e valutazione del rischio, volto a quantificare (con metodologie quali/quantitative) l’impatto economico in termini di perdita media attesa in modo completo e sistematico per ogni categoria di rischio tramite l’utilizzo della Standard Formula;
- un processo di monitoraggio del rischio, basato su feedback insiti nel processo di risk management e sulla verifica dei limiti operativi individuati;
- un processo di reportistica del rischio che disciplina gli specifici flussi informativi tra tutte le strutture coinvolte;
- diffusione della cultura del risk management, volta ad accrescere la creazione del valore, minimizzando i possibili impatti negativi.

Il Sistema ha l’obiettivo di garantire processi decisionali risk-based in conformità con le normative nazionali ed europee rilevanti e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

**Il Consiglio di Amministrazione** è il responsabile ultimo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche in relazione ad attività esternalizzate. L’organo amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l’identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l’obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un’ottica di medio-lungo periodo.

**L’Alta Direzione** è responsabile dell’attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell’Organo Amministrativo.

**Il Collegio Sindacale**, quale organo con funzioni di controllo, verifica l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall’impresa e il suo concreto funzionamento.

**L’Organismo di Vigilanza** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ha funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento, l’efficacia, l’adeguatezza e l’osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Compagnia e ne cura l’aggiornamento.

Al fine di illustrare i presidi di governo societario e controllo interno della Compagnia, si ritiene anche utile ricordare che in seno al C.d.A della società capogruppo Eurovita Holding S.p.A, sono istituiti i seguenti comitati consiliari:

- Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- Comitato Nomine e Remunerazioni;
- Board Group Investment Committee.

Tali comitati riferiscono al CdA della capogruppo il quale ne ha approvato i rispettivi Regolamenti di funzionamento.

Nell'area organizzativa coordinata dal Chief Risk Officer, rientra infine la funzione Antiriciclaggio che ha gli obiettivi di:

- assicurare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure aziendali per quanto attiene al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolazione in materia.

La politica di gestione dei rischi diffusa e applicata in Compagnia, revisionata ed aggiornata con cadenza annuale, definisce il modello di risk governance e la tassonomia dei rischi, la misurazione, il controllo e gestione degli stessi ed infine il sistema di risk reporting.

Al fine di rendere pienamente incisiva l'attività delle funzioni preposte al monitoraggio e controllo, sono definiti i meccanismi di condivisione e scambio delle informazioni tra gli organi sociali, l'Organismo di Vigilanza, l'Alta Direzione, nonché i già ricordati Comitati Consiliari della capogruppo.

Le regole e le modalità operative seguite per la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui la Compagnia risulta esposta sono definite nella Politica di gestione dei rischi del Gruppo Eurovita, che prevede in particolare la revisione dei rischi in modo continuo e con cadenza almeno trimestrale e che i risultati conseguiti sul profilo di rischio sottostanti vengano sunteggiati al Consiglio di Amministrazione attraverso un'adeguata reportistica.

Sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione un sistema di limiti e trigger costituito dai limiti di tolleranza al rischio sulla capacità di assunzione del rischio ("risk bearing capacity").

I rischi sono attualmente identificati e gestiti sulla base di quanto definito dalla Politica di gestione dei rischi e in conformità con quanto disposto dall'art. 19 del Regolamento IVASS n.38/2018. Tali rischi, in considerazione anche dell'impianto Solvency II, sono stati classificati nelle seguenti categorie di rischio:

- Rischi finanziari;
- Rischi tecnici Vita;
- Rischi di inadempimento delle controparti;
- Altri rischi.

### 1 Rischi finanziari

Nel corso dell'esercizio sono state monitorate le variabili di maggior impatto sui portafogli finanziari. Pertanto, nell'ambito della gestione dei rischi, sono stati valutati, sia in termini qualitativi che quantitativi, i riflessi sul portafoglio dei movimenti del mercato nell'ottica, da un lato, di garantire le disponibilità patrimoniali e dall'altro di definire una strategia di gestione degli investimenti, correlata alla struttura degli impegni nei confronti degli assicurati, al fine di migliorarne la redditività. La gestione finanziaria delle Gestioni Separate della Compagnia è delegata a Società esterne (Goldman Sachs Asset Management, BNP Paribas Asset Management).

I fattori di rischio più rilevanti per il "portafoglio di classe C", data la natura degli investimenti, sono il rischio di tasso, di credito, di concentrazione e di deprezzamento degli attivi azionari e dei titoli immobiliari nonché l'andamento sfavorevole dei tassi di cambio e il rischio di liquidità.

La Compagnia, in ottica di diversificazione del portafoglio e di riduzione del rischio di tasso (spread), ha incrementato il peso degli investimenti indiretti in fondi di credito e alternativi ed ha stipulato contratti derivati forward (long e short) su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del “portafoglio di classe D”, la Compagnia è indirettamente esposta a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate in proporzione al valore di mercato dei fondi della clientela, anziché in proporzione al loro investimento iniziale. Questo è un rischio accettato del modello di business della Compagnia, che risponde alla finalità di rendere la proposta più attraente per i clienti.

La Compagnia mantiene un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di minimizzare gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività. Attraverso un’analisi integrata dell’attivo e del passivo per singola Gestione Separata, si valuta la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e si analizza il matching tra gli attivi ed i passivi, in termini sia di flussi di cassa netti che di duration. Sono stati effettuati mirati interventi di ottimizzazione dell’attivo e dei rendimenti sia in ottica ALM, che al fine di una riduzione prospettica del requisito patrimoniale in ambito Solvency II.

La Compagnia, come anche richiesto dal Regolamento IVASS n. 24/2016, ha organizzato e redatto la Delibera Quadro sugli Investimenti finanziari volta a misurare e contenere l’esposizione al rischio di mercato dei portafogli. Inoltre, ha istituito un Comitato investimenti di natura manageriale (Management Investment Committee), che si riunisce con cadenza mensile a cui sono invitati a partecipare le funzioni aziendali di business e di controllo. Tale Comitato opera a supporto del Board Group Investment Committee, avente cadenza almeno trimestrale a cui è invitato a partecipare il Chief Risk Officer, che ha l’obiettivo di monitorare i risultati conseguiti e verificare l’adeguatezza delle strategie e delle tattiche gestionali adottate in relazione alla continua evoluzione dei mercati.

Per una corretta gestione dell’esposizione della Compagnia nei confronti dei mercati finanziari, il management adotta le opportune strategie elaborate nell’ottica di delineare la combinazione rischio/rendimento più coerente con gli obiettivi della Compagnia.

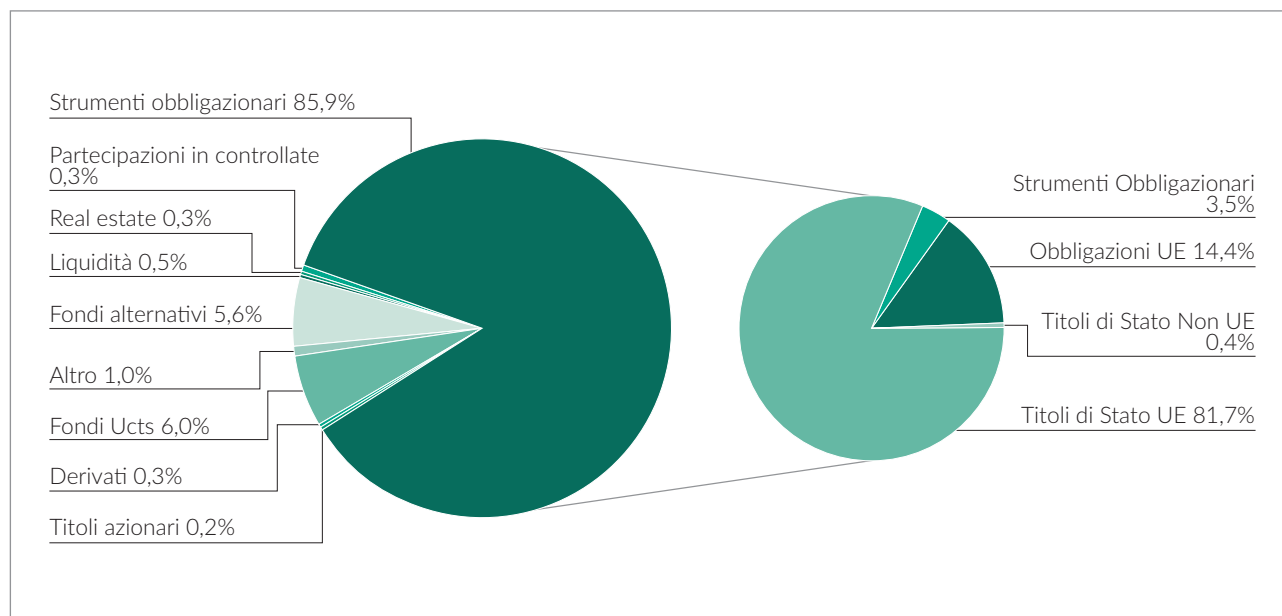
Il *rischio di tasso di interesse* è gestito attraverso una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti ed un costante monitoraggio del matching tra attività e passività distinto per gestione separata.

La Compagnia gestisce il *rischio di concentrazione* attraverso la definizione di limiti specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro sugli Investimenti.

La Funzione Risk Management monitora periodicamente il rispetto di suddetti limiti.

Il portafoglio di “Classe C” della Compagnia che al 31 Dicembre 2019 ammonta a Euro 10.835 milioni, è principalmente composto da strumenti obbligazionari (circa 86%), fondi Ucts (circa 6%) e da fondi alternativi (circa il 5%).

Il portafoglio obbligazionario include principalmente i titoli emessi nella zona Euro ed è composto da titoli di Stato (circa il 82%), obbligazioni garantite e obbligazioni corporate (circa il 18%).



Il *rischio di Mercato* è valutato mediante Standard Formula. Considerando la composizione del portafoglio della Compagnia, i risultati delle valutazioni riportano un'esposizione consistente principalmente verso il rischio di spread.

Il *rischio di liquidità* si presenta quando la Compagnia, per fronteggiare le esigenze di liquidità proprie delle Gestioni Separate, non ha fondi disponibili e non può liquidare prontamente l'investimento in titoli senza subire significative perdite di valore. La Compagnia svolge costantemente un'attenta analisi dei propri flussi di cassa e si è dotata di specifici limiti di investimento al fine di mitigare questo rischio contenendo l'esposizione in prodotti illiquidi e strutturati. Periodicamente vengono eseguite le attività di monitoraggio a breve, medio e lungo termine previste dalla "Politica di gestione del rischio di liquidità" definita nell'ambito della Delibera Quadro sugli investimenti (ex Reg. IVASS n. 24/2016): la Funzione di Risk Management è, in particolare, incaricata del monitoraggio di medio termine (12 mesi) e verifica che il valore del Liquidity Coverage Ratio (LCR), ottenuto come rapporto tra attività liquide e flussi di portafoglio in entrata/uscita, non sia inferiore alle soglie di appetito e di tolleranza definite nel Risk Appetite Framework.

## 2 Rischi tecnici Vita

Il portafoglio della Compagnia è rappresentato da un mix equilibrato di prodotti con coperture a prevalente contenuto di risparmio, da prodotti unit linked senza garanzie e prodotti con coperture di puro rischio per una parte residuale.

In relazione alla natura del business e alla composizione del portafoglio, emerge che i principali rischi di sottoscrizione ai quali la Compagnia è esposta sono i seguenti:

- il rischio di estinzione anticipata (lapse risk), determinato da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate dovute a riscatti parziali, riscatti totali, riduzioni (cessazioni nel pagamento dei premi) e altre cause;
- il rischio spese (expense risk), legato alla possibilità che il reddito generato dal business possa non coprire la totalità dei relativi costi sostenuti;
- il rischio biometrico, con particolare riferimento ai rischi di mortalità, invalidità e morbidità, rischio che è anche mitigato attraverso la riassicurazione.

Il *rischio di longevità* (longevity risk) risulta trascurabile in virtù della bassa numerosità di contratti di rendita. Non sono previsti nei prodotti in portafoglio coefficienti di opzione garantiti.

Per i rischi associati alle polizze rivalutabili con garanzie di rendimento minimo, oltre ad integrare in tariffa adeguati criteri che tengono conto sia della situazione dei mercati finanziari, sia dei vincoli normativi esistenti, viene misurata nel tempo la tenuta degli investimenti finanziari corrispondenti grazie all'utilizzo di tecniche di ALM.

Per quel che riguarda i rischi assicurativi puramente tecnici la Compagnia presta particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per la Compagnia. La tariffazione è basata su analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettiche, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti. Vi è inoltre un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili, un calcolo del requisito di capitale tramite l'approccio "standard formula" di Solvency II ed una valutazione attenta all'esposizione al rischio assicurativo, nei limiti della tolleranza al rischio, in termini di quantità e tipologia della nuova produzione, durante la fase di pianificazione annuale.

Il pricing dei prodotti segue gli stessi standard (ipotesi, modellizzazione flussi, ecc.) di misurazione del rischio inclusi nel framework complessivo di gestione del rischio.

La Compagnia a tal fine privilegia il ricorso a verificati dati storici (ipotesi relative ai tassi di riscatto, ipotesi di mortalità), utilizzati in modo critico, cioè prestando attenzione alla loro solidità complessiva (profondità serie storica, correttezza delle rilevazioni, presenza di dati anomali, attitudine dei dati storici ad essere utilizzati in ottica predittiva, ecc).

Per quanto riguarda il rischio demografico (mortality risk) relativo ai contratti assicurativi "caso morte", le tavole di mortalità utilizzate nella tariffazione sono prudenziali e l'esposizione al rischio è monitorata tramite un confronto tra mortalità effettiva e mortalità teorica desunta dalle tavole stesse.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio, soprattutto per il rischio mortalità, risulta significativa la riassicurazione.

Le politiche adottate nella gestione dei rischi connessi ai contratti assicurativi vita impongono l'applicazione, nella fase di acquisizione dei contratti, di opportune norme prudenziali volte a realizzare un'attenta selezione dei rischi.

Relativamente ai contratti che prevedono la corresponsione di un capitale in caso di morte, la politica assuntiva prevede l'acquisizione di idonea documentazione sanitaria, tanto più dettagliata quanto più sono elevati il capitale da assicurare e l'età dell'assicurato. L'analisi e la valutazione della documentazione ricevuta determinano poi la decisione di richiedere ulteriore documentazione, di assumere o rifiutare il rischio o di applicare adeguati sovrappremi (sanitari, legati a determinate professioni e/o attività sportive).

Il rischio è valutato attraverso la Standard Formula; l'esposizione al rischio di sottoscrizione della Compagnia risulta per la maggior parte dovuta ai rischi di estinzione anticipata e di spese.

La tabella di seguito mostra la concentrazione dei premi lordi diretti per linea di business.

(dati in Euro milioni)

Premi lordi diretti per linea di business			
Classificazione IAS	Premi prima annualità	Premi annualità successiva	Totale
Complementari	59	6.090	6.149
Indirect business	5.225	-	5.225
Insurance	36.999	89.792	126.791
Investment DPF	1.806.001	59.553	1.865.554
Investment	476.222	9.426	485.648
<b>Totale Complessivo</b>	<b>2.324.506</b>	<b>164.861</b>	<b>2.489.367</b>

La tabella di seguito evidenzia la concentrazione delle riserve tecniche del lavoro lordo diretto del segmento vita per livello di garanzia offerta.

(dati in Euro milioni)

Riserve assicurative del segmento vita per garanzia di rendimento	
	Lavoro Diretto Dicembre 2019
Riserve con garanzia di tasso di interesse	9.363,90
da >= 0% a <=1%	5.445,61
da >1% a <=2%	2.744,10
da >2% a <=3%	413,87
da >3% a <=4%	760,31
Oltre a 4%	-
Riserve Temporanee Caso Morte	50,23
Riserve agganciate ad attivi specifici	26,66
Riserve unit linked	125,27
Altre riserve Tecniche	340,05
Shadow	720,62
VIF	170,07
<b>Totale</b>	<b>10.796,80</b>

### 3 Rischi di inadempimento delle controparti

Il *rischio d'insolvenza* delle controparti (o "rischio di credito" o "rischio di default") riflette le possibili perdite dovute ad inadempienze inattese o al deterioramento del merito creditizio di controparti e creditori della Compagnia nei successivi 12 mesi. Il rischio credito distingue almeno tre tipologie di esposizioni soggette a default, le seguenti:

- il default degli Istituti Bancari con i quali si intrattengono rapporti di conto corrente;
- il default delle compagnie riassicuratrici;
- il default delle altre controparti, tra cui anche emittenti di contratti di attenuazione del rischio, compresi società veicolo, cartolarizzazioni assicurative e derivati.

La Compagnia monitora periodicamente l'esposizione a tale rischio ed ha in essere alcune strategie di gestione come la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifici limiti per il rischio di insolvenza di intermediari finanziari e criteri di qualità, commitment e solvibilità relativamente al rischio di insolvenza dei riassicuratori. I riassicuratori con cui la Compagnia opera devono, in linea generale,



soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità; la politica di riassicurazione è in generale orientata a una prudente copertura delle esposizioni per evitare concentrazioni indesiderate di rischio.

Il *rischio di insolvenza* degli intermediari finanziari (esposizioni bancarie) è monitorato e controllato mensilmente nell'ambito del monitoraggio degli investimenti.

#### 4 Altri rischi

Il sistema di Risk Management della Compagnia, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva Solvency II, prevede l'identificazione, la valutazione e la trattazione di tutti gli altri rischi che, pur non ascrivibili alle categorie sopra esposte, sono reputati potenzialmente pregiudizievoli per il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia.

Vi è dunque l'analisi delle tipologie di rischio non rientranti nelle classificazioni illustrate sopra tra cui il rischio operativo, il rischio di conformità alle leggi, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Per questi rischi, la cui valutazione è per lo più di natura qualitativa, la Compagnia ha strutturato un sistema di gestione che si ritiene idoneo a contenerli ad un livello di accettabilità.

Il *rischio operativo* è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. La gestione del rischio è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati a identificare e a realizzare azioni di mitigazione.

In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati con il sistema del Disaster Recovery Plan, dislocato territorialmente lontano dalla sede della direzione generale. La Compagnia dispone di un Disaster Recovery Plan che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi catastrofici.

Per quanto attiene la misurazione del rischio operativo e la definizione del relativo assorbimento di capitale, la Compagnia ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della standard formula (nell'impianto Solvency II). In aggiunta a tali valutazioni, la Compagnia ha adottato un approccio di *Risk & Control Self Assessment (RCSA)*, al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi. In particolare, con cadenza annuale, le funzioni all'interno della prima linea, supportate dalla Funzione Risk Management, sono chiamate ad individuare i principali eventi di rischio a cui la Compagnia potrebbe essere esposta, a valutare gli stessi in termini di probabilità di accadimento dell'evento e in termini di impatto economico nonché ad individuare adeguate azioni di mitigazione nel caso in cui il livello di rischio assunto sia considerato non accettabile. Dalle valutazioni condotte nell'esercizio 2019 è emerso che le principali fonti di rischio operativo per la Compagnia sono riconducibili a tematiche di qualità dei dati nei sistemi di portafoglio in uso, a possibili disfunzioni dei sistemi informativi derivanti dalle iniziative di integrazione in corso, a possibili violazioni della riservatezza dei dati associate ad attacchi cyber e, infine, a disfunzioni nel ciclo di investimento per polizze *unit linked*.

Il *rischio strategico* è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni, quali ad esempio il mercato assicurativo, i competitor e la clientela, o da fattori interni, quali la strategia di business ed il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'Alta Direzione, con il supporto della Funzione di Risk Management e delle altre funzioni interessate, si occupa di identificare e valutare i rischi e di definire le azioni e le risorse necessarie per la loro gestione. La continua applicazione di misure garantisce il conseguimento degli obiettivi di business e obiettivi strategici, nonché una valutazione continua dell'efficacia delle misure stesse.

Il *rischio reputazionale* è definito come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di



polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita. Il rischio è gestito e monitorato anche attraverso rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, con conseguente possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o subire perdite conseguenti a danni reputazionali.

## Operazioni con Parti Correlate

### 1. Ambito normativo di riferimento

“Parti correlate” della società sono i soggetti definiti tali dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Nella redazione della presente sezione della nota integrativa si fa riferimento alle disposizioni civilistiche applicabili, al principio IAS 24 e alle disposizioni applicabili contenute nel Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016. A seguito dell’emanazione di questo, l’operatività infragruppo è definita dalla “Politica per la gestione delle operazioni infragruppo”, mentre le operazioni con parti correlate sono regolate dalla “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”.

Entrambi i documenti sono stati presentati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019 e sono sottoposti a revisione almeno annuale.

### 2. Gestione delle operazioni con parti correlate.

Secondo le modalità e tempistiche indicate nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”, la funzione preposta fornisce all’Amministratore Delegato, al Comitato Audit, Internal Control e Risk, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all’Organismo di Vigilanza, adeguata informativa riguardo alle operazioni con parti correlate riscontrate.

In particolare, nel caso di operazioni con parti correlate poste in essere da uno dei soggetti così come definiti nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate” deve essere inviata tempestiva comunicazione (c.d. Nota sull’operazione) alla funzione preposta contenente le seguenti informazioni: a) le caratteristiche dell’operazione; b) se l’operazione viene istruita direttamente dalla Società o per tramite di una società controllata; c) l’indicazione della controparte effettiva/eventuale e se si tratta di Parte Correlata; d) la classificazione dell’operazione in base alle categorie previste nella Politica e le motivazioni sottostanti alla classificazione (es. se operazione di maggiore/minore rilevanza); e) gli eventuali elementi che consentono di ricondurre l’operazione ad una Delibera Quadro; f) l’indicazione del controvalore dell’operazione e le tempistiche di massima di avvio della stessa; per le operazioni di non esiguo importo la Nota sull’operazione deve inoltre contemplare g) gli elementi oggettivi di riscontro riguardo al fatto che l’operazione sia conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; h) le motivazioni sottostanti alla classificazione dell’operazione.

La funzione preposta, a fronte dell’informativa ricevuta, effettua verifiche con riferimento alla classificazione dell’operazione ed alla completezza della documentazione ricevuta. Supporta inoltre la funzione aziendale coinvolta nelle attività di monitoraggio preventivo all’approvazione delle operazioni ed avvia l’iter approvativo previsto per le operazioni significative e molto significative, dandone comunicazione all’amministratore Delegato e/o al Presidente del Comitato Audit, Internal Control & Risk i quali, ricevuta tale comunicazione, provvedono alla convocazione del Comitato ai fini del rilascio del parere non vincolante.

Le operazioni con parti correlate compiute dalla Società devono essere censite in un’apposita lista, le cui modalità di gestione e tenuta sono definite nella Politica.

### 2.1. Operazioni con parti correlate da sottoporre all'esame e approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione

Sono sottoposte all'esame e all'approvazione preventiva del Comitato Audit, Internal Control & Risk e del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni di maggior rilevanza con un valore, considerato per ogni singola operazione, pari o superiore ad Euro 5.000.000.

In particolare, il Comitato, ricevuta la documentazione e le informazioni, esamina l'operazione e rilascia al Consiglio di Amministrazione un parere motivato sull'interesse della Società (e della società controllata per le operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato abbia espresso motivato parere non favorevole al compimento dell'operazione il Consiglio di Amministrazione potrà: i) approvare l'operazione nel rispetto delle condizioni apposte dal Comitato; ii) approvare l'Operazione (nonostante il parere contrario del Comitato) motivando la decisione con argomentazioni precise e circostanziate, atte a giustificare l'opportunità oggettiva per l'impresa di procedere alla conclusione dell'operazione supportata, se del caso, anche dal parere di professionisti esterni; iii) non approvare l'operazione. In ogni caso, l'eventuale delibera di approvazione dell'operazione deve dare atto della corretta applicazione della Politica e recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per le operazioni di minore rilevanza la documentazione è trasmessa all'Amministratore Delegato, il quale esamina l'operazione e provvede ad autorizzarla, laddove ciò dovesse rientrare tra i poteri ad esso conferiti o, nei casi in cui l'operazione non rientrasse tra i poteri, ovvero nel caso in cui quest'ultimo ne valutasse l'opportunità, viene rilasciato al Comitato un parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, affinché il medesimo Comitato possa rimettere la relativa valutazione e decisione all'organo deliberante. In ogni caso le delibere di approvazione dell'operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di approvazione dell'Amministratore Delegato, la decisione viene tracciata in apposita reportistica.

### 3. Operazioni con parti correlate condotte nel corso dell'anno

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 sono state identificate le seguenti operazioni tra parti correlate di carattere rilevante:

- In data 27 marzo 2019, Eurovita S.p.A. ha ricevuto un versamento in conto capitale dalla Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. per un valore di Euro 27,4 milioni. Tale operazione è stata effettuata per permettere alla controllata il raggiungimento di un Solvency Ratio in linea con il Risk Appetite Framework.
- In data 20 settembre 2019 i consigli di amministrazione della Società e della controllata Eurovita S.p.A. hanno approvato la definizione di un accordo infragruppo di cash pooling. A seguito del blocco temporaneo dei dividendi specificato nella Politica sul capitale, infatti, la Capogruppo non può ricevere liquidità, in termini di dividendo, per far fronte ai costi della struttura. Pertanto, tale operazione garantisce alla Holding la disponibilità di liquidità se necessario e quando necessario. In aggiunta, tale operazione permette di ottimizzare la gestione della liquidità in ciascuna entità del Gruppo e di ridurre i costi bancari in relazione alle maggiori dimensioni della controparte;
- In data 16 dicembre 2019, Eurovita S.p.A. ha ricevuto un versamento in conto capitale dalla Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. per un valore di Euro 30,3 milioni. Tale operazione si inquadra

nel contesto dell'acquisizione da parte di Eurovita S.p.A. dell'intero capitale sociale della compagnia assicurativa Pramerica Life S.p.A. a seguito del rilascio della relativa autorizzazione da parte di IVASS.

Tutte le sopracitate operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Si rimanda alla relazione sulla Gestione degli Amministratori per l'individuazione dei rapporti infragruppo intrattenuti con le parti correlate nell'esercizio di riferimento.

## 5.E Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate e integrate.

### Attivo

#### 1 Attività immateriali

Nella seguente tabella viene illustrata la movimentazione della suddetta voce nel corso del periodo in chiusura:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2018	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2019	Amm.to Cum. 31/12/2018	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2019	Val. di Bilancio 31/12/2019
Avviamento	22.050		0	22.050	0	0	0	0	22.050
<b>Totale Avviamenti</b>	<b>22.050</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.050</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.050</b>
VIF OMWI	126.985	0	0	126.985	44.522	13.088	0	57.610	69.375
Software	6.212	64	0	6.276	5.642	549	0	6.191	85
Altri cespiti immateriali	4.148	0	1.227	2.921	2.190	37	588	1.639	1.282
<b>Totale Altri attivi immateriali</b>	<b>137.345</b>	<b>64</b>	<b>1.227</b>	<b>136.182</b>	<b>52.354</b>	<b>13.674</b>	<b>588</b>	<b>65.440</b>	<b>70.742</b>
<b>Totale attivi immateriali</b>	<b>159.395</b>	<b>64</b>	<b>1.227</b>	<b>158.232</b>	<b>52.354</b>	<b>13.674</b>	<b>588</b>	<b>65.440</b>	<b>92.792</b>

#### 1.1 Avviamento

La voce, pari a Euro 22.050 mila, è costituita dall'avviamento generatosi in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A in Eurovita S.p.A. L'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione di Old Mutual Wealth Italy, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (fair value) netto delle attività e passività, è stata contabilizzata in detta voce e rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

La società ha provveduto ad effettuare un test di impairment su tale attivo a vita utile indefinita che ha confermato la tenuta del valore di bilancio. Non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2019. Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2019 si fa presente che nonostante quanto descritto nel relativo paragrafo con riferimento ai possibili effetti derivanti dal Covid-19, le analisi di *sensitivities* effettuate, l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2020 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi tali da poter influenzare la valutazione effettuata.

#### 1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a Euro 70.742 mila è costituita principalmente dal valore del portafoglio Vita di ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A acquisito nel corso del 2017 (VIF) per Euro 69.375 mila e da costi sostenuti per l'acquisto di software e altri attivi immateriali per Euro 1.367 mila.

Come precedentemente riportato nella sezione relativa ai Principi contabili e criteri di redazione, il valore dei contratti acquistati (VIF) è stato determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere, al netto degli eventuali effetti derivanti dalla riassicurazione. Il VIF è stato ammortizzato sulla base dello smontamento delle riserve alla quali si riferisce.

Gli ammortamenti degli altri attivi immateriali sono calcolati sulla base dell'aliquota fiscale del 20% ritenuta rappresentativa della vita utile.

Il dettaglio è fornito con apposito allegato.

## 2 Attività materiali

### 2.1 Altre Attività Materiali

Il prospetto dei movimenti delle altre attività materiali è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2018	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2019	Amm.to Cum. 31/12/2018	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2019	Valore al 31/12/2019
Immobile	0	21.036	0	21.036	0	1.237	0	1.237	19.799
Autovetture	0	264	0	264	0	74	0	74	190
Mobili e arredi	879	0	0	879	833	21	0	854	25
Macchine elettroniche	1.466	0	966	500	1.432	0	996	436	64
Impianti e attrezzature	1.104	0	20	1.084	718	101	15	804	280
<b>Totale attivi materiali</b>	<b>3.449</b>	<b>21.300</b>	<b>986</b>	<b>23.763</b>	<b>2.983</b>	<b>1.433</b>	<b>1.011</b>	<b>3.405</b>	<b>20.358</b>

La voce accoglie, dall'esercizio in corso, la valorizzazione del "Right of use" derivante dai contratti di locazione passiva degli immobili che ospitano le sedi e gli uffici della società e dal noleggio delle autovetture assegnate al management aziendale, secondo quanto previsto dal nuovo Principio Contabile IFRS 16 "Leasing".

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle seguenti aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile di ciascuna categoria:

- Mobili ed Arredi 12%
- Macchine Elettroniche 20%
- Impianti ed Attrezzature 10%

La voce, derivante dall'applicazione del principio IFRS 16, rappresenta il diritto d'uso dei beni sottostanti i contratti di affitto sottoscritti dalla società per il noleggio dell'immobile della Sede e delle autovetture.

### 2.2 Attività e passività per diritto d'uso

#### i. Attività per diritto d'uso

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Eurovita S.p.A.		
	Immobili	Autovetture	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	21.036	264	21.299
Ammortamento dell'esercizio	-1.237	-74	-1.311
Incremento attività per RoU	-	-	-
Eliminazione attività per RoU	-	-	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2019</b>	<b>19.798</b>	<b>190</b>	<b>19.988</b>

## ii. Importi rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Totale 2019
Ammortamenti di attività per RoU	1.311
Interessi passivi sulle passività per leasing	502
Costi relativi a leasing a breve termine o modesto valore	115
<b>Totale impatto economico</b>	<b>1.929</b>

L'impairment relativo alle categorie Attività per diritto d'uso, si riferisce alla perdita di valore rilevata in seguito al raffronto tra il valore recuperabile ed il valore contabile della CGU "Altre attività legate allo Stile" di cui si è dato conto nel paragrafo Criteri di Valutazione cui si rinvia per maggiori dettagli.

## iii. Passività per il diritto d'uso

La tabella seguente illustra le scadenze delle passività del leasing:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31.12.2019	Flussi finanziari contrattualizzati	di cui: entro 1 anno	di cui: tra 1 e 5 anni	di cui: oltre 5 anni
Passività per diritto d'uso	20.212	24.431	1.591	6.175	16.665

**3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori**

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, inclusive di lavoro ceduto e retroceduto, risultano pari a Euro 770.748 mila (Euro 1.227.589 mila nel 2018) con una diminuzione complessiva di Euro 456.841 mila rispetto al 31 Dicembre 2018, a causa del sopraggiungere della scadenza su una rilevante generazione oggetto di cessione in riassicurazione.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Riserve matematiche	635.388	1.119.899	-484.511
Riserve premi ass.ni complementari	1.143	1.792	-649
Riserva per somme da pagare	133.970	105.640	28.330
Riserve per partecipazioni agli utili	248	258	-11
<b>Totale Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>770.748</b>	<b>1.227.589</b>	<b>-456.841</b>

L'andamento delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori riflette l'evoluzione del portafoglio a premi annui ricorrenti e delle polizze temporanee caso morte e complementari del portafoglio ceduto. Le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono state calcolate applicando gli stessi criteri utilizzati per le riserve lorde.

Le riserve premi sulle polizze complementari sono relative alle coperture infortuni e invalidità permanente e sono calcolate applicando il criterio del pro-rata temporis, adottato per le riserve lorde. L'incremento delle riserve per somme da pagare è dovuto alla presenza di maggiori polizze in scadenza rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono coperte per il 81,10% dai depositi dei medesimi riassicuratori.

## 4 Investimenti

### 4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Partecipazioni in imprese controllate	28.842	0	28.842
<b>Totale Partecipazioni in controllate, collegati e join venture</b>	<b>28.842</b>	<b>0</b>	<b>28.842</b>

Nel corso dell'esercizio la compagnia ha effettuato l'acquisto della totalità delle azioni di Pramerica Life S.p.A., e della sua controllata Pramerica Marketing S.r.l., inscrevendo la partecipazione al prezzo d'acquisto.

### 4.4 Finanziamenti e crediti

Nella seguente tabella, si dà evidenza della composizione dei Finanziamenti e Crediti, complessivamente pari a Euro 732.586 mila, per tipologia di investimento raffrontata con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio (Euro 446.709 mila nel 2018).

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19			31/12/18		
	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value
Altri finanziamenti e crediti	31.447	31.447	31.447	32.427	32.427	32.427
Titoli di debito	626.618	626.618	630.447	336.942	336.942	356.310
Depositi presso enti creditizi	-	-	-	-	-	-
Depositi presso cedenti	74.521	74.521	98.211	77.340	77.340	88.303
<b>Totale Finanziamenti e Crediti</b>	<b>732.586</b>	<b>732.586</b>	<b>760.105</b>	<b>446.709</b>	<b>446.709</b>	<b>477.040</b>

In particolare, si segnala che la voce Finanziamenti e crediti comprende:

- prestiti pari ad Euro 19.074 mila, di cui Euro 17.710 mila relativi a prestiti su polizze;
- Rivalse verso agenti per Euro 1.011 mila, di cui Euro 380 mila relativi alla consociata Agenzia Eurovita S.r.l.;  
Tra questi, i crediti lordi con scadenza superiore all'anno ammontano a Euro 922 mila (Euro 292 mila verso Agenzia Eurovita S.r.l.), di cui Euro 366 mila superiori a cinque anni (Euro 135 mila verso Agenzia Eurovita S.r.l.);
- Depositi presso enti cedenti per complessivi Euro 74.521 mila;
- Titoli di debito, comprensivi dei relativi ratei attivi per Euro 626.618 mila.

I titoli di debito sono costituiti da emissioni *private placement* ed obbligazioni non quotate per Euro 573.904 mila (comprese operazioni di Pronti contro Termine in essere con Istituti di Credito italiani e con sottostante Titoli di Stato italiani per Euro 29.250 mila e obbligazioni a tasso fisso emesse dall'SPV Spire con sottostante BTP per Euro 347.044 mila); alla fine dell'esercizio tale categoria presenta una plusvalenza latente netta pari a Euro 3.829 mila.

### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il dettaglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita classificate per tipologia di investimento è indicato nella tabella seguente raffrontato con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19				31/12/18			
	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value
Titoli di debito	<b>8.059.098</b>	<b>8.853.795</b>	<b>794.697</b>	<b>8.853.795</b>	7.940.637	8.040.268	99.630	8.040.268
<i>di cui quotati</i>	<i>8.019.934</i>	<i>8.816.520</i>	<i>796.585</i>	<i>8.816.520</i>	<i>7.908.897</i>	<i>8.008.549</i>	<i>99.652</i>	<i>8.008.549</i>
Quote OICR	<b>1.296.286</b>	<b>1.318.429</b>	<b>22.143</b>	<b>1.318.429</b>	1.106.854	1.073.838	-33.016	1.073.838
Titoli di capitale al fair value	<b>21.737</b>	<b>21.001</b>	<b>-735</b>	<b>21.001</b>	26.678	26.628	-50	26.628
<i>di cui quotati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui non quotati</i>	<i>21.737</i>	<i>21.001</i>	<i>-735</i>	<i>21.001</i>	<i>26.678</i>	<i>26.628</i>	<i>-50</i>	<i>26.628</i>
Partecipazioni in consociate	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	0	0	0	0
<b>Totale Attività fin. Disponibili per la vendita</b>	<b>9.377.121</b>	<b>10.193.225</b>	<b>816.105</b>	<b>10.193.225</b>	<b>9.074.169</b>	<b>9.140.734</b>	<b>66.564</b>	<b>9.140.734</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a Euro 10.193 milioni, rispetto a Euro 9.141 milioni nel 2018.

La Riserva Patrimoniale sui titoli di debito (intesa come differenza tra costo ammortizzato e fair value) pari a Euro 794.697 mila al 31 dicembre 2019 (Euro 99.630 mila alla chiusura dell'esercizio precedente), risulta in aumento grazie al sopracitato effetto positivo del movimento della curva dei tassi di interesse e del livello dello spread dei governativi italiani.

Le "Quote di OICR / ETF", pari a Euro 1.318.429 mila, rappresentano una molteplicità di categorie di investimento che comprendono quote / azioni di tipo monetario (Euro 68.464 mila), obbligazionario investment grade e High Yield (Euro 600.232 mila), debt loan di tipo aperto (Euro 44.124 mila) ed altre tipologie di fondi chiusi o a finestra di entrata limitata (Euro 605.609 mila); questi ultimi sono diversificati tra Private Equity, Infrastructure Equity, Real Estate Equity, Infrastructure Debt, Real Estate Debt, Loan Debt e Direct Lending suddivisi in 33 strumenti specializzati. La Riserva Patrimoniale della categoria (Euro 22.143 mila) risulta in deciso recupero rispetto alla fine dell'esercizio precedente grazie alla conferma della performance positiva dei mercati High Yield ed Emerging Market Debt.

La voce Titoli di capitale al *fair value* costituisce un peso residuale in linea con la politica di limitazione del rischio azionario. Questa caratteristica è stata confermata nel corso del 2019 con il portafoglio che risulta costituito da azioni di Istituti di Credito Italiani e di altre Società Finanziarie non quotate legate alla Compagnia da accordi distributivi nonché da 280 azioni di Banca d'Italia (Euro 7.000 mila).

La Compagnia ha verificato tramite la procedura dell'impairment test il sussistere di eventuali condizioni tali da giustificare definitivamente la rilevazione di perdite durevoli di valore. Al 31 dicembre 2019 sono state registrate svalutazioni di partecipazioni bancarie per Euro 4.831 mila (Euro 932 mila nel 2018) e di quote di FIA per Euro 1.244 mila (Euro 7.024 mila nel 2018) queste ultime legate prevalentemente a comparti Real Estate Equity (Euro 673 mila).

#### 4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico per tipologia di investimento sono dettagliate nella tabella sottostante in cui si raffrontano i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.



(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19			31/12/18		
	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value
Derivati di copertura	32.512	32.512	32.512	11.595	11.595	11.595
Derivati non di copertura	5.559	5.559	5.559	1.477	1.477	1.477
Titoli di debito	9.908	9.908	9.908	9.965	9.965	9.965
<i>di cui quotati</i>	4.856	4.856	4.856	5.387	5.387	5.387
<i>di cui non quotati</i>	5.052	5.052	5.052	4.578	4.578	4.578
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	-	-
<i>di cui quotati</i>	-	-	-	-	-	-
<b>Attività possedute per essere negoziate</b>	<b>47.979</b>	<b>47.979</b>	<b>47.979</b>	<b>23.037</b>	<b>23.037</b>	<b>23.037</b>
Titoli di debito	85.729	85.729	85.729	89.589	89.589	89.589
<i>di cui quotati</i>	85.729	85.729	85.729	89.559	89.559	89.559
<i>di cui non quotati</i>	-	-	-	30	30	30
Quote OICR	6.701.666	6.701.666	6.701.666	6.549.802	6.549.802	6.549.802
Titoli di capitale al fair value	3.000	3.000	3.000	3.116	3.116	3.116
<i>di cui quotati</i>	-	-	-	116	116	116
<i>di cui non quotati</i>	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
Altri investimenti finanziari	35.675	35.675	35.675	20.272	20.272	20.272
<b>Attività designate a fair value</b>	<b>6.826.070</b>	<b>6.826.070</b>	<b>6.826.070</b>	<b>6.662.779</b>	<b>6.662.779</b>	<b>6.662.779</b>
<b>Totale Attività fin. A fair value rilevato a conto economico</b>	<b>6.874.049</b>	<b>6.874.049</b>	<b>6.874.049</b>	<b>6.685.816</b>	<b>6.685.816</b>	<b>6.685.816</b>

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico ammontano complessivamente a Euro 6.874.049 mila, rispetto a Euro 6.685.816 mila nel 2018.

Tra gli investimenti posseduti per essere negoziati, alla voce Titoli di debito sono presenti obbligazioni strutturate per cui si è deciso di non procedere allo scorporo contabile dei derivati impliciti (Euro 9.908 mila) oltre a componenti derivate (Euro 5.493 mila) scorporate dai prodotti strutturati classificati alla voce Finanziamenti e Crediti. La voce Derivati di copertura è riferibile alle posizioni positive dei forward di copertura sottoscritti nel corso del 2017 (Euro 32.512 mila), in peggioramento per complessivi Euro 46.308 mila rispetto all'esercizio precedente se considerati al netto della voce presente tra le Passività Finanziarie per i contratti con valore negativo, a seguito della volatilità dello spread sui titoli di stato italiani; la relativa variazione del fair value è stata imputata a patrimonio netto nella voce Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi. Nel corso del 2019 sono scaduti 6 contratti forward che hanno portato alla relativa movimentazione delle obbligazioni sottostanti classificate nella voce Attività disponibili per la vendita.

Tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value rientrano gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio (composti da 117 fondi interni Unit Linked suddivisi in 172 classi e da 1.521 fondi esterni Unit Linked), che ammontano al 31 dicembre 2019 ad Euro 6.827,1 milioni (Euro 6.662,8 milioni nel 2018). La voce risulta in aumento risentendo tra l'altro della performance positiva dei mercati nell'anno a cui sono legati i portafogli.

Si fornisce a seguire una riclassificazione del portafoglio obbligazionario complessivo per rischio emittente senza considerare la quota relativa alle "Attività designate a Fair Value":

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Suddivisione titoli di debito per rischio emittente				
	Valore Nominale	Costo ammortizzato	Valore bilancio	Riserva Patrimoniale	Fair Value
STATO ITALIA	2.488.452	2.814.690	3.127.976	-313.286	3.127.976
STATO SPAGNA	849.261	950.518	1.067.697	-117.179	1.067.697
STATO PORTOGALLO	757.696	867.561	973.428	-105.867	973.428
STATO FRANCIA	322.035	309.727	347.520	-37.793	347.520
SPIRE - SINGLE PLATFORM INV.REPAC.ENTITY	347.000	348.093	348.093	0	328.152
STATO BELGIO	220.000	234.456	277.281	-42.826	277.281
STATO IRLANDA	221.130	226.874	245.889	-19.015	245.889
COMMUNITY OF MADRID	107.397	121.812	128.840	-7.029	128.840
JUNTA DE CASTILLA Y LEON	109.000	114.172	121.298	-7.126	121.298
DEXIA CREDIT LOCAL	110.900	114.079	116.655	-2.576	116.655
STATO FINLANDIA	88.385	89.752	99.736	-9.984	99.736
UBI BANCA	93.445	96.814	97.956	-1.142	97.956
CAISSE FRANCAISE DE FIN LOC.(DEXIA)	65.000	72.166	72.166	0	80.558
NRW BANK	60.000	66.058	66.058	0	76.256
STATO AUSTRIA	66.950	69.854	73.685	-3.831	73.685
STATO SLOVACCHIA	52.532	55.697	62.731	-7.034	62.731
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	50.000	51.889	62.287	-10.398	62.287
EUROPEAN INVESTMENT BANK	46.700	49.653	58.155	-8.503	58.155
ESPV	50.000	53.217	53.889	-673	53.889
ALTRI EMITTENTI =< 50 Mln Euro	1.902.091	1.988.544	2.088.981	-100.437	2.094.161
<b>Totale</b>	<b>8.007.974</b>	<b>8.695.624</b>	<b>9.490.321</b>	<b>-794.697</b>	<b>9.494.150</b>

## 5 Crediti diversi

### 5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Il dettaglio è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	36.686	53.594	-16.908
Crediti verso intermediari di assicurazione	6.877	4.813	2.064
<b>Totale Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta</b>	<b>43.563</b>	<b>58.407</b>	<b>-14.843</b>

I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a Euro 43.563 mila, rispetto a Euro 58.407 mila nel 2018. La riduzione è principalmente imputabile al miglioramento dei processi legati alle operazioni di incasso ed alla pulizia di portafoglio effettuata nel corso del quarto trimestre 2019.

Inoltre, si segnala che un significativo importo dei crediti per premi arretrati è stato incassato nei primi mesi del 2020.

Conformemente alla normativa di settore, il saldo dei crediti verso assicurati non include crediti riferiti a premi di annualità successive, di anzianità superiore ai dodici mesi, in quanto completamente svalutati come rappresentato nei movimenti del fondo svalutazione crediti di cui di seguito.

Come previsto dal Regolamento Isvap 7/2007 i crediti per rivalse sono allocati tra i finanziamenti e crediti.

Il saldo dei crediti verso agenti derivanti da operazioni di assicurazione diretta tiene conto del fondo svalutazione crediti di Euro 1.995 mila; per completezza di informativa viene presentata la seguente tabella analitica che evidenzia l'ammontare dei fondi svalutazione crediti relativamente ai crediti assicurativi:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Fondo Svalutazione Crediti	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	5.018	5.895	-878
Crediti verso intermediari di assicurazione	1.995	2.200	-205
<b>Totale Fondi svalutazione crediti</b>	<b>7.012</b>	<b>8.095</b>	<b>-1.083</b>

## 5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti verso compagnie di riassicurazione	3.153	4.357	-1.204
Crediti verso intermediari di riassicurazione	423	835	-412
<b>Totale Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione</b>	<b>3.576</b>	<b>5.192</b>	<b>-1.616</b>

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione sono passati da Euro 5.192 mila al 31 dicembre 2018 ad Euro 3.576 mila. La voce evidenzia complessivamente una riduzione di Euro 1.616 mila coerente con la riduzione delle masse del portafoglio oggetto di cessione.

## 5.3 Altri crediti

Gli "Altri crediti" ammontano a Euro 58.749 mila, rispetto a Euro 25.706 mila nel 2018.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti verso l'erario	18.353	10.538	7.815
Crediti verso operatori finanziari	9.969	9.898	71
Altri crediti	30.428	5.270	25.158
<b>Totale Altri crediti</b>	<b>58.749</b>	<b>25.706</b>	<b>33.044</b>

Nella seguente tabella viene data evidenza del dettaglio dei crediti verso l'erario al 31 dicembre 2019:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
Crediti per anticipo imposta di bollo	8.605	1.758
Crediti d'imposta per istanze di rimborso	3.367	3.023
Interessi su crediti d'imposta chiesti a rimborso	1.963	1.963
Crediti fiscali chiesti a rimborso	1.853	1.853
Ritenute d'acconto	-	-
Crediti per imposte su assicurazioni	2.512	1.893
Altri crediti verso erario	54	48
<b>Totale Crediti verso erario</b>	<b>18.353</b>	<b>10.538</b>

I crediti verso operatori finanziari sono costituiti dalla retrocessione da parte degli Asset Managers, di parte delle commissioni di gestione gravanti sul portafoglio di classe D investito in Fondi Esterni. La regolazione di queste partite finanziarie avviene di norma entro la fine del trimestre successivo a quello di riferimento.

L'incremento della voce "Altri crediti" è imputabile per Euro 27.263 mila alle operazioni di cash pooling messo in atto nel corso dell'esercizio con la controllante per efficientare la gestione della liquidità, alla riduzione di crediti per Commissioni di gestione per Euro 733 mila alla riduzione di anticipi a fornitori per Euro 435 mila, ed alla riduzione di crediti verso consociate e altri crediti minori.

## 6 Altri elementi dell'attivo

### 6.2 Costi di acquisizione differiti

I Costi di acquisizione differiti su contratti assicurativi ammontano a Euro 41.659 mila, rispetto a Euro 35.637 mila nel 2018.

Il dettaglio è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

DAC Local	Valore al 31/12/2018	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per amm.to rata	New Business	Valore al 31/12/2019
Lavoro diretto	35.637	2.778	4.813	13.612	41.659
Lavoro indiretto	-	-	-	-	-
<b>Totale Costi di acquisizione differiti</b>	<b>35.637</b>	<b>2.778</b>	<b>4.813</b>	<b>13.612</b>	<b>41.659</b>

Le provvigioni da ammortizzare si riferiscono all'ammortamento delle provvigioni precontate sui prodotti a premi annui commercializzati a partire dal 2007 e non ceduti in riassicurazione. Come si evince dal dettaglio sopra riportato, la variazione è principalmente imputabile alla nuova produzione intervenuta nell'anno.

### 6.3 Attività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Per l'anno 2019 le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta nel passivo per Euro 65.114 mila. Anche lo scorso esercizio il saldo netto era negativo e la voce era iscritta nel passivo per Euro 1.959 mila.

### 6.4 Attività fiscali correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti acconto IRES	0	6.783	-6.783
Crediti acconto IRAP	3.238	0	3.238
Crediti d'imposta su riserve matematiche	294.890	299.946	-5.057
<b>Totale Attività fiscali correnti</b>	<b>298.128</b>	<b>306.729</b>	<b>-8.601</b>

La voce contiene il credito d'imposta per il prelievo sulle riserve matematiche previsto dal Decreto Legge 24/9/2002 n.209 convertito in Legge 22/11/2002 n. 265 per Euro 294.890 mila.

## 6.5 Altre attività

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Provv. da ammortizzare su contratti invest.	52.567	60.078	-7.511
Ratei attivi	5.664	5.310	354
Risconti attivi	1.594	919	674
Altre attività	41.949	16.370	25.578
<b>Totale Altre attività</b>	<b>101.773</b>	<b>82.678</b>	<b>19.095</b>

La voce registra un incremento pari a Euro 19.095 mila, principalmente per effetto della contabilizzazione dei depositi su contratti forward pari a Euro 33.930 mila non presenti nel bilancio 2018, della diminuzione imputabile a titoli da regolare a cavallo d'anno per Euro 10.046 e del decremento delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments per Euro 7.511.

I ratei attivi sono riferiti prevalentemente al rateo delle commissioni di gestione maturate alla chiusura del bilancio che incidono principalmente sui fondi esterni.

A seguire si riporta la movimentazione delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Investment Products	Valore al 31/12/2018	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per amm.to rata	New Business	Valore al 31/12/2019
DOC	60.078	2.185	15.618	10.292	52.567

## 7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, pari ad Euro 54.744 mila (rispetto ad Euro 60.821 mila alla fine dell'esercizio precedente) rappresentano i saldi dei conti correnti ordinari intrattenuti con diversi Istituti di Credito, assegni in giacenza e consistenze di cassa, che si sono ridotte complessivamente per Euro 6.077 mila. Particolare attenzione è stata prestata alla gestione del rischio bancario che ha confermato in via generale il contenimento delle giacenze in deposito e la riduzione della diversificazione verso le singole esposizioni nonostante i livelli di fine esercizio risultino influenzati dalla difficoltà di impiego tipica della raccolta negli ultimi giorni dell'anno.

## 8 Rapporti patrimoniali ed economici infragruppo

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Controllante	Consociate	Totale
<b>Attività</b>			
<b>Finanziamenti e Crediti - crediti per riverse</b>			
Agenzia Eurovita Srl		380	380
<b>Altri crediti</b>			
Eurovita Holding SpA	27.297		27.297
<b>Totale Attività</b>	<b>27.297</b>	<b>380</b>	<b>27.678</b>
<b>Passività</b>			
<b>Debiti derivanti da operazioni di ass.ne diretta</b>			
Agenzia Eurovita Srl		5.135	5.135
<b>Altri debiti</b>			
Eurovita Holding SpA	10.596		10.596
Agenzia Eurovita Srl		396	396
<b>Totale Passività</b>	<b>10.596</b>	<b>5.530</b>	<b>16.126</b>

## Passivo

### 1 Patrimonio netto

Il dettaglio per tipologia delle voci del patrimonio netto è fornito in allegato.

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 30 aprile 2019, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2018, ammontante a Euro 30.885 mila, a riserva di utili portati a nuovo.

A seguire si riporta il dettaglio del patrimonio netto e della relativa movimentazione avvenuta nel corso del 2019:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Capitale	90.499	90.499	0
Riserva sovrapprezzo emissione	38.387	38.387	0
Riserve per versamento in conto capitale	242.462	184.762	57.700
Riserva legale	18.100	18.100	0
Ris. azioni proprie e controllante	0	-1	1
Fondo organizzazione	516	516	0
Utili portati a nuovo	30.885	0	30.885
Riserva AFS	124.878	-18.094	142.972
Riserva IAS 19	-81	-26	-56
Riserva operazioni di copertura flussi fin, attesi	-9.028	3.396	-12.424
Utile (perdita) dell'esercizio	31.727	30.885	842
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>568.346</b>	<b>348.425</b>	<b>219.921</b>

Le principali variazioni sono dovute a:

- Incremento riserva Utili portati a nuovo per destinazione Utile esercizio 2018;
- Versamenti in conto capitale pari a Euro 57.700 mila;
- Variazione positiva della riserva AFS (al netto dell'effetto shadow accounting) per complessivi Euro 142.972 mila correlabile all'andamento di mercato e al realizzo di titoli iscritti nel comparto;
- Variazione della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (*Riserva cash flow hedge*): accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generatesi nell'ambito di coperture di flussi di cassa, al netto dello shadow accounting e degli effetti fiscali differiti;

Con riferimento alla riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi, si fornisce il dettaglio della movimentazione intervenuta nel periodo:

(valori espressi in migliaia di Euro)

All'inizio dell'esercizio precedente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente
Forward di copertura	11.595	-790	0	-5.896	-1.513	3.396

(valori espressi in migliaia di Euro)

All'inizio dell'esercizio corrente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio corrente
Forward di copertura	32.512	-68.015	0	22.454	4.022	-9.028

Di seguito vengono dettagliate le poste del patrimonio netto, diverse dal risultato d'esercizio, con specificazione della loro natura, possibilità di utilizzo e quota distribuibile.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Usate nei tre precedenti esercizi	
				Cop. Perdite	Altre ragioni
Capitale	90.499				
Fondo organizzazione	516	A,B	516		
Fondo sovrapprezzo azioni	38.387	A,B,C(1)	38.387		
Versamenti in conto capitale	242.462	A,B,C(1)	242.462		
Riserva legale	18.100	B	18.100		
Utili portati a nuovo	30.885	A,B,C	30.885		
Riserva su att. Fin. Destin. Vendita	124.878		-		
Riserva IAS 19 e Cash flow hedge	-9.109		-		
<b>Totale</b>	<b>536.618</b>		<b>330.350</b>		
Quota non distribuibile			18.616		
Residue quota distribuibile			311.734		

(A) per aumento capitale sociale - (B) per copertura perdite - (C) per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 C.C. l'intero ammontare può essere distribuito solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite del quinto del capitale sociale.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è composto da 90.498.908 di azioni ordinarie con valore nominale di Euro 1.

L'utile per azione è pari a Euro 0,35.

## 2 Accantonamenti

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Accantonamenti	19.236	22.122	-2.886
<b>Totale Accantonamenti</b>	<b>19.236</b>	<b>22.122</b>	<b>-2.886</b>

Il saldo della voce "accantonamenti" include gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili con certezza l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti registrano complessivamente un decremento di Euro 2.886 mila, passando da Euro 22.122 mila del 2018 a Euro 19.236 mila.

La variazione è dovuta a nuovi accantonamenti per Euro 1.423 mila e utilizzi nel periodo per Euro 4.309 mila.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione del fondo rischi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019 riportando gli accantonamenti e gli utilizzi effettuati per tipologia di rischio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2018	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2019
<b>Contenziosi fiscali</b>	2.508	65	-1.349	1.224
Fondo per index defaultate	3.005	0	-245	2.760
Contenziosi vari verso terzi	3.092	1.000	0	4.092
Polizze dormienti	1.000	0	0	1.000
Altri accantonamenti	2.092	1.000	0	3.092
<b>Accantonamenti rete agenziale</b>	7.458	73	-289	7.243
Fondo quiescenza agenti	5.094	73	-32	5.135
Ristrutturazione rete agenziale	2.364	0	-256	2.108
Contenziosi verso rete agenziale	874	350	-158	1.066
<b>Contenziosi vari verso clienti</b>	1.686	0	-587	1.099
<b>Altri accantonamenti personale</b>	3.499	0	-1.747	1.752
<b>Totale Accantonamenti</b>	<b>22.122</b>	<b>1.488</b>	<b>-4.374</b>	<b>19.236</b>

Si analizzano a seguire le movimentazione più significative intervenute nel corso dell'esercizio 2019.

### Contenziosi fiscali:

*provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A:*

- sono stati stanziati Euro 329 mila per istanza di rimborso relativa ad imposte del 2004, presentata nel 2007, il cui ricorso è pendente in Cassazione e che ha fissato per metà marzo dell'anno corrente l'udienza per la discussione;
- inoltre sono stati accantonati Euro 461 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998 e dei relativi interessi. Il fondo copre l'intero ammontare del capitale e degli interessi iscritti in bilancio e che sono stati accantonati fino all'esercizio 2015;
- nel corso dell'anno 2019 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – , ha posto in essere una verifica fiscale che ha riguardato i periodi d'imposta 2015 e 2016; la verifica ha avuto ad oggetto l'analisi del trattamento fiscale riservato ai dividendi erogati dalla Compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A alla ex controllante JCF III Eurovita Holding Sarl (società di diritto lussemburghese). In particolare, l'attenzione dell'Agenzia delle Entrate si è concentrata sul comportamento tenuto dalla Compagnia quale sostituto d'imposta. Detta verifica si è conclusa nel mese di ottobre con la notifica di un processo verbale di constatazione con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato (la presunta) omessa applicazione delle ritenute alla fonte sui dividendi erogati dalla Compagnia alla ex controllante. Detta contestazione ammonta ad Euro 5.010 mila. La Compagnia, forte delle proprie ragioni, ha presentato nei termini di legge delle apposite memorie (redatte ai sensi della Lg. n. 212/2000), volte a far riconsiderare le conclusioni dell'Agenzia delle Entrate. Allo stato attuale, la Compagnia è in attesa di conoscere se le ragioni attestanti la correttezza del proprio operato, addotte nella memoria in parola, siano state considerate dall'Agenzia delle Entrate sufficienti per rivedere la posizione. Si segnala, infine, che in virtù delle argomentazioni a sostegno della liceità del comportamento tenuto dalla Compagnia, non si è ritenuto di dover appostare alcun accantonamento ad apposito fondo rischi. Per le attività comunque inerenti quanto sopra la Compagnia si avvale del supporto dello studio Pirola per il quale è stato stanziato un fondo di Euro 65 mila.



*provenienza della incorporata OMWI:*

- è stato confermato l'accantonamento, già presente al 31 dicembre 2018, di Euro 369 mila relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso riferito al periodo d'imposta 2007. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, la posizione è stata mantenuta invariata.

Infine, segnaliamo che nel corso del 2019 si è concluso a seguito di avvenuta conciliazione con l'Agenzia delle Entrate avvenuta a fronte del versamento delle imposte, interessi e sanzioni ridotte per complessivi Euro 310 mila, il contenzioso relativo all'anno 2009 che riguardava sia IRAP che IRES. A fronte di tale contenzioso era stato effettuato uno stanziamento al 31.12.2018 di Euro 1.350 mila, la cui eccedenza è stata rilasciata.

*Contenziosi vari verso terzi:*

Gli importi sono relativi a stanziamenti effettuati a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile legati ad ex immobili in locazione ed a fronte di rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con fornitori e terze parti.

Ai fini di una migliore informativa si segnala che è stato effettuato un ulteriore accantonamento relativamente al contenzioso in essere legato alla vecchia sede di Roma.

*Fondo rischi index defaultate:*

Accantonamento relativo alle polizze index-linked con componente obbligazionaria defaultata i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di customer care e per i quali in futuro verranno definiti eventuali accordi transattivi individuali. Importo complessivo stanziato al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 2.760 mila.

*Contenziosi vari verso terzi:*

Gli importi sono relativi a stanziamenti effettuati a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile legati ad ex immobili in locazione ed a fronte di rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con fornitori e terze parti.

Ai fini di una migliore informativa si segnala che, per ragioni del tutto prudenziali, è stato effettuato un ulteriore accantonamento relativamente al contenzioso in essere legato alla vecchia sede di Roma.

*Accantonamenti rete agenziale:*

- Fondo quiescenza agenti: comprende lo stanziamento per il trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, tenuto conto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa. Il fondo è rimasto sostanzialmente invariato nel corso del 2019.
- Ristrutturazione rete agenziale: nessun nuovo accantonamento è stato effettuato, tuttavia si è provveduto ad alcuni prelievi relativi alla spesature di rivalse relative ad agenzie chiuse in corso d'anno.

*Contenziosi vari rete agenziale:*

Il Fondo rischi per contenziosi con la rete agenziale, comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con ex agenti. Il fondo è stato prudenzialmente incrementato per Euro 350 mila e si è ridotto per prelievi legati alla definizione di alcuni contenziosi per Euro 158 mila.

*Contenziosi vari clienti:*

il fondo comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con assicurati che al 31 dicembre 2018 ammontava a Euro 1.686 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è relativa unicamente a prelievi per la definizione di alcuni contenziosi per Euro 587 mila.

*Altri accantonamenti relativi al personale:*

il fondo comprende stanziamenti per retention bonus e altre spese per il personale dipendente che al 31 dicembre 2018 ammontava a Euro 3.499 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è relativa unicamente a prelievi legati al pagamento di tali prestazioni per Euro 1.747 mila.

**3 Riserve tecniche**

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Riserve tecniche	9.982.105	9.395.791	586.314
Shadow accounting	720.624	226.937	493.687
VIF - Value in force	170.074	171.885	-1.811
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>10.872.803</b>	<b>9.794.613</b>	<b>1.078.190</b>

Le riserve tecniche evidenziano un incremento, passando da Euro 9.795 milioni del 2018 a Euro 10.873 milioni del 31 dicembre 2019.

Come si evince dalla tabella di riepilogo sopra riportata, le Riserve tecniche sono comprensive di Euro 170.073 mila relativi al valore negativo del portafoglio Vita della ex Eurovita Assicurazioni S.p.A, acquisito nel corso del 2017 (VIF – Value in force). Il VIF si riduce annualmente sulla base dello smontamento delle riserve alle quale si riferisce.

La variazione della riserva ex 1801 e decrescenza tassi è stata principalmente influenzata dall'allungamento della duration degli attivi messo in atto per ridurre il mismatching con la duration dei passivi e dall'andamento dei tassi prospettici che hanno consentito un miglioramento delle plusvalenze realizzate.

Il dettaglio per tipologia delle Riserve tecniche, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è di seguito riportato.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Riserve matematiche	9.394.572	8.834.053	560.519
Riserva riporto premi	46.216	70.123	-23.907
Riserva ex 1801 e decrescenza tassi	542	18.740	-18.198
Riserva per adeguamento basi demografiche	8.568	6.876	1.692
Riserve matematiche lavoro indiretto	74.521	77.340	-2.819
Riserve riscatti speciali	430	428	2
Riserva per rischio mortalità	4.160	3.113	1.047
Riserve per spese future	30.076	33.866	-3.790
Riserve Unit Linked	125.506	104.341	21.165
Riserve assicurazioni complementari	5.179	8.524	-3.345
Riserva somme da pagare	292.335	238.388	53.947
Shadow accounting	720.624	226.937	493.687
VIF - Value in force	170.073	171.885	-1.811
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>10.872.803</b>	<b>9.794.613</b>	<b>1.078.189</b>

In attuazione delle disposizioni contenute al paragrafo 3 dell'art. 11-bis del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al paragrafo 15 di IFRS4 si è proceduto a valutare al 31 dicembre 2019 la congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT).

Secondo tali disposizioni per i contratti assicurativi e, se l'intera componente discrezionale è accantonata come riserva tecnica, anche per i contratti di investimento con DPF (categoria nella quale sono classificati i prodotti Multiramo) è richiesta l'applicazione di un test di adeguatezza delle riserve tecniche contrattuali (riserve matematiche per premi puri, addizionali, supplementari, per spese future e altre), al netto degli attivi immateriali relativi all'acquisizione dei contratti (provvigioni di acquisto da ammortizzare – value in force). In altre parole, il LAT ha l'obiettivo di verificare che la **Riserva Civilistica** (il valore di tutte le riserve contrattuali) al netto degli attivi immateriali collegati ai contratti (Deferred Acquisition Cost e VIF) sia maggiore o uguale alla **Riserva Realistica** determinata sulla base dei realistici impegni futuri come di seguito meglio specificato.

La **riserva civilistica** è data dalla somma delle seguenti voci:

Riserva matematica comprensiva della rivalutazione, riserva spese e riserva aggiuntiva per spese, riserva aggiuntiva per insufficienza basi demografiche, riserva aggiuntiva per insufficienza tassi e per sfasamento temporale e riserva shadow accounting.

I **deferred acquisition cost**, considerati con segno contrario, calcolati polizza per polizza.

Il **value in force** dei portafogli collegati ai prodotti assicurativi.

Il test è stato eseguito sul portafoglio **chiuso**, presente al 31 dicembre 2019 esclusivamente sul portafoglio Insurance e Investment con DPF. L'individuazione dei prodotti da sottoporre al test è avvenuta in base alle disposizioni dell'IFRS4.

La **riserva realistica** è così definita:

(+) valore attuale delle prestazioni della compagnia

(-) valore attuale dei premi

(+) valore attuale delle spese.

In particolare:

v.a. dei flussi per pagamento scadenze + v.a. dei flussi per pagamento riscatti +

v.a. dei flussi per pagamento cedole + v.a. dei flussi per pagamento rendite +

v.a. dei flussi per pagamento provvigioni + v.a. dei flussi per spese –

v.a. dei flussi per incasso premi - v.a. dei flussi per incasso spese erogazione cedole.

L'approccio adottato per la quantificazione delle poste tecniche utili ai fini dell'implementazione del LAT è basato, per ogni linea di prodotto, su di un modello di calcolo che consente la valutazione di riserve tecniche come valore attuale dei flussi finanziari attesi generati dal portafoglio chiuso in vigore alla data di valutazione.

Le forme tecniche considerate sono state aggregate per tipologie di contratti rispetto ai principali parametri discriminanti, come forma tariffaria, tasso minimo garantito, aliquote di retrocessione e gestione separata di appartenenza.

La proiezione, per ogni aggregato così costituito, è stata eseguita attraverso il software attuariale "MG-ALFA" di Milliman, con particolare riferimento alla struttura temporale dei premi, delle prestazioni assicurate, dei pagamenti per sinistro, scadenze o riscatto, nonché delle clausole di rivalutazione e di qualsiasi altra opzione contrattuale presente.

Le ipotesi demografiche, quelle sul comportamento degli assicurati e quelle di spesa utilizzate per la valutazione sono desunte dall'esperienza dell'Impresa, quelle macroeconomiche da informazioni di mercato e derivano dalle analisi a cui si è fatto riferimento per il calcolo delle riserve tecniche di vigilanza e solvibilità.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria sul rendimento prospettico degli investimenti della gestione separata, l'impresa ha ritenuto opportuno applicare alla curva dei tassi privi di rischio fornita da Eiopa un aggiustamento per spread di credito.

Per i prodotti con prestazioni rivalutabili, le somme assicurate sono state rivalutate, secondo le condizioni contrattuali sulla base della curva dei tassi forward ad un anno ottenuta dalla curva spot ricavata secondo il procedimento sopra descritto. L'attualizzazione dei flussi contrattuali è stata coerentemente effettuata sulla base delle stesse ipotesi finanziarie.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale, in linea di principio la proiezione deve essere sufficientemente lunga per coprire l'intera durata dei contratti, tenendo presente sempre il principio di materialità. L'impresa ha adottato un orizzonte temporale di proiezione pari a 40 anni ad esclusione delle Gestioni Separate legate a prodotti di previdenza complementare, per i quali si è preferito prolungare il limite a 50 anni

Per tener conto del portafoglio non modellato (inferiore al 3% delle riserve) e di alcune riserve particolari la riserva realistica, derivante dall'attualizzazione dei cash flow è stata riproporzionata, per ogni gestione, sulla base dell'incidenza delle riserve di bilancio dei contratti modellati.

Per i contratti di Riassicurazione Attiva la Riserve Realistica è stata ottenuta sulla base dei flussi determinati dalla cedente.

La verifica della congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT), realizzato secondo la metodologia esposta in precedenza, ha evidenziato, una sufficienza per tutte le linee di business. Emerge quindi a livello complessivo una sufficienza globale delle passività assicurative appostate in bilancio.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Gestione Valori €/000	Riserva Civilistica (A)	Riserva Shadow (B)	VIF (C)	DAC (D)	Riserva realistica rettificata (E)	Margine di riserva (e)=(A)+(B)+(C)- (D)-(E)
Eurovita Euroriv	3.800.767	236.341	-69.442	6.716	3.693.351	406.483
Eurovita Primariv	2.012.066	138.272	-139.894	0	2.249.325	40.906
Eurovita Nuovo Secolo	3.112.820	293.310	0	17.333	2.701.453	687.344
Eurovita Nuovo PPB	426.394	47.017	0	0	446.074	27.337
Eurovita 2000	12.226	2.106	0	0	14.381	-49
Eurovita Futuriv	14.588	303	4.193	0	9.441	1.258
Eurovita Smart	40.909	3.043	36	0	37.266	6.651
Unit Linked	468.839	0	752	16.503	446.064	5.520
Altre Forme	57.432	0	23.073	1.106	29.880	3.373
Lavoro Indiretto	74.521	0	0		52.306	22.216
<b>TOTALE</b>	<b>10.020.562</b>	<b>720.393</b>	<b>-181.283</b>	<b>41.659</b>	<b>9.679.541</b>	<b>1.201.038</b>

#### 4 Passività finanziarie

##### 4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Passività finanziarie - contratti Investments	6.740.141	6.605.216	134.924
Derivati non di copertura	0	2.302	-2.302
Derivati di copertura	68.015	790	67.225
<b>Totale Passività fin. a fair value rilevato a conto ec.</b>	<b>6.808.156</b>	<b>6.608.308</b>	<b>199.848</b>

In tale voce sono comprese le passività per i contratti finanziari al 31 dicembre 2019 per Euro 6.740.141 mila (Euro 6.605.216 mila al 31 dicembre 2018) e i derivati negativi, di copertura e non per complessivi Euro 68.015 mila (Euro 3.092 mila al 31 dicembre 2018).

I derivati di copertura ammontano a Euro 68.015 mila e sono relativi a contratti forward, la cui contropartita è stata rilevata nella c.d. Riserva cash flow hedge, iscritta a patrimonio netto al netto dei relativi effetti fiscali. I derivati non di copertura invece, sono stati azzerati nel corso dell'esercizio ed erano relativi alla componente negativa dei derivati scorporati, il cui titolo sottostante era contabilizzato nella voce Finanziamenti e Crediti.

Il dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione quando il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela, con riferimento a prestazioni connesse con fondi di investimento o indici di mercato, è fornito in allegato con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Viene fornita a seguire la movimentazione delle passività finanziarie relative ai contratti classificati come "Investments":

(valori espressi in migliaia di Euro)

<b>Riserva Matematica al 31/12/2018</b>	<b>6.605.216</b>
Variazione Riserva per premi entrati nell'anno	485.476
Variazione Riserva per liquidazioni nell'anno	-1.078.640
Variazione Riserva per effetto della rivalutazione	725.816
Variazione Riserva somme da pagare	-3.389
Movimenti di portafoglio	5.662
<b>Riserva Matematica al 31/12/2019</b>	<b>6.740.141</b>

#### 4.2 Altre passività finanziarie

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Passività subordinate	110.338	45.384	64.954
Depositi Forward	520	10.731	-10.211
Depositi ricevuti da riassicuratori	625.059	1.109.954	-484.895
<b>Totale Altre passività finanziarie</b>	<b>735.918</b>	<b>1.166.070</b>	<b>-420.152</b>

Le Altre passività finanziarie ammontano a Euro 735.918 mila, rispetto a Euro 1.166.069 mila nel 2018.

La voce comprende i depositi ricevuti dai riassicuratori, pari a Euro 625.059 mila, decrementato di Euro 484.895 mila rispetto al 2018, i depositi forward pari a Euro 520 mila e le passività subordinate per Euro 110.338 mila. I depositi ricevuti dai riassicuratori sono correlati alle riserve a carico dei riassicuratori alla chiusura dell'esercizio. La riduzione è pertanto legata principalmente al decremento delle riserve cedute. La remunerazione dei depositi è essenzialmente legata ai tassi di rendimento certificati sulle gestioni separate

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati sottoscritti o emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Importo	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2019
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/15	01/10/25	4,75%	5.009
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/15	22/12/25	6,00%	40.329
Prestito obbligazionario	65.000	28/06/19	28/06/29	7,00%	65.000
<b>Totale Passività subordinate</b>	<b>110.000</b>				<b>110.338</b>

Per completezza d'informazione si segnala che nel corso dell'esercizio è stato emesso un nuovo prestito obbligazionario di nominali Euro 65 milioni, con durata decennale, interamente sottoscritto dal Fondo di Private Equity Cinven, Azionista di ultima istanza del Gruppo Eurovita.

## 5 Debiti

I debiti ammontano a Euro 152.804 al 31 dicembre 2019, rispetto a Euro 134.280 mila nel 2018.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	28.282	26.197	2.085
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	75.770	64.735	11.035
Altri debiti	48.752	43.348	5.404
<b>Totale Debiti</b>	<b>152.804</b>	<b>134.280</b>	<b>18.524</b>

### 5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

La voce “Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta” include importi per provvigioni, commissioni e rappel dovuti alla rete, su premi incassati nel corso dell’esercizio, liquidate principalmente nel corso dei primi mesi del 2020.

### 5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce “Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione”, che passa da Euro 64.735 mila del 2018 a Euro 75.770 mila nel 2019, accoglie i debiti nei confronti dei riassicuratori per i trattati a premio di rischio e commerciale e per il lavoro indiretto. L’incremento rispetto a dicembre 2018 di Euro 11.035 mila è legato principalmente allo smontamento delle scadenze della generazione 1998 della riassicurazione commerciale.

### 5.3 Altri debiti

Si propone la seguente tabella dettagliata per categoria:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Trattamento di fine rapporto	1.063	920	143
Debiti per imposte a carico assicurati	40	496	-457
Debiti per oneri tributari diversi	1.422	11.776	-10.354
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	1.542	1.424	118
Debiti diversi	44.685	28.732	15.954
<b>Totale Altri debiti</b>	<b>48.752</b>	<b>43.348</b>	<b>5.404</b>

### Trattamento di fine rapporto

I debiti per trattamento di fine rapporto ammontano a Euro 1.063 mila (Euro 920 mila nel 2018). Il saldo include la stima di tale trattamento, calcolata in linea con i principi contabili IFRS.

### Debiti per imposte a carico assicurati

I debiti per imposte a carico assicurati ammontano a Euro 40 mila (Euro 5496 mila nel 2018). Il decremento è dovuto alla riduzione in valore assoluto dei pagamenti di annualità successive ancora soggette a tassazione.

### Debiti per oneri tributari diversi

La voce si riferisce agli oneri tributari di cui la compagnia è sostituto d'imposta e ai debiti per imposte diverse da quelle sul reddito. Essi ammontano a Euro 1.422 mila (Euro 11.776 mila nel 2018). La riduzione è principalmente ascrivibile alla totale riduzione dell'imposta di bollo ordinario liquidata nel mese di febbraio 2019 che ha impattato i saldi 2018 per Euro 8.823 mila.

### Debiti verso enti assistenziali e previdenziali

La voce contiene i debiti verso l'INPS per i contributi a carico dei lavoratori e dell'azienda, pari a Euro 1.542 mila, rispetto a Euro 1.424 mila nel 2018.

### Debiti diversi

I debiti diversi, pari a Euro 44.685 mila, registrano un incremento di 15.954 mila a seguito dell'effetto dell'attualizzazione delle rate future relative ai canoni di locazione dell'Immobile sede della Compagnia e delle Autovetture a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16 pari a Euro 20.212 mila parzialmente compensato da minori debiti verso fornitori pari a Euro 1.808 mila e debiti per consolidato fiscale per a Euro 849 mila.

A seguire si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2019:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
Debiti vs fornitori e Fatture da ricevere	10.485	11.407
Debiti verso dipendenti	2.029	1.275
Debiti per commissioni unit	343	157
Debiti diversi	3.320	4.134
Altri debiti	28.508	11.759
<b>Totale Debiti diversi</b>	<b>44.685</b>	<b>28.732</b>

## 6 Altri elementi del passivo

### 6.2 Passività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Si segnala che anche quest'anno le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta al passivo per Euro 65.114 mila, mentre nel 2018 tale voce era iscritta sempre al passivo per Euro 1.959 mila.



Le attività/passività per imposte anticipate e differite derivano principalmente dalle differenze temporanee su rettifiche di valore su accantonamenti a fondi rischi tassati, sulle commissioni attive e passive differite, sulla valutazione titoli "immobilizzati" secondo i principi fiscali, sulla valutazione dei titoli disponibili per la vendita e sullo shadow accounting, ed infine alla rettifiche dovute al Value in force sia positivo che negativo.

Si segnala che a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge 31-5-2010 n. 78 convertito in Legge 30-7-2010 n.122 la variazione delle riserve tecniche nette del ramo vita, è divenuta parzialmente indeducibile/imponibile; tale effetto potrà essere riassorbito negli esercizi futuri.

A seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) l'aliquota IRES è scesa dal 27,50% al 24% a partire dall'anno 2018.

Nella tabella allegata sono riportati i dettagli, con l'indicazione se l'imposta anticipata/differita si riferisce solo all'IRES con aliquota applicabile del 24% o comprende anche l'IRAP (6,82%) per un totale delle due aliquote di imposte del 30,82%.

Le imposte differite nette calcolate applicando l'aliquota IRES del 24% sono pari a Euro 47.466 mila su differenze temporanee nette di Euro 197.774 mila e quelle calcolate applicando l'aliquota IRAP del 6,82% sono pari a Euro 17.649 mila calcolate su differenze temporanee nette per Euro 258.776 mila.

Dettaglio imposte anticipate	Esercizio 2019			Esercizio 2018			Variazione effetto fiscale 2019-18
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Fondi svalutazioni e rischi tassati	27.493	24,00%	6.598	32.369	24,00%	7.768	-1.170
Altre attività materiali	0	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Commissioni attive differite	3.620	30,82%	1.116	4.858	30,82%	1.497	-382
Perdite fiscali riportabili	0	24,00%	0	-	24,00%	0	0
Variazione riserva matematica	46.043	24,00%	11.050	31.035	24,00%	7.448	3.602
Trattamento di fine rapporto	0	24,00%	0	-	24,00%	0	0
Attivi immateriali	507	24,00%	122	-	24,00%	0	122
Attivi immateriali	127	30,82%	39	264	30,82%	81	-42
Value in force negativo	170.073	30,82%	52.417	171.885	30,82%	52.975	-558
Passività v/assicurati (shadow accounting)	111.689	30,82%	34.422	128.272	30,82%	39.534	-5.111
Minusvalenze da valutazione partecipazioni	14.649	24,00%	3.516	-8.063	24,00%	-1.935	5.451
<b>Imposte anticipate in contropartita C/E</b>	<b>374.201</b>		<b>109.280</b>	<b>360.620</b>		<b>107.369</b>	<b>1.911</b>
Passività v/assicurati (shadow accounting)	602.931	30,82%	185.823	92.660	30,82%	28.558	157.266
Trattamento di fine rapporto	16	30,82%	5	-	30,82%	0	5
Altre voci	103	30,82%	32	-	30,82%	0	32
Minusvalenze su titoli AFS e Riserva IAS 19	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
<b>Imposte anticipate in contropartita PN</b>	<b>603.051</b>		<b>185.860</b>	<b>92.660</b>		<b>28.558</b>	<b>157.302</b>
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>977.252</b>		<b>295.140</b>	<b>453.281</b>		<b>135.927</b>	<b>159.214</b>

Dettaglio imposte differite	Esercizio 2019			Esercizio 2018			Variazione effetto fiscale 2018-17
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Plusvalenze su titoli AFS	27.843	24,00%	6.682	28.364	24,00%	6.807	-125
Plusvalenze su titoli AFS	257.386	30,82%	79.326	221.496	30,82%	68.265	11.061
Commissioni passive differite	41.892	30,82%	12.911	49.404	30,82%	15.226	-2.315
Value in force positivo	69.375	30,82%	21.381	82.463	30,82%	25.415	-4.034
Trattamento di fine rapporto	-	24,00%	0	25	24,00%	6	-6
Altre voci	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
<b>Imposte differite in contropartita C/E</b>	<b>396.497</b>		<b>120.302</b>	<b>381.752</b>		<b>115.720</b>	<b>4.582</b>
Plusvalenze su titoli AFS	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Passività v/assicurati (shadow accounting)	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Value in force positivo	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Commissioni passive differite	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Altre voci	-	30,82%	0	354	30,82%	109	-109
Plusvalenze su titoli AFS	778.563	30,82%	239.953	71.567	30,82%	22.057	217.896
<b>Imposte differite in contropartita PN</b>	<b>778.563</b>		<b>239.953</b>	<b>71.921</b>		<b>22.166</b>	<b>217.787</b>
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>1.175.060</b>		<b>360.255</b>	<b>453.672</b>		<b>137.886</b>	<b>222.369</b>

Dettaglio imposte anticipate/differite	Esercizio 2019			Esercizio 2018			Variazione effetto fiscale 2018-17
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Imposte anticipate in contropartita C/E	374.201		109.280	360.620		107.369	1.911
Imposte differite in contropartita C/E	-396.497		-120.302	-381.752		-115.720	-4.582
<b>Imposte anticipate/differite C/E</b>	<b>-22.296</b>		<b>-11.021</b>	<b>-21.131</b>		<b>-8.351</b>	<b>-2.671</b>
Imposte anticipate in contropartita PN	603.051		185.860	92.660		28.558	157.302
Imposte differite in contropartita PN	-778.563		-239.953	-71.921		-22.166	-217.787
<b>Imposte anticipate/differite PN</b>	<b>-175.512</b>		<b>-54.093</b>	<b>20.739</b>		<b>6.392</b>	<b>-60.485</b>
<b>Totale imposte anticipate/differite</b>	<b>-197.808</b>		<b>-65.114</b>	<b>-392</b>		<b>-1.959</b>	<b>-63.155</b>

Rispetto all'esercizio precedente le variazioni nelle imposte anticipate e differite in contropartita del conto economico, pari ad un incremento netto di Euro 8.127 mila, sono dovute principalmente a:

- Decremento delle imposte anticipate per Euro 1.170 mila sui fondi svalutazione e sui fondi rischi tassati;
- decremento delle imposte anticipate su commissioni attive differite per Euro 382 mila
- incremento delle imposte anticipate su riserva matematica per Euro 3.602 mila
- decremento delle imposte anticipate su value in force negativo per Euro 558 mila
- decremento delle imposte anticipate su shadow accounting per Euro 5.111 mila
- incremento delle imposte anticipate sulle minusvalenze da valutazione per Euro 5.451 mila;
- incremento delle imposte differite sulle plusvalenze su titoli AFS per complessivi Euro 10.936 mila;
- decremento delle imposte differite sulle commissioni passive per Euro 2.315 mila;
- decremento delle imposte differite su value in force positivo per 4.034 mila
- Rispetto all'esercizio precedente le variazioni più significative nelle imposte anticipate e differite in contropartita al patrimonio netto, pari ad un incremento netto di Euro 60.485 mila sono:
- incremento delle imposte anticipate al netto della riduzione delle differite sulla contabilizzazione dello shadow accounting per Euro 157.266 mila;
- incremento imposte differite su plusvalenze titoli AFS disponibili per la vendita per Euro 217.896 mila.

### 6.3 Passività fiscali correnti

La voce comprende la quota del periodo dell'imposta sulle riserve matematiche, prevista dal Decreto Legge 24-9-2002 n. 209 convertito in Legge 22-11-2002 n. 265, pari ad Euro 43.049 mila (Euro 53.690 mila nel precedente esercizio), non ancora versata alla chiusura dell'esercizio.

### 6.4 Altre passività

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Commissioni attive differite	4.154	5.391	-1.238
Premi incassati in sospeso	35.055	39.189	-4.134
Provvigioni da pagare sui premi in arretrato	1.654	1.654	0
Rappels e contributi rete agenziale	131	131	0
Costi personale	3.686	3.219	467
Ratei e risconti passivi	4.255	4.473	-217
Altro	434	0	434
<b>Totale Altre Passività</b>	<b>49.369</b>	<b>54.058</b>	<b>-4.690</b>

Il raggruppamento comprende principalmente le commissioni attive differite su contratti di investimento, pari a Euro 4.154 mila, i premi incassati in sospeso, per i quali è in corso l'emissione delle relative polizze o

l'individuazione della causale d'incasso pari a Euro 37.440 mila, i costi relativi al personale per Euro 3.686 mila e ratei e risconti passivi per Euro 4.255 mila.

Si allega la movimentazione delle commissioni attive sui contratti di investimento:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prodotti Investment	31/12/18	Smontamento per uscite/riduzioni	Smontamento per ammortamento	New Business	31/12/18
DIR	5,391	979	1,291	1,032	4,154

Come per le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei contratti investments, anche per le c.d. DIR il decremento è legato essenzialmente ad una contrazione della nuova produzione legata ai prodotti Unit Linked.

## 5.F Informazioni sul Conto Economico al 31 dicembre 2019

I saldi economici al 31 dicembre 2019 vengono raffrontati a perimetro omogeneo con quelli al 31 dicembre 2018.

### 1 Premi netti

#### 1.1.1 Premi lordi di competenza

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione	Var %
Premi annui di prima annualità	110.285	166.223	-55.938	-34%
Premi annui di annualità successive	155.449	188.863	-33.414	-18%
Premi unici	1.732.760	891.256	841.504	94%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>1.998.493</b>	<b>1.246.342</b>	<b>752.152</b>	<b>60%</b>
Premi su rischi assunti in riassicurazione (lavoro indiretto)	5.225	5.880	-655	-11%
<b>Totale premi lordi</b>	<b>2.003.719</b>	<b>1.252.222</b>	<b>751.497</b>	<b>60%</b>

Il dettaglio per classificazione IAS/IFRS con l'evidenza della produzione non classificata come contratti assicurativi è la seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Classificazione IAS (in migliaia di euro)	Premi Annualità successiva	Premi Prima Annualità	Totale
Complementari	59	6.090	6.149
Indirect business	5.225	-	5.225
Insurance	36.999	89.792	126.791
Investment DPF	1.806.001	59.553	1.865.554
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.848.284</b>	<b>155.435</b>	<b>2.003.719</b>
Investment	476.222	9.426	485.648
<b>Totale Complessivo</b>	<b>2.324.506</b>	<b>164.861</b>	<b>2.489.367</b>

#### 1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a Euro 29.574 mila, evidenziando un decremento di Euro 23.627 mila rispetto al 2018.

Il dettaglio dei premi netti è esposto in allegato con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione	Var %
Lavoro diretto e indiretto	2.003.719	1.252.222	751.497	60%
Lavoro ceduto e retroceduto	-29.574	-53.201	23.627	-44%
<b>Totale lavoro conservato</b>	<b>1.974.145</b>	<b>1.199.021</b>	<b>775.123</b>	<b>65%</b>

### 1.2 Commissioni attive

Le commissioni attive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni attive degli anni precedenti, sono pari a Euro 99.843 mila (Euro 174.502 mila al 31 dicembre 2018). La diminuzione è da ricondursi al differente mix del portafoglio sottostante nonché al rallentamento della produzione registrato nel corso del 2019 sui prodotti classificati come "Investment" ai sensi dell'IFRS 4.

### 1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	14.118	-62.030	76.147

La voce contiene essenzialmente i proventi netti relativi agli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati.

Al lordo delle riclassifiche sui prodotti finanziari (Euro -824.248 mila), il risultato della categoria degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati (Euro +838.366 mila) ha beneficiato della performance positiva dei mercati in cui sono investiti gli attivi dei portafogli dei Fondi Esterni e dei Fondi Interni di tipo Unit-Linked (Euro -451.646 mila lo scorso esercizio sempre al netto della riclassifica sui prodotti finanziari per Euro +390.98079 mila).

Le attività "Possedute per essere negoziate" del portafoglio dell'incorporante hanno generato un risultato negativo per Euro -475 mila (Euro -1.362 mila nel precedente esercizio).

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico" sono dettagliate nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Proventi da investimenti	31/12/19					31/12/18				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Possedute per essere negoziate	0	273	0	4.909	5.183	0	362	0	921	1.283
Designate a Fair Value	10.973	26	215.325	638.637	864.961	13.426	1	34.887	39.182	87.496
Riclassifica prodotti finanziari	0	-824.248	0	0	-824.248	0	390.980	0	0	390.980
<b>Totale Proventi da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico</b>	<b>10.973</b>	<b>-823.950</b>	<b>215.325</b>	<b>643.547</b>	<b>45.896</b>	<b>13.426</b>	<b>391.343</b>	<b>34.887</b>	<b>40.103</b>	<b>479.759</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

Oneri da investimenti	31/12/19					31/12/18				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Possedute per essere negoziate	0	0	0	-5.658	-5.658	0	0	-840	-1.804	-2.644
Designate a Fair Value	0	-14.281	-4.474	-7.365	-26.120	0	-14.936	-119.436	-404.773	-539.145
Riclassifica prodotti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale Oneri da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico</b>	<b>0</b>	<b>-14.281</b>	<b>-4.474</b>	<b>-13.023</b>	<b>-31.778</b>	<b>0</b>	<b>-14.936</b>	<b>-120.276</b>	<b>-406.577</b>	<b>-541.789</b>

### 1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e dei “Finanziamenti e Crediti” sono dettagliati nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19					31/12/18				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	158.477	38.571	48.760	0	245.808	150.613	30.849	43.658	0	225.120
Finanziamenti e crediti	14.595	32	0	0	14.627	12.773	4	1.479	0	14.256
<b>Totale Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari</b>	<b>173.072</b>	<b>38.603</b>	<b>48.760</b>	<b>0</b>	<b>260.435</b>	<b>163.386</b>	<b>30.853</b>	<b>45.137</b>	<b>0</b>	<b>239.376</b>

I proventi ordinari della categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e i “Finanziamenti e Crediti” (Euro 211.675 mila) risultano in aumento del 9% rispetto all’importo dello scorso esercizio (Euro 194.239 mila) grazie all’incremento degli investimenti medi (+2,60%) e alla migliore redditività risultante anche dall’incremento della duration media a seguito anche dell’ottimizzazione della struttura di ALM di alcuni portafogli. Gli utili da realizzo rimangono di importo rilevante (Euro 48.760 mila) in leggero aumento rispetto all’importo dello scorso esercizio (Euro 45.137 mila) in parte grazie alle strategie di ALM sopra citate e in parte grazie a parziali consolidamenti di proventi accumulati.

### 1.6 Altri ricavi

Il dettaglio degli altri ricavi è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione	Var %
Altri proventi tecnici	52.138	54.028	-1.890	-3%
Prelievi da fondi	4.610	4.409	201	5%
Sopravvenienze attive	3.148	390	2.758	707%
Altri ricavi	3.661	2.219	1.442	65%
<b>Totale Altri ricavi</b>	<b>63.557</b>	<b>61.045</b>	<b>2.512</b>	<b>4%</b>

Come si evince dalla tabella sopra riportata, gli “Altri ricavi” registrano un incremento pari a Euro 2.512 mila. Di seguito si evidenzia la composizione della voce:

- “Altri proventi tecnici” pari a Euro 52.138 mila, comprendente principalmente le commissioni di gestione retrocesse dai gestori dei fondi comuni di investimento ed inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati per Euro 50.489 mila;
- “Prelievi da fondi” pari a Euro 4.610 mila, principalmente imputabili al pagamento dei retention bonus del personale dipendente, alla chiusura del contenzioso fiscale ex OM, ed a quelli verso clienti e rete agenziale;
- “Altri ricavi” pari a Euro 3.661 mila, che includono principalmente il recupero delle spese dalle Società del Gruppo per distacco di personale, ed i proventi relativi ad una parte delle perdite sullo swap option.
- “Sopravvenienze attive” pari a Euro 3.148 mila. Le sopravvenienze attive sono dovute a sistemazione di partite degli anni precedenti.

### 2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Il dettaglio degli oneri netti è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione	Var %
Importi pagati	1.536.556	1.328.968	207.588	16%
Variazione riserve tecniche	573.883	-8.633	582.516	-6748%
<b>Lavoro diretto e indiretto</b>	<b>2.110.439</b>	<b>1.320.335</b>	<b>790.104</b>	<b>60%</b>
Importi pagati - ceduti	-502.036	-369.867	-132.169	36%
Variazione riserve tecniche cedute	456.841	295.408	161.433	55%
<i>Lavoro ceduto e retroceduto</i>	<b>-45.195</b>	<b>-74.459</b>	<b>29.264</b>	<b>-39%</b>
Importi pagati netti	1.034.520	959.101	75.419	8%
Variazione riserve tecniche nette	1.030.724	286.775	743.949	259%
<b>Totale Oneri netti relativi ai sinistri</b>	<b>2.065.244</b>	<b>1.245.876</b>	<b>819.368</b>	<b>66%</b>

Il dettaglio degli oneri relativi ai sinistri, con indicazione degli importi pagati, dei recuperi e della variazione delle riserve per ogni tipologia delle stesse, distintamente per gli importi lordi e a carico dei riassicuratori, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in apposito allegato.

La variazione rispetto allo scorso esercizio pari ad Euro 819.368 mila è prevalentemente riconducibile all'incremento delle riserve tecniche nette che è in linea con il miglioramento della raccolta Premi.

## 2.2 Commissioni passive

Le commissioni passive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni passive degli anni precedenti, sono pari a Euro 99.990 mila (Euro 137.998 mila al 31 dicembre 2018).

Il decremento è principalmente ascrivibile a masse medie inferiori per oltre 586 milioni rispetto allo scorso esercizio, a minori costi per Provvigioni di acquisizione e variazione delle Provvigioni da ammortizzare per Euro 9.927 mila, ed alla corretta allocazione nella voce 2.6 "Altri costi" di commissioni di mantenimento del portafoglio di ramo I e V per Euro 26.332 mila.

## 2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Gli oneri da investimenti appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Passività finanziarie" sono dettagliati nella tabella sottostante con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19					31/12/18				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	11.859	6.075	17.934	0	0	14.248	7.957	22.205
Finanziamenti e crediti	34.429	0	0	0	34.429	47.983	0	0	0	47.983
<b>Totale Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari</b>	<b>34.429</b>	<b>0</b>	<b>11.859</b>	<b>6.075</b>	<b>52.363</b>	<b>47.983</b>	<b>0</b>	<b>14.248</b>	<b>7.957</b>	<b>70.188</b>

Gli interessi passivi si riferiscono agli interessi su depositi da riassicuratori per Euro 29.456 mila e agli interessi passivi legati ai prestiti subordinati per Euro 4.973 mila, questi ultimi in aumento per Euro 2.335 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'emissione di un nuovo prestito subordinato per Euro 65.000 mila.

La riduzione dell'onere per interessi legati ai depositi da riassicuratori segue il trend di rallentamento delle somme ricevute dalle controparti per il portafoglio diretto soggetto a riassicurazione.



Le perdite da realizzo (insieme ai relativi utili sopra rappresentati) pari a Euro 11.859 mila (Euro 14.248 mila nel 2018), costituiscono parte integrante del risultato delle strategie di ottimizzazione della struttura di ALM implementate nel corso dell'anno (prevalentemente obbligazionari).

Le perdite da valutazione sono pari a Euro 6.075 mila a causa di svalutazioni definitive evidenziate dall'impairment test, registrate su partecipazioni di istituti di credito italiani per Euro 4.831 mila e su quote di Fondi Investimento Alternativi (FIA) per Euro 1.244 mila; nell'esercizio precedente il test di *impairment* aveva evidenziato indicatori di perdite durevoli di valore per Euro 7.957 mila.

Un ulteriore dettaglio degli oneri finanziari e da investimenti, per tipologia, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito negli allegati alla presente nota.

## 2.5 Spese di gestione

Le spese di gestione sono dettagliate nella seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione	Var %
Provvigioni di acquisizione	27.079	27.748	-669	-2%
Altre spese di acquisizione	20.507	23.879	-3.372	-14%
Variazione costi di acquisizione differiti	-6.021	-8.991	2.970	-33%
Provvigioni di incasso	3.710	5.545	-1.835	-33%
Provvigioni e partecipazioni agli utili cedute	-6.892	-11.104	4.212	-38%
<b>Totale provvigioni e altre spese di acquisizione</b>	<b>38.383</b>	<b>37.077</b>	<b>1.306</b>	<b>4%</b>
Spese di gestione investimenti	11.960	11.811	149	1%
Altre spese di amministrazione	22.299	30.754	-8.455	-27%
<b>Totale Spese di gestione</b>	<b>72.643</b>	<b>79.642</b>	<b>-6.999</b>	<b>-9%</b>

Il decremento registrato nelle spese di gestione, che passano da Euro 79.642 mila al 31 dicembre 2018 a Euro 72.643 mila alla chiusura del 2019, è principalmente imputabile alla riduzione delle spese di struttura, che passano da Euro 70.003 mila dello scorso esercizio, ad Euro 55.745 mila del corrente.

Tuttavia il minor impatto della variazione delle DAC pari ad Euro 2.970 mila, ed il ridotto apporto delle provvigioni e partecipazione agli utili da Riassicuratori, pari ad Euro 4.212 mila, ne riducono il beneficio.

Il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, distintamente per tipologia di spesa, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in allegato.

## 2.6 Altri costi

Gli altri costi sono dettagliati nella seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione	Var %
Altri oneri tecnici	55.741	10.599	45.142	426%
Accantonamento a fondi	1.441	2.521	-1.080	-43%
Predite su crediti	1.951	1.026	925	90%
Sopravvenienze passive	1.699	439	1.260	287%
Ammortamenti immobilizz. Immateriali	1.161	1.962	-801	-41%
Altri costi	13.617	18.571	-4.954	-27%
<b>Totale Altri costi</b>	<b>75.610</b>	<b>35.118</b>	<b>40.492</b>	<b>115%</b>

Gli altri costi comprendono principalmente:

- "Altri oneri tecnici" pari ad Euro 55.741 mila (Euro 10.599 mila nel 2018), sono riferiti principalmente all'annullamento per inesigibilità di crediti relativi a premi di annualità precedenti all'esercizio in esame per Euro 27.750 mila, ai ristorni commissionali per Euro 1.089 mila ed alle commissioni di mantenimento del portafoglio di ramo I e V per Euro 26.332 mila precedentemente classificato alla voce 2.2 "Commissioni Passive".

Per completezza di informazione si segnala che a fronte del costo relativo agli annullamenti per inesigibilità di crediti riferiti a premi di annualità precedenti, è stata rilasciata la relativa riserva, che di fatto ne neutralizza l'impatto a livello economico.

- "Accantonamenti a fondi" principalmente relativi ad accantonamenti fondo rischi e oneri futuri pari ad Euro 1.350 mila, di cui Euro 900 mila a stanziamenti per contenziosi verso terzi ed Euro 100 mila per contenziosi verso clienti ed Euro 350 mila per contenziosi verso agenti.
- "Perdite su crediti" pari ad Euro 1.951 mila (Euro 1.026 mila nel 2018), sono principalmente afferenti a crediti nei confronti di agenti per rivalse inesigibili. Tuttavia questi costi sono interamente coperti dai fondi specificamente accantonati in precedenti esercizi, il quale prelievo è stato iscritto nella sezione "Altri ricavi".
- "Sopravvenienze passive" pari ad Euro 1.699 mila (Euro 439 mila nel 2018), dovute a sistemazioni di posizioni dell'esercizio precedente.
- "Ammortamenti immobilizz. Immateriali" pari ad Euro 1.161 mila (Euro 1.962 nel 2018) si riferiscono a Software e a Progetti di sistemi informativi.
- "Altri costi" pari ad Euro 13.617 mila (Euro 18.571 mila nel 2018), sono principalmente imputabili all'ammortamento del Value in Force di ex Old Mutual per Euro 13.088 mila e ad oneri amministrativi addebitati da altre Società del Gruppo per l'importo di Euro 482 mila.

### 3. Imposte

Le imposte di competenza sul reddito dell'esercizio e l'IRAP stanziate dalla società ammontano complessivamente ad Euro 14.522 mila con un'incidenza del 31,40% sul risultato ante imposte.

Si segnala che a seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità per il 2016) l'aliquota IRES è scesa al 24% a partire dall'anno 2018.

L'aliquota dell'IRAP per l'anno 2019, tenuto conto da quanto previsto dall'articolo 76 della Legge Regione

Lombardia 10 luglio 2003 n.10 e dell'aumento sopra citato è del 6,82%.

Il carico fiscale del 2019 è stato determinato applicando le seguenti aliquote sul reddito imponibile ai fini IRES e sul risultato imponibile ai fini IRAP:

- IRES: 24,00% sul reddito imponibile IRES
- IRAP: 6,82 % sul reddito imponibile IRAP

Le imposte di competenza corrispondono alle imposte correnti IRES per Euro 7.858 mila e IRAP per Euro 1.585 mila, aumentate dalla variazione per decremento delle imposte anticipate che hanno contropartita a conto economico per Euro 4.895 mila e aumentate per l'incremento delle imposte differite che hanno contropartita a conto economico per Euro 184 mila.

Le imposte di competenza dell'anno ammontano pertanto a Euro 14.522 mila.

Per il dettaglio delle variazioni delle imposte anticipate e differite in contropartita a conto economico si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico		
	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
<b>Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES):</b>		
Risultato prima delle imposte	46.249	43.094
Onere fiscale teorico (aliquota del 24% per l'anno 2018 e il 2019)	16.650	15.514
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>		
+ Accantonamento a fondi rischi tassati	1.341	10.917
+ Altri accantonamenti non deducibili	15.419	4.342
Totale	16.760	15.259
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:</b>		
+/- Rettifiche immobilizzazioni finanziarie (AFS)	521	7.727
- Effetto netto applicazione principi IFRS	-25.080	31.282
Totale	-24.560	39.009
<b>Utilizzo differenze temporanee da esercizi precedenti:</b>		
+ Rettifiche valore azioni non costituenti imm.ni fin.rie es.prec.ti	-	-
- Utilizzo Fondi tassati	-4.729	-2.384
- Utilizzo perdite fiscali società incorporata	-	-16.081
- Altri costi non dedotti in es.precendenti	-	-9.510
Totale	-4.729	-27.976
<b>Differenze permanenti:</b>		
+ Spese di rappresentanza e altri costi in deducibili	2.213	1.212
- Detassazione per incasso dividendi e cessioni PEX	-	-599
- Detassazione per utilizzo ACE società incorporate	-3.177	-4.860
- Altri proventi non tassabili	-14	-117
Totale	-978	-4.364
<b>Imponibile fiscale - IRES</b>	<b>32.742</b>	<b>65.022</b>
<b>Imposte correnti dell'esercizio - IRES</b>	<b>7.858</b>	<b>15.605</b>
<b>Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP):</b>		
Differenza tra valore e costi della produzione	41.611	34.306
Costi netti non rilevanti ai fini IRAP	-18.375	33.874
Totale	23.236	68.179
<b>Onere fiscale teorico (aliquota 6,82% per l'anno 2018 e per il 2019)</b>	<b>1.585</b>	<b>4.650</b>
<b>Imponibile fiscale - IRAP</b>	<b>23.236</b>	<b>68.179</b>
<b>Imposte correnti dell'esercizio - IRAP</b>	<b>1.585</b>	<b>4.650</b>
<b>Totale imposte correnti IRES e IRAP</b>	<b>9.443</b>	<b>20.255</b>
Variazione imposte anticipate	4.895	26.547
Variazione imposte differite	184	-34.595
<b>Totale imposte di competenza esercizio</b>	<b>14.522</b>	<b>12.207</b>

Viene di seguito riportato il prospetto di raccordo tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico (importi in migliaia di Euro):

<b>Prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva:</b>		
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Aliquota ordinaria applicabile - IRES	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria:	1,15%	0,67%
+ Spese di rappresentanza e altri costi indeducibili		
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto aliquota ordinaria:		
- Detassazione per incasso dividendi e cessioni PEX	0,00%	-0,33%
- Sopravvenienze attive non tassabili e agevolazione ACE	-1,66%	-2,77%
- Utilizzo perdite fiscali società incorporata	0,00%	-8,96%
Aliquota effettiva IRES senza differenze temporanee	23,49%	12,61%
Differenze temporanee deducibili in es. successivi	8,70%	8,50%
Differenze temporanee tassabili in es. successivi	-15,20%	15,10%
Aliquota effettiva IRES	16,99%	36,21%
Aliquota ordinaria applicabile IRAP	6,82%	6,82%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria:		
+ Differente base imponibile IRAP	-0,68%	-1,39%
+ Costi netti non rilevanti ai fini IRAP	-2,71%	5,36%
Aliquota effettiva IRAP	3,43%	10,79%
Variazioni imposte anticipate	10,58%	61,60%
Variazioni imposte differite	0,40%	-80,28%
<b>Aliquota effettiva IRES e IRAP</b>	<b>31,40%</b>	<b>28,33%</b>

Eurovita Holding S.p.A. effettuerà gli adempimenti connessi alla dichiarazione e liquidazione dell'IRES. I rapporti economici e finanziari tra le due società relativi all'adesione al consolidato fiscale nazionale sono stati regolamentati da un apposito contratto. Gli anni ancora aperti fiscalmente, sia ai fini delle imposte dirette che dell'IVA, sono gli esercizi a partire dal 2015.

Si segnala che rimangono alcuni contenziosi fiscali passivi in essere al 31 dicembre 2019 nei confronti della Agenzia delle Entrate relativi alla compagnia Eurovita come meglio dettagliato :

*provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A:*

- sono stati stanziati Euro 329 mila per istanza di rimborso relativa ad imposte del 2004, presentata nel 2007, il cui ricorso è pendente in Cassazione e che ha fissato per metà marzo dell'anno corrente l'udienza per la discussione;
- inoltre sono stati accantonati Euro 461 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998 e dei relativi interessi. Il fondo copre l'intero ammontare del capitale e degli interessi iscritti in bilancio e che sono stati accantonati fino all'esercizio 2015;
- nel corso dell'anno 2019 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – , ha posto in essere una verifica fiscale che ha riguardato i periodi d'imposta 2015 e 2016; la verifica ha avuto ad oggetto l'analisi del trattamento fiscale riservato ai dividendi erogati dalla Compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A alla ex controllante JCF III Eurovita Holding Sarl (società di diritto lussemburghese). In particolare, l'attenzione dell'Agenzia delle Entrate si è concentrata sul comportamento tenuto dalla Compagnia quale sostituto d'imposta. Detta verifica si è conclusa nel mese di ottobre con la notifica di un processo verbale di constatazione con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato (la presunta) omessa applicazione delle ritenute alla fonte sui dividendi erogati dalla Compagnia alla ex controllante. Detta contestazione ammonta ad Euro 5.010 mila. La Compagnia, forte delle proprie ragioni, ha presentato nei termini di legge delle apposite memorie (redatte ai sensi della Lg. n. 212/2000), volte a far riconsiderare le conclusioni dell'Agenzia delle Entrate. Allo stato attuale, la Compagnia è in attesa di conoscere se le ragioni attestanti la correttezza del proprio operato, addotte nella memoria in parola, siano state considerate dall'Agenzia delle Entrate sufficienti per rivedere la posizione. Si segnala, infine, che in virtù delle argomentazioni a sostegno della liceità del comportamento tenuto dalla Compagnia, non si è ritenuto di dover appostare alcun accantonamento ad apposito fondo rischi. Per le attività comunque inerenti quanto sopra la Compagnia si avvale del supporto dello studio Pirola per il quale è stato stanziato un fondo di Euro 65 mila.

*provenienza della incorporata OMWI:*

- è stato effettuato un accantonamento di Euro 369 mila relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso riferito al periodo d'imposta 2007. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, l'importo è stato mantenuto invariato rispetto al 2018;

Infine segnaliamo che nel corso del 2019, il contenzioso relativo all'anno 2009 che riguardava sia IRAP che IRES, è stato definito a seguito di avvenuta conciliazione con l'Agenzia delle Entrate avvenuta a fronte del versamento delle imposte, interessi e sanzioni ridotte per complessivi Euro 310 mila a fronte di uno stanziamento in bilancio al 31.12.2018 di Euro 1.350 mila.

## 5.G Altre informazioni

### 1 Margine di solvibilità

A partire dal 1° gennaio 2016, la Compagnia quantifica il capitale richiesto dalla normativa di vigilanza e i mezzi propri ammissibili sulla base della normativa Solvency II come stabilito dal Decreto Legislativo n.74 del 12 maggio 2015 di attuazione della Direttiva 2009/138/CE .

Al 31 dicembre 2019 i Fondi Propri della Compagnia ammontano complessivamente ad Euro 687,94 milioni (Euro 458,84 milioni nel 2018) e sono costituiti dal Capitale Sociale sottoscritto e versato per Euro 90.499 mila, dal Fondo Sovrapprezzo Azioni per Euro 38.387 mila, dalle passività subordinate per Euro 114.524 mila e dalla Riserva di riconciliazione per Euro 444.530 mila.

La Compagnia ha determinato i fondi propri (di seguito anche "OF") a copertura del requisito di capitale (di seguito anche "SCR") e del requisito di capitale minimo (di seguito anche "MCR") effettuando la successiva classificazione in "tiering" seguendo le regole previste dall'art. 93 e successivi della Direttiva.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevedono i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità:

- la proporzione di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 3 deve essere meno del 15% del SCR;
- la somma degli elementi del Tier 2 e del Tier 3 non può essere superiore al 50% del SCR.

A seguito delle valutazioni effettuate ai fini della solvibilità, nello schema riportato di seguito vengono rappresentate la struttura e la quantità degli OF a copertura del SCR e del MCR determinati per il 31 dicembre 2019. La qualità degli OF viene espressa mediante il dettaglio per livello di Tier:

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	573.415	-	573.415
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	114.524	-	114.524
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>687.940</b>	<b>-</b>	<b>687.940</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>518.581</b>
<b>Eccedenza (carezza)</b>			<b>169.358</b>

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	573.415	-	573.415
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	114.524	67.852	46.672
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>687.940</b>	<b>67.852</b>	<b>620.088</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>233.362</b>
<b>Eccedenza (carezza)</b>			<b>386.726</b>

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS n. 53/2016 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

A fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 518,58 milioni, gli own funds a copertura sono pari ad Euro 686,92 milioni che implica un Solvency II Ratio pari al 132%.

La Compagnia inoltre, come da Capital Plan, al fine di rafforzare la propria posizione di Solvibilità, ha provveduto al blocco dei dividendi, ha ricevuto un trasferimento di fondi propri dalla Eurovita Holding S.p.A. per Euro 27,4 milioni ed ha emesso un prestito subordinato Tier 2 in data 28 Giugno 2019 del valore di Euro 65 milioni e successivamente ne ha integrato l'ammontare per ulteriori Euro 50 milioni il 21 febbraio 2020.

## 2 Attività a copertura delle riserve tecniche

Si comunica che, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, la copertura delle riserve tecniche è effettuata valutando gli attivi e gli impegni tecnici secondo i principi di vigilanza richiesti dall'IVASS al 31 dicembre 2019 (Regolamento IVASS n. 24 del giugno 2016). Effettuata la valutazione secondo tali principi, le riserve tecniche risultano integralmente coperte.

La copertura è stata dimostrata inviando a IVASS il prospetto "Copertura Riserve Tecniche al 31 dicembre 2019" secondo il vecchio schema previsto dal Modello di copertura del precedente Regolamento ISVAP n. 36 del gennaio 2011 come da richiesta dello stesso Istituto di Vigilanza tramite la lettera al mercato del 18 agosto 2018.

## 3 Esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

Eurovita S.p.A. possiede partecipazioni rilevanti in Pramerica Life, che a sua volta controlla al 100% l'agenzia Pramerica Marketing. Ai sensi della normativa civilistica, ed in particolare a norma dell'art.97, comma 1 del D.Lgs. 209/2005, Eurovita S.p.A. non deve predisporre il bilancio consolidato, in quanto tale obbligo è già rispettato dal consolidato redatto dalla controllante Eurovita Holding S.p.A.

Informiamo peraltro che Eurovita Holding S.p.A. controllante di Eurovita S.p.A. predispone il bilancio consolidato ai sensi dell'art.95, 2° comma del D.Lgs. 209/2005 e dell'art.25 del D.Lgs. 127/1991 che fornisce l'informativa necessaria ad illustrare l'andamento del Gruppo.



La Direzione unitaria – sussistente in via presuntiva ai sensi dell'art.96, 1° comma del D.L. 209/2005 in presenza di Organi di amministrazione composti in maggioranza dalle medesime persone - che contraddistingue la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A e le sue controllate trova adeguato riscontro nel bilancio consolidato di Eurovita Holding S.p.A. La correttezza della suddetta impostazione è stata confermata dall'IVASS.

#### **4 Corrispettivi di competenza per la Società di Revisione KPMG S.p.A., Amministratori e Sindaci**

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per la prestazione dei servizi di revisione sul bilancio ammonta a complessivi Euro 190 mila (senza considerare IVA, spese e contributi), per la revisione del MVBS e del SCR a norma del Regolamento 42 dell'IVASS del 2 agosto 2019 a complessivi Euro 189 mila (senza considerare IVA, spese e contributi), per la prestazione dei servizi di attestazione a Euro 540 mila.

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per il Consiglio di Amministrazione è nullo perchè i corrispettivi vengono pagati direttamente dalla Controllante Eurovita Holding S.p.A. Il corrispettivo di competenza del Collegio sindacale ammonta a Euro 175 mila, al netto di spese e IVA.

#### **5 Acconti sui dividendi**

Nel corso dell'anno 2019 non sono stati erogati o deliberati acconti sui dividendi relativi all'esercizio 2019.

#### **6 Numero medio dipendenti**

Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2019 era di 220.

#### **7 Eventi successivi**

Come enunciato anche in Relazione, il presente bilancio è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori, le incertezze di seguito esposte relativamente al contagio da Covid-19 non sono al momento tali che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

Nei primi mesi dell'anno in corso l'economia è stata fortemente influenzata dagli effetti negativi del Covid-19. Per fare fronte al momento di crisi i governi hanno posto in essere misure di sostegno ai redditi delle famiglie e delle imprese, al credito ed alla liquidità sui mercati. La Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo. Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia.

In Italia, per quanto ad oggi noto, la produzione industriale è scesa del 15% in marzo e di circa il 6% nella media del primo trimestre; nei primi tre mesi del 2020 il PIL ha registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali.

Il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà verosimilmente una contrazione del PIL anche nel secondo trimestre, che dovrebbe essere seguita da un recupero nella seconda parte dell'anno, anche se il ventaglio delle valutazioni degli analisti è tuttavia molto ampio. La diffusione del contagio si sta traducendo

in un arresto dei flussi turistici internazionali, che contribuiscono per quasi un terzo all'elevato avanzo di parte corrente dell'Italia.

Come in altri paesi europei, i corsi azionari hanno registrato perdite e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato, in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati.

A livello di Compagnia, tutto ciò potrà avere riflessi sulle decisioni relative agli investimenti finanziari e sull'operatività della gestione finanziaria al fine di mantenere un corretto profilo di rischio/rendimento del portafoglio e con l'obiettivo irrinunciabile di gestire l'andamento del Solvency ratio nel rispetto della Capital policy di Compagnia e di Gruppo.

Per quanto concerne l'andamento del business assicurativo della Compagnia si può osservare un rallentamento nella sottoscrizione di nuovi contratti, che comporterà una raccolta premi al di sotto delle previsioni. E' attesa per fine esercizio una contrazione del risultato, rispetto al budget originario, legata essenzialmente alla riduzione delle masse di ramo III alle quali sono correlate le management fees trattenute dalla compagnia e alla minor raccolta che porta con sé minori caricamenti.

Rileviamo che l'indice Solvency II relativo al primo trimestre 2020 è sostanzialmente in linea con i valori a fine esercizio, includendo il beneficio derivante dall'emissione di ulteriori 50 milioni di prestito subordinato avvenuto nel corso del mese di febbraio 2020. Nel primo trimestre 2020 si rileva, nello specifico, una diminuzione dei fondi propri rispetto al 2019, nonostante la citata emissione di una seconda tranche di prestito subordinato Tier 2.

Tale riduzione nei fondi propri è stata solo in parte compensata dalla diminuzione dell'SCR.

Il decremento dell'SCR è correlato alla diminuzione delle esposizioni per prodotti UL e alle operazioni di de-risking attuate sul portafoglio attivi, nonché ad un minore rischio operativo dovuto alla diminuzione dei premi di ramo I.

L'andamento al 31 Marzo 2020 degli OF è principalmente generato da un impatto negativo del mercato correlato all'allargamento del rischio credito dei titoli di stato sia italiani che periferici ma anche dei titoli corporate; è altresì beneficiato, come sopra descritto, dall'emissione in data 21 febbraio 2020, di ulteriori 50 milioni di Euro di prestito subordinato, con tasso di interesse 6,75% e durata 10 anni, classificato come Tier 2.

Come per l'intero mercato assicurativo, nel corso del mese di Aprile l'ulteriore peggioramento del livello degli spread, cioè del differenziale di tasso tra titoli di stato italiani, dei Paesi periferici e dei titoli corporate rispetto al Bund tedesco, ha avuto un impatto negativo sui livelli di solvibilità della compagnia.

In questo contesto, e alla luce del continuo monitoraggio della situazione posto in essere dagli Amministratori e dal Collegio Sindacale, anche a seguito delle richieste indirizzate dall'Autorità di vigilanza alle compagnie residenti sul mercato italiano, la compagnia e il Gruppo stanno ponendo in essere una serie di azioni tese al recupero di livelli di solvibilità più elevati e comunque in linea con le policy aziendali e di Gruppo.

Nello specifico, le principali azioni sono indirizzate a snellire la struttura dei costi e a ottimizzare rispetto ai precedenti esercizi, per quanto possibile, il volume e il mix di prodotti venduti in funzione di una rinnovata analisi di redditività, nell'attuale contesto di mercato, dei prodotti stessi e delle reti di vendita, con l'obiettivo di individuare il corretto mix di New Business, prestando particolare attenzione alla raccolta di ramo I, particolarmente penalizzata dalla contrazione dei tassi di interesse. Si sta valutando inoltre se esistano margini per una diversa asset allocation.

Inoltre, la compagnia intende procedere nei confronti di IVASS alla richiesta di applicare le cosiddette "transitional measures" relative alla determinazione delle riserve tecniche (BEL). Quest'ultima misura potrebbe

dare benefici molto significativi sui livelli di solvibilità. Il potenziale impatto delle altre citate misure allo studio, invece, è ancora in corso di definizione.

Infine, si segnala che gli amministratori, 3 dei quali appartengono alla struttura dell'azionista di riferimento, sono convinti che, nel caso in cui le misure brevemente sopra descritte fossero, per qualsiasi motivo, insufficienti a innalzare la solvibilità al di sopra dei livelli stabiliti dalle pertinenti politiche aziendali, descritte anche nella relazione ORSA, la società e l'azionista di riferimento sono disponibili a supportare e attuare nel tempo tutte le misure necessarie a garantire il ripristino di livelli di solvibilità coerenti con il quadro di propensione al rischio della società e gruppo, al fine di mantenere la continuità aziendale e proteggere gli interessi degli assicurati.

Segnaliamo che in data 28 gennaio 2020 la controllata Pramerica Life S.p.A. ha avviato la procedura di confronto sindacale prevista dagli articoli 15 e 16 del CCNL che disciplina i rapporti tra le imprese ed il personale dipendente non dirigente in cui ha evidenziato una situazione di eccedenza del personale.

A seguito di una trattativa le Parti hanno raggiunto un accordo nel quale sono stati definiti degli strumenti per agevolare l'uscita volontaria dalla Compagnia di alcuni lavoratori.

La cessazione dei rapporti di lavoro avverrà a partire dal 31 maggio 2020.

## **8 Dati della Capogruppo**

Come stabilito nell'art. 2497-bis commi 4 e 5 del C.C., alleghiamo un prospetto riepilogativo con i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della società che esercita su Eurovita l'attività di direzione e coordinamento:

## Eurovita Holding S.p.A.

(valori in unità di Euro)

Descrizione	BILANCIO AL 31.12.2018		BILANCIO AL 31.12.2017	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0		0	
Altri ricavi	2.408.778		2.163.465	
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>2.408.778</b>		<b>2.163.465</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
Per servizi		1.393.173		4.413.910
Per godimento di beni di terzi		27.623		100.363
Per il personale		1.743.439		2.950.927
Ammortamenti e svalutazioni		49.248		105
Accantonamenti per rischi		0		0
Oneri diversi di gestione		2.656.977		2.303.582
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>5.870.460</b>		<b>9.768.888</b>
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
Proventi da partecipazioni		100.948.793		6.900.000
Altri proventi finanziari		284		136
Interessi ed altri oneri finanziari		-112		-112
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		<b>100.948.965</b>		<b>6.900.024</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ. E PASS. FINANZ.</b>				
Rivalutazioni	7.484.697		23.405.251	
Svalutazioni	-100.948.793		-6.900.000	
<b>TOTALE RETT. PROVENTI E ONERI FINANZ.</b>		<b>-93.464.096</b>		<b>16.505.251</b>
Risultato prima delle imposte (+A-B+C+D)		4.023.187		15.799.853
Imposte d'esercizio		207.031		1.706.652
<b>+ UTILE / - PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>		<b>4.230.218</b>		<b>17.506.505</b>
<b>PARTECIPAZIONI</b>				
		326.608.757		435.237.772
<b>CAPITALE E RISERVE</b>				
		231.594.687		323.202.064
<b>NUMERO DIPENDENTI</b>				
		10		14

**Signori azionisti,**

Si propone quindi di approvare il presente bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, e corredato della Relazione di Gestione.

L'utile dell'esercizio 2019 ammonta a Euro 31.727.143,14.

Viene proposto di accantonare ad utili portati a nuovo l'intero ammontare del risultato d'esercizio:

<b>Utile d'esercizio</b>	<b>31.727.143</b>
Attribuzione riserva utili portati a nuovo	31.727.143

Milano, 29 Maggio 2020

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik Stattin



## 5.H Allegati e Prospetti Supplementari

### Eurovita S.p.A.

#### INDICE ALLEGATI

Stato patrimoniale per gestione

---

Conto economico per gestione

---

Dettaglio delle partecipazioni

---

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

---

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

---

Dettaglio delle attività finanziarie

---

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

---

Dettaglio delle riserve tecniche

---

Dettaglio delle passività finanziarie

---

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

---

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

---

Dettaglio delle spese di gestione

---

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

---

Dettaglio delle attività riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva

---

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

---

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

---

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

---

Interessenze in entità strutturate non consolidate

---

## STATO PATRIMONIALE PER GESTIONE

(Valori in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
<b>1 ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>92.792.083</b>	<b>107.040.669</b>	<b>92.792.083</b>	<b>107.040.669</b>
<b>2 ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20.357.810</b>	<b>466.029</b>	<b>20.357.810</b>	<b>466.029</b>
<b>3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>770.748.399</b>	<b>1.227.589.188</b>	<b>770.748.399</b>	<b>1.227.589.188</b>
<b>4 INVESTIMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.828.702.860</b>	<b>16.273.258.546</b>	<b>17.828.702.860</b>	<b>16.273.258.546</b>
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	28.842.158	0	28.842.158	0
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4.4 Finanziamenti e crediti	0	0	732.586.434	446.709.252	732.586.434	446.709.252
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	10.193.224.998	9.140.733.746	10.193.224.998	9.140.733.746
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	6.874.049.270	6.685.815.548	6.874.049.270	6.685.815.548
<b>5 CREDITI DIVERSI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>105.888.818</b>	<b>89.304.541</b>	<b>105.888.818</b>	<b>89.304.541</b>
<b>6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>441.559.409</b>	<b>425.043.769</b>	<b>441.559.409</b>	<b>425.043.769</b>
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	41.658.683	35.637.357	41.658.683	35.637.357
6.2 Altre attività	0	0	399.900.726	389.406.413	399.900.726	389.406.413
<b>7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54.743.626</b>	<b>60.821.469</b>	<b>54.743.626</b>	<b>60.821.469</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.314.793.005</b>	<b>18.183.524.211</b>	<b>19.314.793.005</b>	<b>18.183.524.211</b>
<b>1 PATRIMONIO NETTO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>568.345.573</b>	<b>348.424.999</b>	<b>568.345.573</b>	<b>348.424.999</b>
<b>2 ACCANTONAMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.236.173</b>	<b>22.122.215</b>	<b>19.236.173</b>	<b>22.122.215</b>
<b>3 RISERVE TECNICHE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.872.802.812</b>	<b>9.794.612.958</b>	<b>10.872.802.812</b>	<b>9.794.612.958</b>
<b>4 PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.544.073.519</b>	<b>7.774.376.890</b>	<b>7.544.073.519</b>	<b>7.774.376.890</b>
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	6.808.155.866	6.608.308.209	6.808.155.866	6.608.308.209
4.2 Altre passività finanziarie	0	0	735.917.653	1.166.068.681	735.917.653	1.166.068.681
<b>5 DEBITI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>152.803.690</b>	<b>134.280.121</b>	<b>152.803.690</b>	<b>134.280.121</b>
<b>6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>157.531.239</b>	<b>109.707.027</b>	<b>157.531.239</b>	<b>109.707.027</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.314.793.005</b>	<b>18.183.524.211</b>	<b>19.314.793.005</b>	<b>18.183.524.211</b>

## CONTO ECONOMICO PER GESTIONE

(valori in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
1.1 Premi netti	0	0	1.974.144.946	1.199.021.452	1.974.144.946	1.199.021.452
1.1.1 Premi lordi di competenza	0	0	2.003.718.893	1.252.222.023	2.003.718.893	1.252.222.023
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	0	0	-29.573.947	-53.200.571	-29.573.947	-53.200.571
1.2 Commissioni attive	0	0	99.842.690	174.502.063	99.842.690	174.502.063
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	14.117.727	-62.029.607	14.117.727	-62.029.607
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	260.435.180	239.376.423	260.435.180	239.376.423
1.6 Altri ricavi	0	0	63.557.309	61.045.558	63.557.309	61.045.558
<b>1 TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.412.097.853</b>	<b>1.611.915.889</b>	<b>2.412.097.853</b>	<b>1.611.915.889</b>
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	0	0	2.065.243.534	1.245.875.947	2.065.243.534	1.245.875.947
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	0	0	2.110.438.761	1.320.334.111	2.110.438.761	1.320.334.111
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	0	0	-45.195.227	-74.458.164	-45.195.227	-74.458.164
2.2 Commissioni passive	0	0	99.989.652	137.998.480	99.989.652	137.998.480
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	52.362.905	70.188.319	52.362.905	70.188.319
2.5 Spese di gestione	0	0	72.642.639	79.641.544	72.642.639	79.641.544
2.6 Altri costi	0	0	75.609.756	35.117.827	75.609.756	35.117.827
<b>2 TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.365.848.486</b>	<b>1.568.822.118</b>	<b>2.365.848.486</b>	<b>1.568.822.118</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46.249.367</b>	<b>43.093.771</b>	<b>46.249.367</b>	<b>43.093.771</b>



## DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Denominazione	Stato	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Gestione (5)	Valore di bilancio
PRAMERICA LIFE SPA	IT	1	A	100	100		V	28.842.158
PRAMERICA MARKETING SRL	IT	11	A	0	100		V	535.998

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (\*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto.

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni

V per gli investimenti assegnati alla gestione vita

## DETTAGLIO DEGLI ATTIVI MATERIALI E IMMATERIALI

(valore in Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	-	-	-
Altri immobili	-	19.798.141	19.798.141
Altre attività materiali	559.668	-	559.668
Altre attività immateriali	70.741.785	-	70.741.785

## DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

(valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Riserve danni	-	-	-	-	-	-
Riserva premi	-	-	-	-	-	-
Riserva sinistri	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	761.921.410	1.215.210.524	8.826.989	12.378.664	770.748.399	1.227.589.188
Riserva per somme da pagare	132.746.287	104.879.874	1.223.890	760.007	133.970.176	105.639.881
Riserve matematiche	628.927.490	1.110.072.254	7.603.099	11.618.657	636.530.589	1.121.690.911
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	247.633	258.396	-	-	247.633	258.396
<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>761.921.410</b>	<b>1.215.210.524</b>	<b>8.826.989</b>	<b>12.378.664</b>	<b>770.748.399</b>	<b>1.227.589.188</b>

## DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(valori in Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	21.001.167	26.628.417	0	0	3.000.000	3.116.400	24.001.167	29.744.817
<i>di cui titoli quotati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>116.400</i>	<i>0</i>	<i>116.400</i>
Titoli di debito	0	0	626.617.820	336.942.608	8.853.794.554	8.040.267.128	9.908.136	9.964.759	85.729.029	89.588.747	9.576.049.538	8.476.763.241
<i>di cui titoli quotati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>52.713.323</i>	<i>65.254.447</i>	<i>8.816.519.554</i>	<i>8.008.549.189</i>	<i>4.856.444</i>	<i>5.387.205</i>	<i>85.729.029</i>	<i>89.558.747</i>	<i>8.959.818.350</i>	<i>8.168.749.588</i>
Quote di OICR	0	0	0	0	1.318.429.277	1.073.838.201	0	0	6.701.666.216	6.549.802.637	8.020.095.493	7.623.640.839
Depositi presso cedenti	0	0	74.521.466	77.339.531	0	0	0	0	0	0	74.521.466	77.339.531
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	35.674.881	20.271.626	35.674.881	20.271.626
Altri finanziamenti e crediti	0	0	31.447.148	32.427.113	0	0	0	0	0	0	31.447.148	32.427.113
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	5.559.050	1.476.800	0	0	5.559.050	1.476.800
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	32.511.959	11.594.579	0	0	32.511.959	11.594.579
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>732.586.434</b>	<b>446.709.252</b>	<b>10.193.224.998</b>	<b>9.140.733.746</b>	<b>47.979.145</b>	<b>23.036.138</b>	<b>6.826.070.125</b>	<b>6.662.779.411</b>	<b>17.799.860.702</b>	<b>16.273.258.546</b>

**DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE A CONTRATTI EMESSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DALLA CLIENTELA E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE**

(valori in Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
<b>Totale Attività</b>	<b>6.858.582.084</b>	<b>6.674.373.990</b>	-	-	<b>6.858.582.084</b>	<b>6.674.373.990</b>
Passività finanziarie in bilancio	6.704.697.999	6.573.162.441	-	-	6.704.697.999	6.573.162.441
Riserve tecniche in bilancio	125.271.274	95.239.099	-	-	125.271.274	95.239.099
<b>Totale Passività</b>	<b>6.829.969.274</b>	<b>6.668.401.540</b>	-	-	<b>6.829.969.274</b>	<b>6.668.401.540</b>

## DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE

(valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
<b>Riserve danni</b>	-	-	-	-	-	-
Riserva premi					-	-
Riserva sinistri					-	-
Altre riserve					-	-
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>					-	-
<b>Riserve vita</b>	<b>10.796.801.863</b>	<b>9.716.266.758</b>	<b>76.000.948</b>	<b>78.346.201</b>	<b>10.872.802.812</b>	<b>9.794.612.958</b>
Riserva per somme da pagare	290.855.536	237.381.434	1.479.484	1.006.671	292.335.020	238.388.104
Riserve matematiche	9.489.977.512	8.984.824.755	74.521.464	77.339.530	9.564.498.977	9.062.164.285
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	125.271.274	95.239.099	-	-	125.271.274	95.239.099
Altre riserve	890.697.541	398.821.470	-	-	890.697.541	398.821.470
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>					-	-
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>720.624.133</i>	<i>226.936.802</i>			<i>720.624.133</i>	<i>226.936.802</i>
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>10.796.801.863</b>	<b>9.716.266.758</b>	<b>76.000.948</b>	<b>78.346.201</b>	<b>10.872.802.812</b>	<b>9.794.612.958</b>

## DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(valori in Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18				
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	110.338.233	45.384.309	110.338.233	45.384.309
Passività da contratti finanziari derivanti	-	-	6.740.140.856	6.605.216.598	-	-	6.740.140.856	6.605.216.598
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	6.740.140.856	6.605.216.598	-	-	6.740.140.856	6.605.216.598
Dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	625.059.420	1.109.953.373	625.059.420	1.109.953.373
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	2.301.900	-	-	-	-	-	2.301.900
Derivati di copertura	68.015.010	789.711	-	-	-	-	68.015.010	789.711
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	520.000	10.731.000	520.000	10.731.000
<b>Totale</b>	<b>68.015.010</b>	<b>3.091.611</b>	<b>6.740.140.856</b>	<b>6.605.216.598</b>	<b>735.917.653</b>	<b>1.166.068.682</b>	<b>7.544.073.519</b>	<b>7.774.376.890</b>

## DETTAGLIO DELLE VOCI TECNICHE ASSICURATIVE

(valore in Euro)

	31/12/19			31/12/18		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
<b>Gestione danni</b>						
PREMI NETTI	0	0	0	0	0	0
a Premi contabilizzati			0			0
b Variazione della riserva premi			0			0
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	0	0	0	0	0	0
a Importi pagati			0			0
b Variazione della riserva sinistri			0			0
c Variazione dei recuperi			0			0
d Variazione delle altre riserve tecniche			0			0
<b>Gestione Vita</b>						
PREMI NETTI	2.003.718.893	29.573.947	1.974.144.946	1.252.222.023	53.200.571	1.199.021.452
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	2.110.438.761	45.195.227	2.065.243.534	1.320.334.111	74.458.164	1.245.875.947
a Somme pagate	1.536.555.864	502.036.016	1.034.519.847	1.328.968.248	369.866.635	959.101.613
b Variazione della riserva per somme da pagare	53.946.915	28.330.296	25.616.620	48.961.232	49.551.277	-590.046
c Variazione delle riserve matematiche	511.904.617	-485.160.322	997.064.939	5.484.009	-344.942.285	350.426.294
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	32.307.422		32.307.422	8.388.237	0	8.388.237
e Variazione delle altre riserve tecniche	-24.276.057	-10.763	-24.265.294	-71.467.615	-17.464	-71.450.152



## PROVENTI E ONERI FINANZIARI E DA INVESTIMENTI

(valori in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31/12/2019	Totale proventi e oneri 31/12/2018
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
<b>Risultato degli investimenti</b>	175.510.225	47.465.803	14.280.561	264.066.505	16.342.978	456.418.994	643.546.915	0	843.346.895	0	-199.799.979	256.619.015	158.141.967
a Derivante da investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivante da finanziamenti e crediti	14.595.012	0	0	0	0	14.595.012	0	0	0	0	0	14.595.012	14.221.075
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	158.476.992	38.603.411	0	48.759.765	11.858.693	233.981.475	0	0	6.075.200	0	-6.075.200	227.906.276	202.950.499
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	283.766	0	0	0	10.478	273.288	4.909.489	0	5.658.100	0	-748.611	-475.323	-1.362.218
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	2.154.456	8.862.393	14.280.561	215.306.739	4.473.807	207.569.219	638.637.426	0	831.613.595	0	-192.976.168	14.593.050	-60.667.389
<b>Risultato di crediti diversi</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Risultato delle passività finanziarie</b>	-34.429.012	0	0	0	0	-34.429.012	0	0	0	0	0	-34.429.012	-47.983.470
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-34.429.012	0	0	0	0	-34.429.012	0	0	0	0	0	-34.429.012	-47.983.470
<b>Risultato dei debiti</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	141.081.213	47.465.803	14.280.561	264.066.505	16.342.978	421.989.982	643.546.915	0	843.346.895	0	-199.799.979	222.190.002	107.158.497

## DETTAGLIO DELLE SPESE DI GESTIONE

(valore in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	0	0	45.275.601	48.179.909
a Provvigioni di acquisizione	0	0	27.078.804	27.747.804
b Altre spese di acquisizione	0	0	20.508.070	23.878.738
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	-6.021.326	-8.991.239
d Provvigioni di incasso	0	0	3.710.053	5.544.606
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	0	0	-6.892.134	-11.103.624
Spese di gestione degli investimenti	0	0	11.959.978	11.811.099
Altre spese di amministrazione	0	0	22.299.194	30.754.160
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>72.642.639</b>	<b>79.641.544</b>

## DETTAGLIO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
<b>Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico</b>	-55.629	22.727	0	0	0	0	-55.629	22.727	36.275	11.492	-81.424	-25.796
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate								0				
Riserva di rivalutazione di attività immateriali								0				
Riserva di rivalutazione di attività materiali								0				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita								0				
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-55.629	22.727					-55.629	22.727	36.275	11.492	-81.424	-25.796
Altri elementi								0				
<b>Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico</b>	146.002.914	16.872.369	-15.454.375	-44.685.615	0	0	130.548.539	-27.790.518	-51.612.023	6.547.936	115.850.738	-14.697.801
Riserva per differenze di cambio nette								0				
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	157.999.092	13.383.192	-15.454.375	-44.685.615			142.544.717	-31.279.695	-55.633.863	8.102.380	124.878.348	-18.186.978
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-11.996.178	3.489.177					-11.996.178	3.489.177	4.021.841	-1.554.444	-9.027.610	3.489.177
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera								0				
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate								0				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita								0				
Altri elementi								0				
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	145.947.285	16.895.096	-15.454.375	-44.685.615	0	0	130.492.911	-27.767.791	-51.575.748	6.559.428	115.769.313	-14.723.597



## ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE E NON: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(valori in Euro)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale			
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18		
<b>Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente</b>										
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.465.998.285	8.583.717.492	100.616.293	279.510.312	626.610.419	277.505.942	10.193.224.998	9.140.733.746		
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate		0	677.553	47.979.145	22.358.586	0	0	47.979.145	23.036.139
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		6.823.070.125	6.659.749.283	0	30.128	3.000.000	3.000.000	6.826.070.125	6.662.779.411
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Attività immateriali					91.425.519	104.513.389			91.425.519	104.513.389
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	16.289.068.411	15.244.144.327	148.595.438	301.899.025	721.035.939	385.019.331	17.158.699.788	15.931.062.683		
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		0	0	-68.015.010	-3.091.611	0	0	-68.015.010	-3.091.611
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		-6.740.140.856	-6.605.216.598	0	0	0		-6.740.140.856	-6.605.216.598
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	-6.740.140.856	-6.605.216.598	-68.015.010	-3.091.611	0	0	-6.808.155.866	-6.608.308.209		
<b>Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente</b>										
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0		
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita										

DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DEL LIVELLO 3

(valori in Euro)

	Attività finanziarie		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate						Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	277.505.942	3.000.000			0			
Acquisti/Emissioni	415.919.594	0						
Vendite/Riacquisti	-59.559.422	0						
Rimborsi	0	0						
Utile o perdita rilevati a conto economico	-5.511.642	0						
- di cui utili/perdite da valutazione	-5.775.812	0						
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	0	0						
Trasferimenti nel livello 3	0	0						
Trasferimenti ad altri livelli	0	0						
Altre variazioni	-1.744.053	0			91.425.519			
Esistenza finale	626.610.419	3.000.000			91.425.519			

## ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(valori in Euro)

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
<b>Attività</b>										
Investimenti posseduti sino alla scadenza										
Finanziamenti e crediti	732.586.434	446.753.668	29.248.005	38.992.011	608.731.858	297.950.597	94.606.571	109.811.060	732.586.434	446.753.668
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	28.842.158	0					28.842.158		28.842.158	
Investimenti immobiliari	0									
Attività materiali	20.357.810	466.029					20.357.810	466.029	20.357.810	466.029
<b>Totale attività</b>	<b>781.786.402</b>	<b>447.219.697</b>	<b>29.248.005</b>	<b>38.992.011</b>	<b>608.731.858</b>	<b>297.950.597</b>	<b>143.806.539</b>	<b>110.277.089</b>	<b>781.786.402</b>	<b>447.219.697</b>
<b>Passività</b>										
Altre passività finanziarie	-735.917.653	-1.166.068.681					-735.917.653	-1.166.068.681	-735.917.653	-1.166.068.681

## INTERESSENZE IN ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
---------------------------------------	---	--	---	--	--	--	---



**EUROVITA**

RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE







KPMG S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Via Vittor Pisani, 25  
 20124 MILANO MI  
 Telefono +39 02 6763.1  
 Email it-fmauditaly@kpmg.it  
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209**

*Agli Azionisti di Eurovita S.p.A.*

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
 Bologna Bolzano Brescia  
 Catania Como Firenze Genova  
 Lecce Milano Napoli Novara  
 Padova Palermo Parma Perugia  
 Pescara Roma Torino Treviso  
 Trieste Varese Verona

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 10.415.500,00 i.v.  
 Registro Imprese Milano c  
 Codice Fiscale N. 00709600159  
 R.E.A. Milano N. 512867  
 Partita IVA 00709600159  
 VAT number IT00709600159  
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
 20124 Milano MI ITALIA



**Eurovita S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2019

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Valutazione degli strumenti finanziari**

*Nota integrativa:*

*Sezione 5.B - Principi contabili e criteri di valutazione: "Investimenti";*

*Sezione 5.E - Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019: "4 Investimenti (voce 4 dell'attivo)" e "4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico - derivati" (voce 4.1 del passivo)*

*Sezione 5.H - Allegati e Prospetti Supplementari: Dettagli sulle attività e passività finanziarie e ripartizione per livelli di fair value*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 include strumenti finanziari per €17.828,7 milioni, che rappresentano circa il 92% del totale attivo dello stato patrimoniale, e strumenti derivati passivi rilevati a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico per €68,0 milioni, iscritti all'interno della voce "passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico" nel passivo di stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione degli strumenti finanziari, e in particolare dei titoli non quotati o non liquidi su mercati attivi (identificati con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— la verifica della valutazione della totalità degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2019;</li> <li>— la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio d'esercizio relativa agli strumenti finanziari.</li> </ul>



**Eurovita S.p.A.**  
 Relazione della società di revisione  
 31 dicembre 2019

### Valutazione delle riserve tecniche

Nota integrativa:

Sezione 5.B - Principi contabili e criteri di valutazione: "Riserve tecniche";

Sezione 5.E - Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019: "3 Riserve tecniche (voce 3 del passivo)"

Sezione 5.H - Allegati e Prospetti Supplementari: Dettaglio delle riserve tecniche

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio al 31 dicembre 2019 include riserve tecniche per €10.872,8 milioni, che rappresentano circa il 56% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di appropriate tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato sia a variabili interne che esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li> <li>— la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per "shadow accounting", inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante <i>Liability Adequacy Test (LAT)</i>; tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li> <li>— la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche.</li> </ul>



**Eurovita S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2019

#### **Altri aspetti - Direzione e coordinamento**

Come richiesto dalla legge, gli amministratori di Eurovita S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la recazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non





**Eurovita S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2019

individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



**Eurovita S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2019

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014**

L'Assemblea degli Azionisti di Eurovita S.p.A. ci ha conferito in data 20 Aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Eurovita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209**

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Eurovita S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, le riserve tecniche, determinate, in relazione all'insieme dei contratti emessi, sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota integrativa del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019.

E' responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.





**Eurovita S.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2019

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e delle relative modalità applicative indicate nel Chiarimento Applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Eurovita S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Milano, 2 giugno 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Colciago'.

Paolo Colciago  
Socio



**EUROVITA**

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE

---



## EUROVITA S.p.a.

**Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni regolamentari e di legge, oltre che alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione e avuto frequenti incontri con la società di revisione, con i responsabili del controllo interno e con i responsabili dei vari servizi senza rilevare violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Attestiamo che il consiglio di amministrazione si è riunito con regolare frequenza (27 riunioni nel corso del 2019 e 14 volte nel corrente anno) e che il collegio sindacale si è riunito 10 volte durante il 2019 e 4 volte nel corrente anno.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 e

Handwritten signature and initials, including the letters 'Gm'.

non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'adozione delle procedure richieste alla Società per l'esercizio dell'attività assicurativa e sull'osservanza delle medesime anche ai fini dei requisiti di solvibilità; come richiesto da Ivass abbiamo inoltre monitorato l'attuazione del piano d'intervento adottato dalla società in esito all'accertamento ispettivo del 2018, piano che confermiamo essere stato portato a compimento senza che siano emerse ulteriori criticità o ritardi.

Abbiamo costantemente controllato l'adempimento degli obblighi regolamentari e il rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'attività delle funzioni preposte al controllo interno condividendone i rispettivi piani di attività.

Abbiamo verificato il rispetto delle norme che disciplinano la copertura delle riserve tecniche attraverso l'esame periodico dell'idoneità delle procedure amministrativo-contabili adottate dalla Società per la gestione del processo di rilevazione delle attività

a copertura delle riserve, della loro rappresentazione nell'apposito registro, nei prospetti allegati al bilancio di esercizio e in quelli oggetto di comunicazione trimestrale all'Autorità di Vigilanza; inoltre abbiamo verificato periodicamente il rispetto dei criteri definiti nella politica di investimento adottata e la piena e libera proprietà, disponibilità ed assenza di vincoli per quanto riguarda gli strumenti finanziari.

Diamo atto che, a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency II con effetto dal 1° gennaio 2016, la Società ha posto in essere gli adempimenti richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 e dalle Linee Guida Eiopa in tema di informativa ai fini della stabilità finanziaria trasmettendo all'Autorità di Vigilanza la relativa reportistica.

Sono state inoltre rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l'invio della comunicazione ed informative alle autorità preposte.

Riguardo alle gestioni previdenziali, abbiamo acquisito la relazione del responsabile delle stesse, senza rilevare criticità da dover essere menzionate in questa sede.

Abbiamo vigilato, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lett. a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 39 del 2010 in qualità di comitato per il controllo e la revisione contabile, su a) il processo di informativa finanziaria, b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, c) l'attività di revisione legale dei conti annuali, d) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale dei conti, discutendo le misure adottate per limitare il rischio di indipendenza. Non abbiamo in merito particolari osservazioni.

Non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono stati rilasciati pareri, salvo quelli ricorrenti richiesti dalla legge e dalla normativa regolamentare di settore, sui quali non abbiamo particolari aspetti da



segnalare.

Nel corso della nostra attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione o da dover essere segnalati alle autorità di vigilanza.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società, in ossequio ai principi IAS/IFRS, ha contabilizzato a diretto incremento del patrimonio netto le plusvalenze nette da valutazione di Euro 816 milioni insite nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" (al lordo delle imposte e della quota di competenza degli assicurati "shadow accounting"). Sempre in ossequio ai suddetti principi, non sono state invece contabilizzate le ulteriori plusvalenze da valutazione di Euro 28 milioni insite nel portafoglio "finanziamenti e crediti".

Le riserve tecniche sono state calcolate e determinate secondo le norme di legge e sono confortate dalla relazione tecnica di cui al Regolamento Ivass 22/2008 rilasciata dal responsabile della funzione attuariale in data 21 aprile 2020 che attesta la correttezza dei procedimenti seguiti per la determinazione delle riserve tecniche e la congruità delle stesse a far fronte ai costi e agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, oltre che dalla relazione annuale della funzione medesima rilasciata in data



22 maggio 2020 ai sensi dell'art. 272, comma 8, del Regolamento UE 2015/35.

Riguardo alla solvibilità, calcolata in base alla c.d. formula standard, diamo atto che, come da informativa fornita al mercato e a IVASS ai sensi di legge, la Società, alla data di riferimento del bilancio, dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,33 volte il requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e pari a 2,66 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR). Sull'evoluzione di questi indici nel periodo successivo, sulle azioni in corso e su quelle da intraprendere per mantenere la solvibilità in linea con i livelli di propensione al rischio deliberati dal Consiglio d'Amministrazione facciamo rinvio alla ampia informativa contenuta nel bilancio e nella relazione sulla gestione.

Nei casi previsti dalla legge abbiamo dato il nostro consenso all'iscrizione all'attivo delle immobilizzazioni immateriali.

Per quanto concerne le operazioni infragruppo, si fa riferimento a quanto indicato dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione; il collegio non ha rilievi da formulare riguardo alla determinazione dei relativi corrispettivi, che appaiono in linea con i valori di mercato e comunque tali da non pregiudicare gli interessi della società; sul punto si segnala che la società si è dotata di procedure conformi al Regolamento n. 25 del 27 maggio 2008 e del Regolamento n. 30 del 26 ottobre 2016 concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo, da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019.

La nota integrativa riporta, ai sensi dell'art. 2497-bis c.c., i dati essenziali relativi all'ultimo bilancio di Eurovita Holding Spa, che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La relazione della società di revisione indipendente emessa da KPMG SpA sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 non contiene rilievi, né richiami di informativa. Inoltre



dalla stessa non emergono rilievi relativamente al giudizio espresso sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e sulla conformità alle norme di legge, né incertezze significative relative a fatti e circostanze che potrebbero far emergere dubbi sulla capacità della Società di mantenere la continuità aziendale.

Il collegio ha inoltre analizzato e discusso con la società di revisione la relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n.537/2014. Dalla stessa non sono emerse significative carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure contabili-amministrative al fine della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio in conformità ai principi contabili di riferimento applicati.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nulla osta a parere del collegio sindacale all'approvazione del bilancio e alla proposta formulata dagli amministratori in merito alla destinazione dell'utile che, ricordiamo, su provvedimento dell'autorità di vigilanza non è allo stato attuale distribuibile.

Milano, 2 giugno 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Claudio Maugeri

Dott. Antonio Dogliotti

Dott. Marcello Romano









# EUROVITA

---

Eurovita S.p.A.  
Via Pampuri, 13 - 20141 Milano  
[www.eurovita.it](http://www.eurovita.it)